

Stamane alla radio conferenza stampa del compagno Paolo Bufalini Ore 11, 1. e 2. rete, ore 11,30, 3. rete

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 18,30 con Ingrao manifestazione popolare a Porta San Paolo

Il Procuratore generale Coco e i due graduati di scorta uccisi a revolverate da due commandos

IL BARBARO ASSASSINIO DI GENOVA IMPONE vigilanza e unità contro i nemici della democrazia

Cinque killer hanno teso l'agguato sotto l'abitazione del magistrato - Un piano studiato da tempo e eseguito con fredda determinazione - La criminale impresa rivendicata da una telefonata delle « brigate rosse » e da due messaggi, uno firmato « nuovi partigiani » e l'altro di « avanguardia nazionale » - Oggi sciopero di tre ore nel capoluogo ligure - Sdegno nel Paese

Dalla nostra redazione

GENOVA, 15

Con un triplice omicidio, la strategia della tensione ha compiuto oggi a Genova un criminale salto di qualità. Il procuratore generale Francesco Coco è stato assassinato insieme al suo agente di scorta, il brigadiere Giovanni Saponara, e al suo autista, il carabinieri Antonio Dejana. In perfetta sincronia, due commandos, composti probabilmente di tre e due uomini armati di pistole, hanno compiuto la strage agendo separatamente. Il primo gruppo di killer ha assassinato Francesco Coco e il brigadiere di scorta, mentre il secondo gruppo, a poche decine di metri di distanza, fulmineamente ha ucciso Saponara e Dejana seduto al suo posto di guida sull'auto di servizio, una « Fiat 132 » che era stata utilizzata per riaccompagnare a casa l'alto magistrato.

Un comunicato della Segreteria del PCI

IL BARBARO assassinio del procuratore generale della Repubblica di Genova Francesco Coco e degli agenti Giuseppe Saponara e Antonio Dejana colpisce la coscienza civile del Paese. Il modo stesso con cui è stato consumato questo delitto atroce indica che ci troviamo di fronte a forze che si collocano fuori del consorzio civile e che agiscono con freddezza e determinazione e con la tecnica degli assassini di professione.

Questo ennesimo episodio di efferata criminalità è l'ultimo di una serie di avvenimenti — dallo assassinio di Sezze agli incidenti di Roma — che possono sconvolgere l'ordinato e civile svolgimento della campagna elettorale e creare un clima di panico e di terrore, per colpire il regime democratico ed impedire che il popolo italiano compia, nella libertà delle elezioni, la scelta dell'unità, nuove scelte che facciano uscire il Paese dalla crisi e dal disordine.

La perfetta sincronia dei movimenti dei killer, la studiata precisione nell'uso delle armi, la rapidità di tutta la azione criminale, lasciano capire quanto minuziosamente sia stata preordinata la strage. Nulla, almeno fino a questo momento, ha fatto eccezione. L'unica traccia lasciata dai killer è soltanto una lunga fila di bossoli sparati un po' dovunque sulla scalinata della salita Sant'Brigida che conduce all'abitazione di Francesco Coco.



GENOVA — Il corpo senza vita del procuratore generale Francesco Silvio Coco.

Notizie dagli USA indicano in Rumor l'Antilope Lockheed

NOTIZIE giunte dagli Stati Uniti — e riportate dai settimanali «Panorama» e «L'Europeo» — indicano nel ministro degli Esteri Rumor la misteriosa «Antilope Cobble» della Lockheed. Il nome del notaio de — secondo quanto affermano i settimanali — figurerebbe nel contratto della società aerea e sarebbe stato, comunque, più volte avanzato in questi giorni da personaggi americani assai

addentro all'affare. Dal canto suo Rumor — in serata — ha diramato una nota per ribadire la sua estraneità alla vicenda degli Hercules. Intanto, negli Stati Uniti, la delegazione dell'Inquirenter avrebbe raccolto nuovo materiale d'accusa in particolare per quanto riguarda l'ex ministro socialdemocratico Tanassi e l'ex capo di Stato maggiore dell'aeronautica, Fanali. IN PENULTIMA

Votata ieri in aula la revoca dell'immunità al deputato fascista

La Camera autorizza l'arresto di Saccucci Ora deve essere assicurato alla giustizia

Tutti i gruppi si sono pronunciati a favore - Astenuti i missini sull'arresto - Fermo intervento del compagno Natta che denuncia la responsabilità della DC e le gravi negligenze nella difesa dell'ordine democratico - Le dichiarazioni del presidente Pertini - Confermato che il golpista si è reso irreperibile

Dialogo in piazza a Torino con i compagni Berlinguer, Novelli, Spagnoli e Pugno

Polla mai vista così numerosa l'altra sera a Torino, in piazza San Carlo, per l'incontro-dibattito fra il popolo e i compagni Enrico Berlinguer, il sindaco Diego Novelli, Ugo Spagnoli, vice presidente dell'Inquirenter e Emilio Pugno, candidato alla Camera e già segretario della Camera del Lavoro. Il dibattito è durato per oltre quattro ore, dalle 19,30 a mezzanotte. Nei giorni precedenti era stato distribuito un questionario. Le risposte di Berlinguer e degli altri compagni hanno avuto al centro il rapporto con i cattolici, la proposta del governo di largita unità democratica, le lotte dei lavoratori, l'autonomia dei sindacati, il PCUS, gli scandali.

Con un voto solenne ma che la DC ha fatto ritardare di almeno un anno, la Camera ha revocato ieri mattina l'immunità parlamentare. Sandro Saccucci autorizzando la magistratura ad arrestare il deputato missino peraltro regolarmente sfuggito alla vigilanza dei nostri organi di sicurezza secondo le gravi ammissioni fatte sempre ieri dal ministro dc dell'Interno Francesco Cossiga. Sempre in riferimento all'infame spedizione fascista a Sezze Romano, all'assassinio del nostro compagno Luigi Di Rosa e al ferimento di Antonio Spirito, l'assemblea di Montecitorio ha dato anche l'assenso all'apertura di procedimento penale nei confronti di Saccucci per omicidio volontario, tentato omicidio continuato, uso di armi da fuoco in riunione pubblica.

A favore della richiesta di processare Saccucci hanno votato, per alzata di mano, tutti i deputati presenti alla seduta straordinaria della Camera il gruppo comunista era al completo. Sull'autorizzazione all'arresto, sono invece astenuti i neofascisti, ed essi soltanto. Tra costoro si è tuttavia voluto distinguere Giulio Caradonna, che ha addirittura detto non fosse possibile assicurare la magistratura motivando il suo atteggiamento con un intervento palesemente volto a rastrellare il seguito elettorale del Saccucci la cui personalità morale, sociale e politica — aveva sottolineato poco prima, in un fermo discorso, il presidente del gruppo comunista Alessandro Natta, rivolgendosi ai banchi dc — non aveva certo bisogno della spedizione squadrista, delle sparatorie e del sangue di Sezze per essere evidente e per dover essere tempestivamente colpita. Oggi, ci tocca rimediare, ha aggiunto il compagno Natta e sarebbe grave, costituito reato, rastrellare l'offesa al Parlamento, se la decisione della Camera dovesse risultare una vana « grida », se cioè non fosse possibile assicurare il deputato Saccucci alla giustizia. Tanto più che, con il voto odierno, la Camera — l'organo del SID o di qualche altro servizio di spionaggio straniero — ha rievocato come tochi alla Camera rimediare anche alle carenze, alle inefficienze, alle inerzie dei servizi di ordine pubblico e degli apparati ministeriali, negligenze così preoccupanti da apparire inevi-

Manifestano per le vie di Roma i lavoratori delle aziende in crisi



Circa tremila lavoratori in rappresentanza delle 15 aziende in crisi passate in gestione all'Ipo Gepi, hanno manifestato ieri a Roma contro la lentezza con cui si procede alla riassunzione dei licenziati dalle vecchie società, il mancato rispetto degli impegni relativi al pagamento della cassa integrazione e per richiedere misure urgenti per il mantenimento in efficienza degli impianti. Soprattutto però sono venuti a Roma per rivendicare precisi impegni e misure, per assicurare alle loro aziende una rapida ripresa produttiva e il mantenimento dei livelli d'occupazione. NELLA FOTO: I lavoratori in corteo sfilano davanti alla sede della Gepi sul lungotevere Sanzio. A PAG. 6

CGIL-CISL-UIL: oggi sciopero generale dalle ore 11 alle 11,15

La segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL di fronte all'efferato assassinio del procuratore generale della Repubblica di Genova e di due agenti di pubblica sicurezza esprime ancora una volta la propria esecrazione. Occorre fermare questa spirale dell'odio e della violenza che, come i frequenti episodi degli ultimi tempi, lasciano supporre, e il frutto di un disegno premeditato per spingere il paese verso la confusione e il disordine al fine di non consentire un regolare e civile svolgimento della campagna elettorale. La segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, esprime il cordoglio alle famiglie dei colpiti, alla magistratura e alle forze dell'ordine, e rivolge nuovamente l'invito più fermo ad adottare tutte le misure necessarie per prevenire, individuare e colpire gli esecutori e i mandanti di tali atti criminali.

La segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL, mentre condivide con la propria risposta della federazione provinciale unitaria di Genova, invita i lavoratori a intensificare la vigilanza e a manifestare nella giornata di oggi con la fermata del lavoro dalle ore 11 alle 11,15 in tutte le aziende ed uffici, la decisa volontà dei lavoratori italiani di respingere ogni piano eversivo rifiutando e combattendo ogni forma di violenza politica per assicurare un civile svolgimento della campagna elettorale nella salvaguardia delle istituzioni e della democrazia repubblicana.

Il compagno Enrico Berlinguer si è incontrato ieri nella sede del CC con il compagno Stane Dolanc, segretario del Comitato esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, il quale era accompagnato da Vlado Obradovic, responsabile della sezione relazioni internazionali della presidenza del CC della Lega stessa. Dolanc e Obradovic sono stati anche ricevuti dal compagno Luigi Longo, presidente del PCI, che li ha intrattenuti a cordiale colloquio.

Giuseppe Marzolla (Segue a pagina 4)

Il segretario della Lega dei comunisti jugoslavi si è incontrato con Longo e Berlinguer

COLLOQUI DI DOLANC CON I DIRIGENTI DEL PCI

Al termine delle conversazioni è stata diramata una dichiarazione comune dei due partiti



Il compagno Longo incontra Stane Dolanc, presenti Berlinguer, Pajetta e Cervetti

(Segue a pagina 5)

Numerose adesioni all'appello degli uomini di cultura

Cli intellettuali per il PCI

L'appello rivolto dagli intellettuali per il voto al PCI continua ad essere raccolto nel giro di numerosi esponenti della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Le nuove adesioni...

Umberto Rossi, Elisabetta Libero Bazzari, Marco Bollerio, Giuliano De Nardi, Luigi Facchini, Pasquale Del Boca...

Venezia: docenti di Ca' Foscari e Architettura. L'Italia ha bisogno di una nuova guida politica e morale...

Un immenso patrimonio storico di beni culturali ed ambientali è stato colpevolmente abbandonato. L'università e gli istituti di ricerca scientifica...

Dal Politecnico di Napoli

Da Napoli è giunta l'adesione di un gruppo di docenti del Politecnico. Essi sono: Guido Greco, docente di misurazione...

Dalle Università emiliane

Un folto gruppo di intellettuali democratici dell'Emilia Romagna ha elaborato e sottoscritto un appello in cui vengono spiegate le ragioni del voto al PCI...

Massimo Mila

musicologo. Rispetto alle precedenti elezioni politiche c'è nel mio voto una piccola differenza d'intenzione...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Come l'inflazione colpisce le famiglie

La taglia sui risparmiatori

Secondo un'indagine della Banca d'Italia la maggior parte dei bilanci familiari stenta ad arrivare al pareggio. I piccoli depositi sono stati falciati dalla svalutazione in misura superiore alla remunerazione dei tassi di interesse.



Il salone della Borsa di Milano in un momento delle contrazioni

«Quando abbiamo cominciato a metter da parte i soldi una casa costava 45 milioni. Quando siamo andati a comprarla ne costava 100 milioni...»

teso, sono in grado di risparmiare. La Banca d'Italia su questo tema dimostra che la maggior parte delle famiglie italiane non riesce a mettere da parte neanche una lira...

La dimensione del reddito da lavoro anche questo, sta detto per inciso, estremamente sperequato da categoria a categoria...

Quanto al primo di questi due aspetti, non si tratta affatto del prevalere del risparmio sul consumo...

di passare la frontiera con le banconote: ancora oggi, dopo la svalutazione e dopo i provvedimenti scattati è possibile comprarsi ad un qualsiasi sportello bancario...

Disparità profonde

Nel decidere tra chi può risparmiare e chi deve indebitarsi contano le profonde disuguaglianze e le contraddizioni del reddito di lavoro in una parte degli italiani da una parte del medesimo ordine di ampiezza...

In cordata con Fanfani

Il professor Renzo De Felice, accreditato storico del fascismo, rifiutò da qualche tempo a questa parte gli appelli a votare per il PCI...

Coerenza della sinistra

Trent'anni fa la «linea» dell'allora governatore della Banca d'Italia Einaudi, ricalcava in modo fedele la politica di governo...

Renzo De Felice e i firmatari di un appello anticomunista

Soccorrono tuttavia gli argomenti di Burdano, secondo il quale i nostri secoli orsono non bisognava ritenere che la libertà consistesse nelle proposte, soprattutto di quelle riguardanti il futuro...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Massimo Mila

musicologo. Rispetto alle precedenti elezioni politiche c'è nel mio voto una piccola differenza d'intenzione...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Massimo Mila

musicologo. Rispetto alle precedenti elezioni politiche c'è nel mio voto una piccola differenza d'intenzione...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Mario Missiroli

regista teatrale. Io sono sempre stato comunista. Tuttavia in questo momento chi non lo è stato può diventare per coscienza...

Il barbaro assassinio sulla scalinata di Santa Brigida nel cuore della vecchia Genova sotto casa del magistrato

L'AGGIATO SIMULTANEO DI DUE COMMANDOS

Mentre tre killer attendevano Coco e il brigadiere dietro un arco di pietra, altri due sparatori freddavano il carabiniere rimasto nell'auto sulla strada - La gazza di scorta era stata appena licenziata con un cenno rassicuratore - Ragazzi avrebbero visto gli assassini mentre fuggivano per i vicoli della città vecchia - Il racconto dei primi accorsi

(Dalla prima pagina)

Una carriera tra forti polemiche



Dalla redazione

GENOVA. 8. Francesco Coco era nato il 12 dicembre 1908 a Terrabuia, in provincia di Cagliari, ed era entrato in magistratura il 4 luglio 1933 percorrendo tutti i gradi della carriera...

straziata dal carabiniere Dejana. L'auto attraversa il centro della città imbocca i tunnel che portano a Principe...

Il primo stabile di via Balbi che Coco incontrava lasciando l'auto e salendo, con accanto il suo agente di custodia, era la Camera Confederale del Lavoro...

Il traffico intensissimo di via Balbi attese ogni altro rumore. Il palazzo abitato da Coco viene come nascosto da un cortile archiviato.

Il comando di assassini che ha portato a compimento l'omicidio del procuratore generale...



GENOVA - A poca distanza l'uno dall'altro i cadaveri del procuratore generale Coco e del brigadiere Saponara

via Napoli, presso una fermata dell'autobus. E' risultato che il veicolo era stato lasciato in cima a salita Santa Brigida da oltre tre giorni...

Un altro comando di due assassini ha agito invece in via Balbi, cinquanta scalini sotto l'ingresso del palazzo abitato da Coco...

L'auto di Coco era di solito scenduta anche da un'altissima piana di carabinieri. La Giulia risultava partita al seguito dell'auto del procuratore generale...

La criminale ondata provocata da Genova ha suscitato un'ondata di condanna e sdegno in tutto il Paese: uno scoppio generale di indignazione...

Unità democratica contro le criminali provocazioni

Sdegno e condanna unanimi nel Paese

Prese di posizione di esponenti dei partiti costituzionali, degli Enti locali, delle organizzazioni popolari

La criminale ondata provocata da Genova ha suscitato un'ondata di condanna e sdegno in tutto il Paese: uno scoppio generale di indignazione...

«Tutti i cittadini», ha concluso Leone, «ma come questa volta, chiedono giustizia, il che significa scendere in campo e usare tutti gli strumenti della legge...»

«L'Fragola, impegnata dell'INCA racconta: «Avevamo del lavoro straordinario da portare a termine...»

LASCIANO FIGLI IN TENERA ETA'

Provenivano entrambi dal Sud gli agenti uccisi col magistrato

Giovanni Saponara, il brigadiere della pubblica sicurezza che scoprì il procuratore generale, aveva 42 anni. Era nato a S. Andrea, in provincia di Matera...

Angelo Giuseppe di 12 Abbiata in via Vianon 8 a Perugia. Donato Saponara, brigadiere di pubblica sicurezza, ad detto all'ufficio diurno e notturno della questura di Bari...

vinella di Cagliari. Era un punito dei carabinieri: 35 anni, di nascita nel 1935 e da dieci anni, prestava servizio in qualità di autista e dattiloscrittore presso la procura della repubblica...

Appello del ministro dell'Interno alla TV

Nella serata di ieri il ministro dell'Interno Cossiga ha fatto una dichiarazione alla radio e alla TV, sull'assassinio del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco...

Dopo aver ricordato la figura del magistrato ucciso nell'attentato Cossiga ha fatto l'altro affarato: «La commovente deve essere dominata da una fredda valutazione e da una ferma e severa determinazione...»

«Rivolgo», ha quindi concluso «un nuovo appello a tutte le forze politiche, anche a quei gruppi che vogliono entrare in quel Parlamento dal quale erano rimasti fuori...»



Flavio Michellini

Tutta Genova sciopera oggi contro la scalata del terrore

Proclamato il lutto cittadino - Una dichiarazione del presidente della Giunta regionale compagno Carossino

Dalla nostra redazione

GENOVA. 8. Sciopero generale oggi a Genova contro un eccidio barbaro, più grave dei feroci delitti di Milano, di Brescia e dell'Alba... La dichiarazione del presidente della giunta regionale Angelo Carossino...

contadine. Impossibile enumerare tutti...

Lo sciopero proclamato da CGIL, CISL, UIL si svolgerà dalle 9 alle 12. I cittadini sono attesi dal comitato permanente della Resistenza...

Oggi pomeriggio si erano riuniti i dirigenti della CGIL, CISL, UIL, ma non avevano potuto su un sussulto reazionario hanno sbrogliato i cordoni...

«L'effertezza sconcertante di questo crimine», afferma il presidente della giunta regionale Angelo Carossino...

Dopo aver espresso la sua viva solidarietà alla magistratura tutta italiana...

«Un'informazione di questa gravità, che attribuisce alla giustizia un ruolo così determinante e così delicato...»

«La giunta comunale, giunta in seduta straordinaria, ha proceduto a un lutto cittadino nella giornata in cui si svolgono i funerali del magistrato...»

Il discorso alla Camera del presidente del gruppo comunista

Natta: troppe complicità nel fosco caso Saccucci

Un obbligo incombe su tutte le forze democratiche: indicare le responsabilità e assumere gli impegni necessari per rimediare ad uno stato di cose gravissimo - Preminente dovere del governo di un impegno attento e costante, e di un orientamento preciso a tutti i corpi dello Stato - Autorizzazione a procedere anche contro il socialdemocratico Ippolito



Sandro Saccucci a una recente manifestazione del MSI

(Dalla prima pagina)

tabilmente sospette, ha aggiunto con ampie riterazioni alla flagranza continua dei Saccucci, al mancato ritiro del suo passaporto alla presenza a Sezze del maresciallo del SID Francesco Trocchia e di altri interrogativi pesanti sulla direzione e l'orientamento dei servizi cui è affidata la difesa dell'ordine pubblico e dell'ordine democratico. Senza contare i successivi episodi di violenza che necessariamente accentuano lo spessore del dibattito parlamentare.

E qui il compagno Natta ha osservato che l'eccezionale livello del seduto in un momento così delicato e difficile della vita del Paese, deve persuadere tutti che un obbligo incombe su tutte le forze democratiche, sul Parlamento, sul governo. Bisogna parlare agli italiani con chiarezza e con fermezza, di rifiutare le pro-

volazioni e la spirale delle violenze, il clima della tensione e la semina delle paure irrazionali — è una maggioranza — ha detto, che ben comprende come vi siano forze, gruppi il cui obiettivo sia di spingere al massimo, al disotto del limite, le altre forze che sullo stemperamento della violenza ritengono di fare irresponsabilmente concesso. Il compagno Natta ha chiamato in causa il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno. Nessuno di noi negare la loro partecipazione alla campagna elettorale; ma ad essi dobbiamo ricordare il preminente dovere di un impegno attento e costante di una mobilitazione di tutte le forze possibili, di un orientamento preciso ai tutti i corpi e apparati dello Stato, alla campagna elettorale non sia ulteriormente turbata, perché il rispetto delle leggi sia impedito con chiarezza e fermezza contro chiunque tenti di violarle. Né certe polemiche sull'avventurismo estremista — ha detto — possono farci dimenticare i comunisti, ogni volta che, dietro a una qualche sigla ultrarivoluzionaria, si è tentato un crimine, l'opinione pubblica e le classi lavoratrici credono sempre meno al delirante programma di conquista e sospettano sempre più, si allarmano per l'impotenza dello stato e del governo.

Il presidente dei deputati comunisti si è detto fiero come mai, trent'anni dalla fondazione della Repubblica, permanga in Italia l'insidia di una presenza di tipo fascista, come mai ricorra riprenda, estinto, il tentativo di aggressione reazionaria — ha detto — e che le sue istituzioni: come mai, e continui ad aver cittadinanza politica un partito come il MSI, i dirigenti possono ripetere con orgoglio: «Noi, comunisti, la manovra del ripudio e dell'abbandono come fecero con i giovani responsabili dell'uccisione di Aldo Moro e in tanti altri casi, ma che è e resta la base legale, il centro ispiratore e reattore della violenza squadrista e eversiva.

All'origine di tutto questo — ha aggiunto Natta, d'accanto ai vecchi demagoghi — c'è stato e resta l'errore della rottura dell'unità antifascista: non di un governo, di un'alleanza di governo, ma di una rottura di un impegno unitario per la costruzione del nuovo Stato e della nuova società democratica. L'errore dell'aggravamento della situazione del Paese e della direzione politica del Paese, è stato il recupero della situazione, degli apparati, degli strumenti del vecchio regime.

Né, anche quando nella DC si è colto un momento di sincera volontà di rinascita e di direzione da cui proveniva il pericolo, è stato mai superato il limite, il punto di non ritorno, di una revisione storica e politica. Tanto che nella situazione del Paese e nella direzione politica del Paese, si è continuata a pesare l'ambiguità di una linea politica in cui l'anticomunismo può ritenersi una linea di difesa, tutto ciò che si è fatto è stato un errore non quello di aver dato troppo spazio al fatto che, in un momento di lascio troppa libertà ai comunisti, ma si può giungere a sollecitare gli elettori della destra a trasferire il loro voto alla DC per le coerenze espresse dei propositi, cioè per la garanzia anticomunista. I fatti vanno visti, non solo Fanfani ritiene di poter dare, senza che s'avverano, la linea democratica, qualche coperta e velata motivazione.

Il compagno Natta ha individuato una seconda e grave conseguenza di questo orientamento: il difetto di una precisa, chiara ispirazione e volontà antifascista nella direzione politica del Paese, nell'azione di indirizzo dello Stato e della società, nella necessaria opera di risanamento e di riforma di alcuni dei più delicati settori della sicurezza e dell'ordine pubblico. La vicenda di Sezze ha riproposto infatti il problema del SID, con riferimento alle affermazioni di Andreotti sulle protezioni e la complicità del SID. Si è parlato di Fanfani, agli assilli che sembrano angosciare Moro, il compagno Natta ha sottolineato che le allarmi non bastano, non possono più bastare di fronte alla gravità di quel che accade, di fronte al fatto che alcuni dei più delicati settori del SID finiscono nelle liste fasciste, di fronte al sospetto che il SID non fosse al servizio esclusivo della Repubblica.

Il vincolo del segreto non può reggere né può trovare giustificazioni quando l'attenduto è rivolto alla sicurezza della Repubblica ed è in gioco la sorte della stessa democrazia. Non so se Moro — ha detto testualmente il compagno Natta — ha proposto — abbia inteso di

fondere, anche nella persona del generale De Lorenzo al momento dell'inchiesta parlamentare sul SIFAR e più recentemente in occasione di quella sul generale Miccò, al momento del suo allontanamento e dell'arresto, l'autorità dello Stato e la continuità dei suoi organi; o se invece temesse che le inchieste parlamentari, da indagini della magistratura che andassero a fondo — oltre il vincolo del segreto — potessero emettere responsabilità più direttamente politiche. Ogni copertura oggi non fa che gravare in modo pesante tutte le ombre sul comportamento dei dirigenti di quel SID, e sulle responsabilità dei ministri della Difesa che non hanno capito, o hanno tollerato o avallato. Si contribuisce a far diventare più profondo il senso di sfiducia, più profonda la sfiducia dei cittadini nella struttura democratica e più profondo il senso di sfiducia nei confronti del SID. Il difetto di sicurezza e di certezza nella direzione politica del Paese.

Il voto dei comunisti a favore dell'autorizzazione al processo e all'arresto del deputato Saccucci — ha aggiunto il compagno Natta — è un voto di condanna e di attenzione a tutta l'assemblea — non è quindi solo un atto doveroso e di risarcimento di debolezze, errori, tolleranze nei confronti di uno dei responsabili, pedina o protagonista che sia, di una macchinazione politica che si dirama dall'alto del golpe Borghese del '69-70. Il nostro voto è anche e soprattutto un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

andro Natta — recuperando questi voti ad un anticomunismo di marca da sala sulla base di autentici principi di democrazia. E infine il nostro voto è un atto di coraggio e di fermezza, in primo luogo sulla condanna del fascismo e delle sue espressioni politiche, a cominciare dai comunisti che deve tradursi nella riconquista ai principi e ai valori della democrazia anche di quegli italiani che possono aver votato per l'estrema destra in base a un malinteso senso dell'ordine. Una riconquista che non si realizza — ha avvertito Aless-

Mentre l'inchiesta sulla sparatoria di Sezze procede a rilento

IL GOLPISTA FORSE È SCAPPATO IN SPAGNA CON LA COMPlicità DI DUE DEPUTATI MSI

Sarebbe al sicuro a Barcellona — Dopo il mandato di cattura contro il deputato missino, si parla di altri venti avvisi di reato — Il maresciallo Trocchia smentito anche dal fratello — L'inerzia inspiegabile della procura di Latina

Dal nostro inviato

LATINA, 8. Il deputato missino Sandro Saccucci sarebbe scappato in Spagna e precisamente a Barcellona: questa la notizia circolata questa mattina negli ambienti giudiziari, dopo che il giudice istruttore dott. Archidaco, conosciuto il voto della Camera, aveva firmato il mandato di cattura contro il fascista assassino.

La notizia ha trovato alcune conferme, sia pure officiose. Questura e Carabinieri, da parte loro, non smentiscono né confermano queste voci: si richiamano « diplomaticamente » alle dichiarazioni del ministro dell'Interno Cosiga che ha ammesso la fuga del deputato missino. Ma, oltre la notizia che Saccucci si troverebbe al sicuro all'estero, c'è da registrare altre clamorose novità.

Il PM dott. De Paolis, che questa mattina ha formalizzato l'istruttoria, avrebbe richiesto al giudice di chiedere l'autorizzazione a procedere contro altri due deputati missini. Non si è saputo a quale esperimento politico appartengono, anche se si parla insistentemente di un mandato di cattura, nella notte di venerdì 30 maggio, dopo la sparatoria di Sezze, avrebbero aiutato la squadrista fascista e precostituita una lista.

A questo proposito, c'è da ricordare che, verso le 2 del mattino, due o più personaggi si recarono in casa di Pietro Allatta ad Aprilia, forse per convincere il nazifascista ad assumere le responsabilità per l'assassinio del giovane

compagno della FGCL, Luigi Di Rosa. Forse tra queste persone vi erano i due deputati missini indicati dal magistrato. Si tratta comunque di supposizioni, tenuto conto dello stretto riserbo in cui si sono chiusi gli inquirenti. Di sicuro, si è saputo che le richieste del dott. De Paolis, nell'atto di formalizzazione dell'istruttoria, hanno riempito due cartelle dattiloscritte; tra esse vi sono, sia l'emissione di quattro mandati di cattura nei confronti di Pietro Allatta, Calogero Aronica e Gabriele Pirone, sia l'invio di una ventina di avvisi di reato contro missini che parteciparono al raid di Sezze.

Inquietante comportamento

Il giudice istruttore, dott. Archidaco, ha esaminato per tutto il pomeriggio l'intero carteggio e forse nella nottata scatterarono i mandati di cattura. Palma e Benito Allatta sono stati già ascoltati come testimoni dal PM, in quanto si trovavano sulla scena del delitto, con il padre Pietro, dalla quale partirono i colpi di pistola che uccisero Di Rosa e ferirono il giovane Spirito.

Inoltre, la lentezza nell'arrestare i pochi missini i cui nomi erano stati fatti dai magistrati di Sezze e dalla procura, ha finito per ingarbugliare l'istruttoria giudiziaria. In carcere per ora vi sono solo i missini Pietro Allatta e il manico nazifascista che re-

come si vede, il dott. De Paolis, da buon « pokerista », ha passato la mano al suo collega, il dott. Archidaco, proponendo una serie di provvedimenti che, tuttavia, potrebbero risultare tardivi ai fini dell'accertamento della verità. Non ci stancheremo mai di avanzare seri dubbi sui modi e sui tempi con i quali è stata condotta l'inchiesta sommaria. Infatti, anche la rapidità con cui è stata fatta la formalizzazione dell'istruttoria a 10 giorni dai fatti di Sezze (il dott. De Paolis aveva ancora 40 giorni di tempo a partire dal 30 maggio) e il fatto che il mandato di cattura sia stato emesso solo dopo il mandato di cattura del fratello, non ci fanno pensare a un'operazione di favoreggiamento.

Le smentite a Trocchia

La posizione di quest'ultimo viene definita da più parti come la chiave di tutta la vicenda. Nessuno, compreso il dott. De Paolis, crede nella versione fornita dal Trocchia e cioè che si trovasse per caso nella squadrista fascista. Il Trocchia è stato smentito anche da suo fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Del resto, è ormai accertato che la squadrista nazifascista ha potuto sostare a pochi passi dalla caserma dei carabinieri sino alle 5 ore del mattino, cioè circa 5 ore dopo la sparatoria.

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Le smentite a Trocchia

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Le smentite a Trocchia

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

Il maresciallo Trocchia è stato smentito anche dal fratello, che ha rilasciato alla stampa una dichiarazione, secondo la quale il maresciallo era a Sezze per servizio e non come ha dichiarato al giudice « per celebrare con una scampagnata il mio quarantesimo compleanno ». Ma anche Trocchia ha avuto tutto il tempo di organizzarsi una linea difensiva, aiutato, è una sua affermazione, dai suoi superiori.

La requisitoria di Catanzaro sui retroscena della strage di piazza Fontana

Si vuol salvare il vertice del SID?

Non possono essere chiamati a rispondere solo Maletti e Labruna — Il magistrato nonostante indichi un collegamento tra centrali eversive e ufficiali dei servizi segreti esclude dal processo uomini come Miceli, Alojja ed Henke

Le richieste di prosciolto avanzate dal PM Mariano Lombardi — prima, tra tutte, quella del dirigente del MSI Pino Rauti — non soltanto lasciano perplessi, ma suscitano interrogativi molto seri.

Oltre a Rauti, le proposte di assoluzione riguardano infatti, Ivan Tomasco, Marco Balzani e Gaetano Biondi, e cioè tutti i personaggi che presero parte, con Marco Pozzan e Franco Freda, alla famosa riunione del 18 aprile 1969, svoltasi a Padova. Nessuno di loro, quindi, potrà essere ascoltato durante il dibattimento. L'articolo 348, comma terzo, del codice di procedura penale vieta, infatti, che un imputato assista in istruttoria senza essere udito durante il pubblico processo.

Quella riunione che certamente si è tenuta a Padova e sicuramente hanno partecipato quei personaggi: di cui è stato chiesto il prosciolto nella requisitoria del PM Rauti, è stata cancellata. Di uno dei momenti più salienti di tutta la vicenda criminale è stato battuto praticamente non si potrà parlare. Eppure a quella riunione, il magistrato Pozzan disse che aveva partecipato Rauti, assieme a un ufficiale del SID.

Sappiamo benissimo che poi vi fu la cosiddetta ritra-

zione, ma nemmeno ignoriamo che nella requisitoria del PM Pietro Calogero, il magistrato di Treviso che, per primo, dando credito alla testimonianza del professor Lorenzon, indicò la matrice fascista degli attentati del 12 dicembre, è scritto espressamente che Pozzan, nell'indicare Rauti, aggiunse che se la sua accusa fosse venuta a conoscenza di terzi sarebbe stato obbligato a rimanere astioso.

Non ignorano neppure tutti i personaggi presenti a quella riunione se sono reati da tempo latitanti, favorevoli al prosciolto, i componenti del SID. Sappiamo, inoltre, che e proprio grazie a queste fughe che Pino Rauti ha potuto continuare a sostenere la tesi della propria estraneità alla riunione. Ma c'è di più. Sulla copione di Balzani e Biondi per gli attentati ai treni, nell'agosto del 1969, i magistrati di Treviso e di Milano erano giunti a raccogliere elementi di accusa addirittura schiacciati. Per il PM Lombardi, invece, essi sarebbero tutti innocenti. Quale sarà allora la conseguenza nel caso che il giudice istruttore Migliaredo dovesse accettare le richieste di rappresentanza della pubblica accusa? Che quell'episodio fondamente non potrà in nessun modo essere

chiarito durante il dibattimento, per la buona ragione che gli imputati prosciolti, né potrà essere interpellato Marco Pozzan, il quale sicuramente non manterrà uccelli di bosco. Sarebbe ingenuo, d'altronde, pensare che a sciogliere questo nodo saranno i generali Maletti e Labruna, i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio per favoreggiamento nei confronti di Pozzan. I due ufficiali, presumibilmente, se continueranno a sostenere la loro tesi, si tratta della seconda della quale quando essi consegnarono il passaporto falso a Pozzan per spedito in Spagna, non si può dire che avevano di fronte e faranno mettere a verbale che loro, nel 1969, quando scopiarono le bombe, non facevano parte del SID.

Non si comprende, peraltro, a tale proposito, che cosa intendano dire il PM Lombardi quando, nella requisitoria, afferma che, stabilito il favoreggiamento per il SID, non si può dire che ne derivava o che nell'ambito del servizio si era creata una linea continua che consentiva di contare su appoggi sviluppati anche negli anni successivi o che esisteva un collegamento tra organizzazioni politiche eversive e ufficiali del SID; col-

legamento concretizzato nel momento in cui se ne era presentata la necessità. A queste osservazioni, che sembrano giuste, non fa seguito, infatti, nessuna conseguenza di ordine processuale. Se nel servizio si era creata una linea continua, a rispondere non possono essere chiamati soltanto Maletti e Labruna che, oltre tutto, questa linea hanno ereditato. Se esisteva un collegamento tra organizzazioni eversive e ufficiali del SID — come è fatto presente — è in questa direzione che si indirizza l'indagine. Il SID è un servizio di sicurezza, non un servizio di polizia, e per questo deve essere approfondito. I precedenti dirigenti del SID, e dello stato maggiore della Difesa e gli amministratori, i generali: Alojja e Miceli — non restano, invece, nemmeno sfiorati: dalla pubblica accusa, che non li ha chiamati a rispondere.

Per ciò che riguarda, infine, il personale politico, e cioè i titolari dei dicasteri della Difesa e dell'Interno, nonché i vari presidenti del Consiglio dei ministri, ci si limita a prendere atto della loro presenza. Con questa requisitoria, le cui conclusioni è auspicabile venivano radicalmente modificate nella sentenza del giudice istruttore, nessun passo in avanti viene dunque compiuto sulla strada della verità. Con il prosciolto di Rauti, pagato dai gene-

Ibjo Paolucci

Dalla Procura della Repubblica di Venezia

Il PG di Trieste indiziato per il processo di Peteano

Oltre a Pontrelli hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie il generale dei carabinieri Chirico e numerosi altri magistrati e ufficiali

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 8. Svoltata importante nelle tormentate indagini giudiziarie relative alla strage di Peteano, la località isontina, ove la sera del 21 maggio 1972 tre carabinieri rimasero feriti e uno ucciso, è stata indiziata la procura della repubblica di Venezia ha emesso contro i sei giovani goriziani incriminati per la strage e assolti il 7 giugno '74 dalla assise triestina; a Carlo Kovacic, a Sergio Tantar e alla guardia carceraria Antonio Padula, a loro volta ascoltati come testimoni nello stesso dibattimento. Copia delle comunicazioni è stata inoltrata ai ministeri della difesa e della giustizia, possibili responsabili civili per i fatti commessi in questi dipendenti.

Alla base delle decisioni della magistratura veneziana — prese in data 3 giugno — il procuratore capo, Carmine, ha avuto un'informazione di Venezia denuncia presentata

la 24 novembre '75 alla procura di Verona da Romano Resen, uno degli imputati assolti al processo di primo grado.

Il Resen, il Resen documenta tutta una serie di irregolarità arbitrarie ed omissioni nell'operato degli inquirenti. In scartati al fine di porre una certa soluzione all'inchiesta sui crimine di Peteano (quella della cosiddetta omnia commo, rivelata a Trieste) non è stato uno dei più inquietanti capitoli della strage della tensione, ha dunque avuto un nuovo significato. Vale la pena di sottolineare che il prossimo 23 giugno si aprirà a Trieste il processo di secondo grado per la strage di Peteano. La strage ha respinto qualche mese fa l'istanza di legittima susseguenza avanzata dalla difesa. Tale documento è stato depositato dagli imputati e le parti civili del procedimento in corso a Venezia mentre i loro avvocati, a loro volta, hanno chiesto il rinvio al processo di secondo grado.

eri pomeriggio

In Friuli altre tre scosse di terremoto

UDINE, 8. Tre scosse, di intensità notevole, sono state avvertite oggi, in tutto il Friuli e nel Veneto: la prima, alle 14,05, di 4; la seconda, di 7; e la terza, di 5 gradi della scala Mercalli.

Soprattutto la seconda scossa, la più forte, ha provocato molto panico tra la popolazione. Le scosse sono state avvertite nelle strade a Gemona, a Tolmezzo, e, in genere, in tutte le tendopoli del Friuli. La scossa è stata sentita anche nel Veneto, soprattutto a Venezia, dove la popolazione ha abbandonato i centri abitati distrutti dal sisma, le modalità più efficaci per la costruzione di abitazioni con criteri antisismici.

Non è quindi da escludere che ai giudici triestini si ponga il problema della possibilità dell'inchiesta avviata dalla procura veneziana rispetto alla celebrazione del nuovo giudizio nei confronti di Resen e compagni.

In ogni caso è giunto il momento di far piena luce sullo spietato delitto di Peteano e sulle responsabilità e motivi di un così tenace e prolungato occultamento della verità.

Fabio Inwinkl

I diversi aspetti della crisi

Per il controllo del settore pubblico dell'economia

Proseguendo la analisi dei vari aspetti della crisi economica, pubblichiamo oggi un articolo del compagno Luigi Berlinguer, docente di storia del diritto all'Università di Siena.

Negli ultimi tempi si è venuta lentamente superando una certa visione economicistica a proposito dell'intervento dello Stato nell'economia. Per una tradizionale insensibilità a questi problemi, considerati ostici e troppo tecnici, si è trascurata l'interfaccia fra la definizione degli obiettivi economici da indicare al sistema pubblico e i meccanismi attraverso i quali assicurarsi la possibilità di questi stessi obiettivi.

In verità, le Partecipazioni statali e più in generale tutto il comparto dell'economia in mano pubblica, hanno costituito un corpo talmente segreto da risultare intangibile al discorso sui meccanismi di controllo.

Anzitutto va fatta giustizia della tesi che le aziende pubbliche, essendo economiche e dovendo rispondere a insuperabili leggi economiche, non possono essere tormentate da interferenze e controlli amministrativi, che — per la loro rigidità e lentezza — porterebbero tutto alla paralisi.

Un meccanismo decisivo riguarda le nomine dei dirigenti e delle amministrazioni delle aziende e degli enti. Anzitutto, la legge per indicare i criteri, poi nomine concrete e non lottizzate, ma soprattutto istituzionalizzazione dei rapporti col governo e il Parlamento, in certi casi anche con la Regione.

Il Parlamento va poi messo nelle condizioni di intervenire efficacemente sia sul governo sia direttamente sugli stessi enti. Tutto il campo, ormai maturo perché si acceda presto a renderle operative, anche se resta il tema generale di rivitalizzazione delle Camere, che volutamente trasalisco, è legato a questa riforma.

Una prassi disinvolta. Lo insistiamo, al proposito, sulla necessità di formalizzare certe procedure, poiché non bisogna dimenticare che la prassi finora è stata piuttosto disinvolta, e favorevole, per questo, a quell'intercambio nervoso fra apparati pubblici e sistema di potere. Ora, non bisogna fraintendere, né pretendere che tutto ciò comporti un irrigidimento burocratico dell'amministrazione di questi enti, che potrebbe anche diventare causa di paralisi.

La riforma dei comitati di controllo, che si realizza attraverso decisioni e trasmissioni delle stesse, opportunamente formalizzate e quindi certe. Così, le delibere degli enti pubblici nella loro non generica ma concreta articolazione; le direttive che sempre più stanno emergendo come forma nuova di intervento; queste, ed altre espressioni della volontà politica, devono più particolarmente costituire la norma dei rapporti fra poteri democratici ed enti pubblici economici.

D'altro canto, perché l'ipotesi funzioni, occorre che i soggetti del potere democratico siano idonei allo scopo, e quindi bisogna introdurre riforme importanti. Tralascio il tema della volontà politica, che però resta il principale: finché le nostre istituzioni rappresentative saranno irrigidite dalla discriminazione anticommunistica e quindi da una sostanziale inelasticità di fondo del sistema politico, sarà sempre ardua impresa assegnare alla politica compiti di governo democratico dell'economia. Nell'ipotesi, però, di un superamento di tale discriminazione (queste elezioni costituiscono un'occasione importante a questo scopo), la riqualificazione dei soggetti è affidata ad un equilibrio di competenze e funzioni fra Parlamento, governo e Regioni, che assenti a ciascuna

PORTATA NEL CUORE DI ROMA LA LOTTA PER IL LAVORO

Le aziende dell'IPO-GEPi sempre ferme Impianti e macchinari vanno in rovina

I lavoratori chiedono interventi immediati per salvare le fabbriche e garantire la ripresa produttiva e l'occupazione - Le promesse del ministro dell'Industria - Rivendicati precisi impegni per l'utilizzo dei 168 miliardi stanziati - La manifestazione nelle vie della capitale

Scioperano le operaie della Bloch Protesta a Brindisi per la SACA

BRINDISI. 8 Mille operaie della SACA, circa sessanta soci della cooperativa «Progresso e lavoro» hanno stamattina occupato simbolicamente la stazione ferroviaria di Brindisi per sottolineare la drammaticità della loro lotta per conservare il posto di lavoro.

Per quanto riguarda la SACA, nella riunione dell'11 maggio scorso (circa due mesi fa) la commissione occupazionale della quale fanno parte il presidente Arnaldo, sindaco di Brindisi, le segreterie confederali CGIL, CISL, UIL, la FLM e i rappresentanti provinciali dei partiti democratici, aveva chiesto al ministro Bisaglia un incontro per definire una volta per tutte la possibilità di intervento delle Partecipazioni statali in questa vicenda.

La risposta del ministro veniva con molto ritardo e fissava l'incontro per il 7 giugno, ma poi veniva definitivamente rinviato sine die.

Dopo la rottura provocata dalla Confagricoltura BRACCIANTI FERMI PER DUE GIORNI CHIUSURE DEL PADRONATO TESSE

Oggi si tratta con la Confapi - Secca nota della Federazione CGIL, CISL e UIL sul « lavoro esterno » Nessun passo avanti sostanziale per i calzaturieri - Domani scioperano i quattrocentomila del legno

L'irrigidimento della Confagricoltura ha costretto i sindacati dei braccianti a decidere l'accentuazione del programma di iniziativa e di lotta della categoria. «Tenendo conto della decisione della Federazione CGIL, CISL e UIL — dice un comunicato unitario — circa la sospensione degli scioperi nel periodo immediatamente precedente le elezioni, la Federazione CGIL, la FISBA CISA e la UISBA-UIL, hanno proclamato uno sciopero nazionale di una giornata per il 25 giugno.

in breve

- LA SVIZZERA RIDUCE IL TASSO DI SCONTO
CEE: AUMENTA LA DISOCCUPAZIONE
ESPORTATI PIU' VINI FRANCESI
SCOMPARE IL MARCHIO «AUSTIN»
RIDOTTA ESPORTAZIONE DI FRUTTA ITALIANA

ne è stato, invece, manifestato dalla Federtessile (Confindustria), che riprenderà la trattativa per il rinnovo del contratto.
«Non c'è nessuna giustificazione giuridica o di convenienza che giustifichi il rifiuto della Federtessile di accettare le condizioni di lavoro proposte dal sindacato aziendale. L'elenco delle imprese che lavorano per conto terzi, al fine di permettere di identificare le aziende che praticano il lavoro nero. Non c'è dignità — conclude il comunicato — nel nascondere le informazioni che possono servire a delimitare un triste fenomeno del lavoro nero».

BOZZO IRREPERIBILE ?

E' crollato il titolo della Molini Certosa

Le dimissioni di Ferdinando Bozzo dalla presidenza della Molini Certosa e dalla finanziaria Ita (ne si sa se sia fuggito all'estero o ricoverato in una clinica) hanno messo allo scoperto la grave situazione in cui versava la Molini Certosa, il cui titolo, fra lunedì e ieri, ha perso 180 lire, scendendo da 3.000 a 2.820 lire.

PER UN'ORA

Sciopero ieri all'Ufficio dei cambi

All'Ufficio italiano dei cambi vi è stata una significativa partecipazione allo sciopero di una (dalle 8,30 alle 9,30) indotto dalle sezioni sindacali della CGIL e della CISL. La portata della adesione è tanto più significativa in quanto è la prima volta che all'UIC si effettua uno sciopero su iniziativa sindacale, legata alla situazione interna all'Ufficio.

Hanno portato la loro lotta nel cuore di Roma. In Trastevere, il vecchio popolare quartiere della capitale, ieri sono giunti di buon mattino dalle Smallerie, dell'ItalBed, della Metallurgia sicula, della Duca di Salaparuta, della Metallurgia sicula, delle fabbriche in crisi, minacciate di chiusura, come l'Olimar di Padova, la Lenzi di Lucca, la Ce-

ficazione della spesa pubblica e una severa politica di entrate fiscali che colpisca alti redditi ed evasori».
E' un delitto — ci hanno detto operai e dirigenti di fabbrica, della Faema, delle Smallerie, della Metallurgia sicula — per citare alcuni — assistere al deperimento progressivo degli impianti, senza poter essere messi in condizioni di intervenire. Vedere le fabbriche che vanno in malora per l'«assenteismo» padronale e del governo, quando esistono le possibilità di una ripresa, sia pure con processi di riconversione e non sempre costosi, è un tempo breve.

Ma è anche il caso delle «Smallerie venete» di Bassano e delle altre aziende del gruppo (Smallerie abruzzesi e Metallurgia sicula) che contano di ricevere una pioggia di ordinativi che non possono essere soddisfatti. Se non si riparte rapidamente — ricorda il dirigente della FLM — abbiamo dimostrato che la Faema era una azienda attiva».

Una delle prime ad essere sacrificata sarebbe la Metallurgia sicula, occupata da Salvatore Canzio del Consiglio di fabbrica — da oltre 15 mesi. L'azienda potrebbe essere salvata, ma è necessario ricevere una pioggia di ordinativi che non possono essere soddisfatti. Se non si riparte rapidamente — ricorda il dirigente della FLM — abbiamo dimostrato che la Faema era una azienda attiva».

Lo zucchero passa a 600 lire il chilo?
Lo zucchero a quota 600 lire?
L'Associazione degli industriali zuccherieri (A.I.Z.) sta preparando un documento di 150 pagine, nel quale si pongono come obiettivi principali: l'abolizione dell'Accordo interprofessionale con i becchietti sul prezzo delle biotest 1976 e la non apertura di una concreta trattativa con la FILIA per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro, fino a quando il governo non avrà aumentato il prezzo al consumo.

Illo Giordani
Michele Costa

MARE - TURISMO - CULTURA con UNITA' VACANZE a LISBONA e il sud del Portogallo VIAGGIO IN AEREO DA MILANO E ROMA - DAL 10 AL 23 LUGLIO ITINERARIO: Italia - Lisbona - Grandola - Lagos - Sagres (capo di San Vincenzo) - Albufeira - Cabanas - Beja - Lisbona - Italia Da MILANO L. 270.000 - Da ROMA L. 280.000 LA QUOTA COMPRENDE: Viaggio in aereo - Sistemazione in alberghi con camere doppie e bagno Trattamento di mezza pensione - Tour come da itinerario - Incontri socio-culturali - Visite città con guide locali - Attività balneari

Dialogo con Berlinguer, Novelli, Spagnoli e Pugno sul valore del voto comunista per il profondo rinnovamento dell'Italia

FORNIRE UN'ALTRA LEZIONE

Dal nostro inviato

TORINO. Mancava poco a mezzanotte, ieri sera a Torino, quando la gente ha cominciato a sfiorare la piazza. Era dalle sette e mezza del pomeriggio che, a decine e decine di migliaia, sotto il sole, aveva caldo per via dell'ora legale, all'ombra dei portici del grande rettangolo di piazza San Carlo, uno degli ultimi modelli «parigini», nelle facciate dei palazzi e nel disegno che, realismo nella «piale» piemontese, è poi pedone, giovani, cittadini stavano i fermi, in piedi. Per quattro ore in piazza: a discutere, ragionare, ascoltare, applaudire. Tema: domande al segretario generale del PCI, a Enrico Berlinguer.

Un governo di larga unità democratica che comprenda il PCI determinerebbe un clima di fiducia e di entusiasmo quale non si è più visto da 30 anni

Più vogli al PCI contro gli «insabbiatori» di scandali e per un radicale risanamento pubblico. Ora le lotte dei lavoratori debbono avere il loro epilogo politico.

In oltre tre ore di dibattito risposte sui cattolici, sul PCUS, sul dopotito, sul ruolo dell'impresa privata, sulle lotte contrattuali, sull'autonomia dei sindacati, sul malgoverno de nella città

mente alle critiche che Umberto Agnelli improvvisamente nuove, con accanimento, all'amministrazione di «cristiana» di Torino. E poi, a Ferrera, che è un impiegato FIAT, chiede: come si fa a realizzare un programma innovatore — come si propone — insieme a partiti pur democratici ma certo non innovatori come il DC o il PSI? E poi, le dice di certo no, che cosa farete? Farete un governo delle sinistre?

La presenza di cattolici nelle liste del PCI

Siamo arrivati alle prime risposte. Agli interrogatori del giovane cattolico, Berlinguer ha risposto ricordando un fatto: «In questi giorni, quando si sta navigando con fondosistemi indizi o il Parlamento o la magistratura ordinaria. Va aggiunto, ha detto Berlinguer, che in questa risposta, che l'Italia è oggi il solo Paese che certe rarezze ecclesiastiche «sottopone a una sorta di regime speciale: solo qui infatti esse invitano a votare per un determinato partito, come che si è unita bene dal fare altre. Come italiani, come democratici tutori della libertà dello Stato, possono forse accettare una simile condizione da «minoranti»? E, ha aggiunto Berlinguer, è utile tutto sommato, una confusione in Parlamento: figuriamoci, ora che ben al di sotto di quella cifra.

La città marchigiana alla vigilia del voto politico e comunale

La DC considera ancora Ascoli come un suo feudo

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO, giugno. Anche ad Ascoli circola lo slogan «la nuova DC è già cominciata». E per testimone l'assoluta verità di quel proclama i maggiori locali dello scudo crociato forlivese ed andreatti hanno pensato bene di eleggere segretario provinciale del partito il doroteo Gianni Forlivese, un comunista, mentre delente della crociata anticomunista — e di mettere in minoranza il gruppo più sensibile alle novità e alle modificazioni sociali e politiche, il gruppo — per capire meglio — favorevole al «petto marchigiano» operante alla Regione fra DC, PCI, PSI, PSDI, PRI.

forze di diversa ispirazione ideale. Sul dubbio espresso in un altro quesito circa la possibilità di un sistema di tanta larga unità democratica quale propongono i comunisti, Berlinguer ha risposto: «L'appello è stato qui liberatorio, festoso, quasi a eliminare dubbi che occorre riflettere sulla esperienza che il popolo italiano ha già fatto. Governo «ristretto», ha detto, significa forza governo «congegnato», e quindi governo «artificiale»? Il più ristretto e apparentemente omogeneo dei governi è stato l'ultimo che abbiamo visto, quello del colore della DC. Ebbene: c'è mai stato forse un governo più «paralitico» e paralizzante di quello che accetteremo — per dichiarazioni esplicithe degli interessati, per verbali adesioni a un programma di lavoro, per l'adesione di centro-sinistra. C'è qualcuno che può ricordarci come governi efficienti? E in questi giorni, quando si sta navigando con fondosistemi indizi o il Parlamento o la magistratura ordinaria. Va aggiunto, ha detto Berlinguer, che in questa risposta, che l'Italia è oggi il solo Paese che certe rarezze ecclesiastiche «sottopone a una sorta di regime speciale: solo qui infatti esse invitano a votare per un determinato partito, come che si è unita bene dal fare altre. Come italiani, come democratici tutori della libertà dello Stato, possono forse accettare una simile condizione da «minoranti»? E, ha aggiunto Berlinguer, è utile tutto sommato, una confusione in Parlamento: figuriamoci, ora che ben al di sotto di quella cifra.

Le lotte per i contratti e per una svolta economica

Ancora: Emilio Pugno. Era il nella sua nuova veste di «candidato» del PCI che, a un vecchio sindacalista dell'epoca del «socialismo» sul nome, appena pronunciato, un certo punto da Berlinguer, ha fatto precipitare una cascata di applausi da fare tremare i vetri dei palazzi settecenteschi, sia indosso come un vestito appena arrivato dal sud, sia indosso come un disegno di legge, sia indosso come un programma comune (certo, a quel punto, si tratterebbe di verificare «de facto» l'adesione di tutti i partiti), non solo servirebbe a eliminare corruzioni e clientele, ma renderebbe finalmente un governo di tutti i partiti, migliorando tutti il nostro complesso.

Il ruolo in Italia della piccola e media impresa

Ma che cosa dirà il PCUS? Berlinguer ha risposto: «L'impresa è un governo in Italia? Insisteva la domanda. Non lo so, ha risposto Berlinguer, ma direi che la sinistra concezione, seguiamo la nostra strada. Non posso dire certamente che cosa può essere il futuro, ma direi che la sinistra concezione, seguiamo la nostra strada. Non posso dire certamente che cosa può essere il futuro, ma direi che la sinistra concezione, seguiamo la nostra strada. Non posso dire certamente che cosa può essere il futuro, ma direi che la sinistra concezione, seguiamo la nostra strada.

La città marchigiana alla vigilia del voto politico e comunale

per il Consiglio Comunale? — si sta esprimendo a raffica su vari bersagli. Così alla Provincia i consiglieri d.c. dai bersagli della minoranza, attuano un'opposizione sterica ed ostruzionistica. Piceno Domani, un quindicennio di direzione democristiana Elio Bellini, abina la propaganda a favore dello scudo crociato e messa a favore del MSI, prefigurando — e il presidente della Provincia di Ascoli: «un blocco» spostato a destra. Da dopo il 15 giugno oltre la città marchigiana, la provincia è amministrata da Ascoli: «un blocco» spostato a destra.

proletariato, si sono avvertiti. Per esempio il fatto che le società capitalistiche avanzate si sarebbero ridotte a una dialettica sempre più essenziale fra due sole classi: un proletariato numericamente crescente per effetto della progressiva proletarianizzazione di tutti i ceti intermedii, cioè: e il grande capitale. Costituito invece, e proprio in Italia più che altrove, che hanno continuato a esistere e pesare estratti intermedii sempre più estesi. Esistono cioè oggi anche larghe zone di piccola e media impresa privata che subiscono l'azione soffocante dei grandi gruppi capitalistici, e questa la base oggettiva per una alleanza con la classe operaia ha un preciso interesse, della battaglia contro il grande capitale monopolistico. La realtà, sociale e politica, è composta, da un'articolata ricchezza di cui ha mosso, come partito profondamente radicato nella realtà del Paese, a proiettare, a incoraggiare in occasioni di dibattito, di pluralismo.

La lezione dell'impiego dell'esercito nei Friuli

Caro direttore, ancora una volta la teppaglia fascista ha stronato una volta, questa volta gli assessori, capeggiati dal goliarda Sandro Sacucci, hanno ucciso il sindaco Romano un giovane compagno del PCI, di 20 anni. Anche in questa occasione i teppisti del partito fascista hanno ucciso un giovane compagno del PCI, di 20 anni. Anche in questa occasione i teppisti del partito fascista hanno ucciso un giovane compagno del PCI, di 20 anni.

Il marito muore, il Consolato la lascia sola

Signor direttore, siamo un numeroso gruppo di pensionati delle forze di polizia e di riciclaggio, tramite l'Unità, al dirigente della sua rivista, chiedendo un interessamento nei nostri riguardi. Noi siamo fermi con la pensione a circa 400 mila lire al mese, ma il nostro reddito è insufficiente per muoverci nei Paesi della CEE. Ma soprattutto mi domando perché tanto rigore non sia riservato ai cittadini italiani dimostrano — verso certi personaggi perseguiti da marcati di cultura — una tolleranza che è un affronto verso il fascista Sacucci coinvolto in un assassinio.

La lezione dell'impiego dell'esercito nei Friuli

Caro direttore, il dramma dei Friuli, nelle sue dimensioni di disastro nazionale, che ha unito in un unico moto di solidarietà tutte le forze del Paese, se da una parte ha sottolineato la necessità di un legame profondo Forza Armate e Paese, dall'altra ha posto in evidenza, tramite la rivista, le inefficienze e l'impreparazione, la necessità di una profonda riforma dell'esercito. Oggi, nel dibattito che precede l'elezione del 20 giugno è particolarmente importante che le forze politiche e quelle sociali si confrontino anche con la tematica che avanzano le loro proposte in merito, definendo chiaramente un partito combinate, e non rimbasso, dobbiamo ragionare, dialogare, capire e convincere, conciliando il segretario del PCI, che è un comunista partecipando con tutto il peso degli accresciuti consensi cittadini.

Lettere all'Unità

Bisogna proprio dare a Fanfani un'altra lezione

Caro Unità, il sen. Fanfani sta di nuovo imperversando in tutta Italia. Noi ingegni che azzeccano assistere per televisione al congresso della DC, pensavamo che questo partito stesse cambiando, e che almeno si accorgesse di dare alle sue vecchie ossessioni, responsabili della politica fallimentare di tutti questi governi, gli uomini della mafia in Sicilia, della corruzione a Napoli, dello strapotere nel Veneto, del contadino con i fascisti a Roma. Ci avevamo fatto credere che con Zaccagnini avremmo il volto nuovo della DC, che ormai i tempi erano cambiati anche dentro questo partito e che quindi per il Paese avremmo avuto una nuova lezione.

Che illustri il partito della DC è purtroppo ancora quello di Fanfani, quello che tende la mano ai fascisti, quello che si batte per il fascismo sparatore Sacucci e che è implicato nelle provocazioni del partito fascista. Il partito di Zaccagnini, ma certo una bella delusione anche quel Moro, che in questi giorni ha fatto un'ottima figura. Che illustri il partito della DC è purtroppo ancora quello di Fanfani, quello che tende la mano ai fascisti, quello che si batte per il fascismo sparatore Sacucci e che è implicato nelle provocazioni del partito fascista.

Il passaporto dei lestofanti e quello dell'emigrato

Caro Unità, vorrei sottoporvi un caso che mi è capitato perché mi sembra esemplare. Sono emigrato da molti anni in Belgio e ho un passaporto belga. Quando sono tornato in Italia — ne ho approfittato per sbrigare alcune pratiche che si riferiscono a un mio vecchio passaporto scorsio dovevo ripartire in aereo per il Belgio. All'aeroporto di Linate sono stato bloccato perché il mio passaporto, nonostante avessi esibito la carta di identità italiana, non era valido. Il funzionario di frontiera, nonostante avessi esibito la carta di identità italiana, non era valido. Il funzionario di frontiera, nonostante avessi esibito la carta di identità italiana, non era valido.

E l'aumento per i pensionati della polizia?

Signor direttore, siamo un numeroso gruppo di pensionati delle forze di polizia e di riciclaggio, tramite l'Unità, al dirigente della sua rivista, chiedendo un interessamento nei nostri riguardi. Noi siamo fermi con la pensione a circa 400 mila lire al mese, ma il nostro reddito è insufficiente per muoverci nei Paesi della CEE. Ma soprattutto mi domando perché tanto rigore non sia riservato ai cittadini italiani dimostrano — verso certi personaggi perseguiti da marcati di cultura — una tolleranza che è un affronto verso il fascista Sacucci coinvolto in un assassinio.

La lezione dell'impiego dell'esercito nei Friuli

Caro direttore, il dramma dei Friuli, nelle sue dimensioni di disastro nazionale, che ha unito in un unico moto di solidarietà tutte le forze del Paese, se da una parte ha sottolineato la necessità di un legame profondo Forza Armate e Paese, dall'altra ha posto in evidenza, tramite la rivista, le inefficienze e l'impreparazione, la necessità di una profonda riforma dell'esercito. Oggi, nel dibattito che precede l'elezione del 20 giugno è particolarmente importante che le forze politiche e quelle sociali si confrontino anche con la tematica che avanzano le loro proposte in merito, definendo chiaramente un partito combinate, e non rimbasso, dobbiamo ragionare, dialogare, capire e convincere, conciliando il segretario del PCI, che è un comunista partecipando con tutto il peso degli accresciuti consensi cittadini.

ECONOMIA

«Miseria» del capitale

Come ha funzionato il meccanismo di accumulazione in Italia negli anni sessanta

F. FARINA, «L'accumulazione in Italia 1952-1972», De Donato, pp. 188, L. 2.000
Il recente libro di F. Farina sull'accumulazione in Italia propone un'analisi che assume un carattere centrale e decisivo per conto delle vicende dello sviluppo, la dinamica del rapporto tra capitale e lavoro...

Lasciamo da parte le considerazioni sull'opportunità dell'uso (che è stato) di alcune categorie marxiane (plusvalore assoluto, plusvalore relativo, ecc.), le quali, ove se ne dovesse fare un uso rigoroso, creerebbero problemi di quanti ne risolvano. I contenuti concreti e le acquisizioni degli autori, di fatto, non dipendono specificamente da esse, seppure, come è chiaro, si alimentano in modo deciso di impostazioni e concetti propri di Marx. Convincere perciò entrare senz'altro nel merito.

A. Montebagnoli

SAGGISTICA

I manieristi e noi

ACHILLE BONITO OLIVA, «L'ideologia del traditore. Arte, maniera, marxismo», Feltrinelli, pp. 220, L. 3.800

Si può giocare il Sistema che si sta giocando? Si può sfidare l'Ordine che ci sta sfidando? Attraverso l'autorevole mediazione di una citazione di Manichelli «Per forza o con frode» - impressa subito dopo il frontespizio del suo libro, «L'ideologia del traditore», Achille Bonito Oliva, per quanto concerne il discorso artistico, l'impostazione del tema verso una risposta tendenzialmente affermativa.



Con un testo critico di Dario Mecacci è usetto per l'editore Palladio «Il vangelo di Luca» del pittore Antonio Pettiti: un volume (L. 3.000) che raccoglie 16 disegni sul tema della violenza del potere il cui abito «che dovrebbe incutere rispetto e paura sociale è diventato carnevalesco» e che «è un monito che rassicura ambigualmente» e la sua figura. Nella foto: l'interpretazione di Pilato.

razione dell'autore «stabilire un parallelo tra il Manierismo e la nostra epoca, non significa fare una operazione astorica di pareggiamento schematico di situazioni diverse, ma semplicemente utilizzare, con i limiti necessari, proprio la stessa consapevolezza storica che ci permette di usare la conoscenza dell'oggi, le metodologie del nostro tempo, contemporaneamente alla coscienza storico-politica del passato.

STORIA

Clandestini nel '23

Uno studio sul più importante movimento sorto sul tronco del combattentismo - Repressione fascista

LUCIANO ZANI, «Italia liberale. Il primo movimento antifascista clandestino (1923-1925)», Laterza, pp. 191, L. 4.000

Alla ricostruzione sempre più dettagliata dell'intenso arco di eventi precipitati nel corso dell'autunno dello Stato liberale, porta un contributo progevole questo volume di Zani, centrato sul più importante movimento sorto sul tronco di quel combattentismo che è stato negli ultimi anni oggetto di studio assai più ravvicinato che in passato nel tentativo di ritenere nel magna delle ideologie e delle tendenze in esso ospitate spunti e sollecitazioni validi di per se stesse, o, comunque, meglio comprendere la dinamica della crisi italiana di quegli anni.

La forma preparitaria di associazioni come «Italia Libera» che avrebbe potuto partecipare ad una ricostruzione di diversi tronconi di quel partito dei ceti medi al quale numerose iniziative tendevano o sembravano preludere (e in forma più consapevole tra queste quella di Giovanni Amendola) bruscamente soffocata dal decreto di instaurazione della dittatura aperta del fascismo, restava nella storia italiana quale semplice momento di incontro fra specifiche venature della tradizione repubblicana e tendenze estreme dell'interventismo democratico.

La forma preparitaria di associazioni come «Italia Libera» che avrebbe potuto partecipare ad una ricostruzione di diversi tronconi di quel partito dei ceti medi al quale numerose iniziative tendevano o sembravano preludere (e in forma più consapevole tra queste quella di Giovanni Amendola) bruscamente soffocata dal decreto di instaurazione della dittatura aperta del fascismo, restava nella storia italiana quale semplice momento di incontro fra specifiche venature della tradizione repubblicana e tendenze estreme dell'interventismo democratico.

Qui si può trovare anche la ragione che spiega il particolare accanimento del fascismo nel reprimere e poi, dopo il 3 gennaio, nello sciogliere e disperdere «Italia Libera», al di là dell'ovvia spiegazione emergente dal suo carattere clandestino (il sottotitolo del volume è sbagliato in quanto si tratta del primo movimento clandestino non comunista, ma la svista pare dovuta alla trascuratezza editoriale, risultando l'autore chiaro nelle sue distinzioni) e della sua attività piuttosto velleitaria, ma opportunamente amplificata e strumentalizzata dalla montatura governativa.

In realtà il fascismo tendeva alla stretta repressiva del gennaio '23, rivolta in particolare modo contro i comunisti e contro «Italia Libera», a colpire gli oppositori rispettivamente più lontani e più vicini al fascismo stesso: gli oppositori irriducibili che non avevano mai fatto un patto di collaborazione con la dittatura fascista e i gruppi che investivano in maniera concorrenziale con la loro azione gli stessi settori sociali da cui il fascismo traeva la sua base di massa.

G. Santomassimo

La lunga battaglia dell'Atlantico

LEONCE PEILLARD, «La battaglia dell'Atlantico», Mondadori, pp. 642, L. 7.500

Il 21 Tra il luglio 1940 e il maggio 1941 si combattuta l'«Oceano Atlantico» la più lunga e accanita battaglia di tutto il secondo conflitto mondiale. Diretta e condotta, appunto, sotto il nome di battaglia dell'Atlantico e che ha avuto, come posta in gioco, la sopravvivenza o lo strangolamento della Gran Bretagna, e dunque dello sforzo bellico alleato su tutti i fronti terrestri dell'Europa.

La forma preparitaria di associazioni come «Italia Libera» che avrebbe potuto partecipare ad una ricostruzione di diversi tronconi di quel partito dei ceti medi al quale numerose iniziative tendevano o sembravano preludere (e in forma più consapevole tra queste quella di Giovanni Amendola) bruscamente soffocata dal decreto di instaurazione della dittatura aperta del fascismo, restava nella storia italiana quale semplice momento di incontro fra specifiche venature della tradizione repubblicana e tendenze estreme dell'interventismo democratico.

La forma preparitaria di associazioni come «Italia Libera» che avrebbe potuto partecipare ad una ricostruzione di diversi tronconi di quel partito dei ceti medi al quale numerose iniziative tendevano o sembravano preludere (e in forma più consapevole tra queste quella di Giovanni Amendola) bruscamente soffocata dal decreto di instaurazione della dittatura aperta del fascismo, restava nella storia italiana quale semplice momento di incontro fra specifiche venature della tradizione repubblicana e tendenze estreme dell'interventismo democratico.

La Casa editrice Garzanti sta per portare a termine una nuova iniziativa economica: la pubblicazione in brocchi della «Storia della letteratura italiana» di Emilio Cecchi e Natalino Sapegno. Entro questo mese usciranno gli ultimi tre volumi che mancano al completamento dell'opera. Nel suo insieme la «Storia» conta 10 volumi, di cui 7 sono stati pubblicati in questi anni. Accanto a Cecchi e Sapegno si trovano saggi di scrittori e studiosi di fama collaudata come Ludovico Geymonat, Giovanni Marchia, Marco Luzzati, Carlo Bonicini, Carlo Fadda, Enzo Fucini, Gianfranco Bionni e altri. L'aspetto forse più interessante della «Storia» è che la vicenda letteraria è sempre collocata entro la storia della civiltà italiana, tentando anzi di dare a quest'ultima il massimo risalto proprio attraverso la storia della sua espressione e quindi dei suoi testi più autorevoli.

Le nove volumi costano 78.000 lire.

SCRITTORI ITALIANI

Donne false

L'ultimo Moravia propone una galleria di ritratti femminili che rifiutano la strumentalizzazione della loro condizione fisiologica - Esempificazioni di una ideologia contestatrice fino al limite della provocazione e della rottura

ALBERTO MORAVIA, «Boh», Bompiani, pp. 274, L. 3.500

Viene prima la parola o viene prima la previsione o la passione? La mente o il corpo? Ecco il dilemma intorno a cui pare si arrovelino più o meno tutte le protagoniste dei trenta racconti di Boh, il nuovo libro di Alberto Moravia.

In realtà, si tratta per tutte di una latente tensione desiderante che ha il suo luogo nell'inconscio. L'esistenza viene allora ad assumere un aspetto immaginario e allucinatorio: come da schiacciare, queste donne monotele, una vita divisa in due parti, una delle quali reale ma negata come realtà e l'altra irreali ma affermata come la sola realtà («La follia»). Di qui, la coscienza - in talune più o meno lucida - in altre più o meno lucida - di una sorta di repressione da ognuna genericamente collegata con la propria condizione di donna. E, quindi, le reazioni morbide o risentite, la stizza sottile e l'indignazione, la rabbia, il furore nei confronti dell'uomo. Nel racconto che dà il titolo al libro, Sebastiana Colonna grida per tutte le slogan di battaglie: «Il primo che mi capita oggi, parola, me lo mangio vivo».

La ricerca, però, di un diverso destino non può realizzarsi che all'interno della propria condizione. E' quale che sia la sua collocazione sociale, anche quella della donna è una condizione attraversata dalla logica capitalistica che pone in primo piano gli investimenti di bisogno e di interesse. E' questa logica che reprime ogni investimento desiderante e libidinale («Tempo sale e fulmine»). Di qui, la schizofrenia di ognuna di queste donne dei racconti, la scissione in loro fra dimensione individuale e quella sociale, fra il privato e il pubblico.

Moravia mostra, così, che è impossibile contrarsi alle contraddizioni su cui si regge la logica del capitalismo, e tuttavia suggerisce che è necessario e possibile ribellarsi.

Il confronto non può avvenire sul piano del pensiero, che appartiene al preconcetto e opera in base a scelte interessate. Il confronto va spostato dunque nella sfera del desiderio, che promana dall'inconscio e non riguarda l'ideologia bensì le energie libidinali, cioè l'economia politica del corpo. Per sottrarsi alla rimozione e alla repressione, il desiderio deve però ricorrere alla tattica della controffazione.

Perciò, le donne di questi racconti non sono come appunto, sono false. Sono bionti a dichiarare che non si occupano di politica, che non se ne intendono; o che non hanno «niente in contrario alla società» e che si limitano a non farne parte; ma la loro è un'operazione essenziale per assicurare il proprio essere un avversario che fa rabbia e paura.

E qui si fanno più pressanti i sintomi che collegano questi personaggi, oltre che con la contestazione giovanile, con l'Auti Edipo di Deleuze e Guattari: pure per Moravia, in effetti, il desiderio è possibile a mio avviso rivedere un margine di libertà, è l'eccessivo avvicinarsi, sino alla confusione, tra la nozione di ideologia e l'espressione mitologica e immaginaria. Non che Godefier abbandoni la profondità teorica della nozione marxiana di ideologia, ma questa appunto come conoscenza inadeguata, non oggettiva del reale sul cui sfondo, e solo in relazione ad esso, è possibile operare anche il mito dell'immaginazione come «realtà»; ma, in ultimo, mi pare che non vi sia sufficiente distinzione tra il momento logico («l'adeguatezza ideologica») e il momento storico (il mito, l'immaginazione) con il rischio di smarrire il momento genetico di una struttura storico-sociale.

Ho fatto questa osservazione perché, poiché questa parziale chiarezza nel rapporto tra «ideologia» e «mito» tende ad oscurare un saggio parte così acuto e penetrante.

Riccardo Tosi

Non è possibile valutare questo libro, ed in genere dell'opera cinematografica a cui è legato, come limitazione sottintesa l'unità al fine di una migliore analisi del film. Allo stesso modo riteniamo che debba mettere l'accento sulla realtà strutturata del «giorno» e del «notte» e preceduto da un breve ma illuminante saggio di Peter Jonas ed è sezionato da Peter Jonas, lavoro da una dettagliata ricerca di montaggio e da una conversazione - intervista di Anna Maria Tito con i due autori.

E' una scelta che pone «Vizi privati pubbliche virtù» in una posizione assai più significativa rispetto a precedenti film di Garzanti con la stessa o analoga tematica. E' una scelta che pone in una formula occasionale e limitata dei volumi dedicati «Il portiere di notte» e che ne fa uno strumento assai utile per approfondire analisi dell'opera di uno dei maggiori registi contemporanei.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Umberto Rossi

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Immaginario dell'artista, cioè, non è un limite: le sue operazioni suscitano un processo desiderante che lo sospinge di là dai suoi modi espressivi e intanto induce a designare altri orizzonti. La letteratura in Moravia è un'operazione non per sé, ma per la condizione del «più ricco» (Paolo) per l'altro quella del «più povero» (il figlio del portiere), e come luogo di sintesi la condizione della donna (Sebastiana) con la sua «rabbia oscura» e il suo «furore» sempre risorgente.

Armando La Torre

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

novità

TASCALI GARZANTI. Sono usciti nella serie «I grandi libri dell'arte» di Lev Tolstoj, edito da Garzanti, un volume di 1.200 pagine, pp. 188, L. 2.000.

Già autore di una storia del brigantaggio, «L'impero di mezzogiorno», l'autore racconta in questo libro la storia di un reame siciliano fra il 1914 e il 1948.

DOCUMENTI DELLA STORIA LOESCHER. Una storia del movimento operaio in Italia, dai primi scoperti nei centri tessili, alla costituzione del partito socialista, fino alla nascita del movimento operaio e lotte sindacali, di Adolfo Pepe, pp. 230, L. 1.500. Di Giuseppe Pascale, «Giacca e Mante», dalla questione meridionale, dall'unità d'Italia alle rivolte di Reggio Calabria del 1970 e di Sicilia del 1971, pp. 287, L. 3.300.

BUR dei ragazzi. «Tirititi!» fiaba di Luigi Capuana, con illustrazioni di Vamba, inventata da un reame di una regina che da vecchi e rugosi diventano giovani e poi ritornano vecchi (pp. 78, L. 1.000). Di Christine Nestlin, «Scritture e giornalismo», viennese, appare «Me ne infischio di re cetrulo», il diario di un bambino di nove anni la cui America è scoperta da un ospite indesiderato.

OMBRE ROSSE. Nel n. 14 della rivista segnaliamo una inchiesta sulla progressiva scomparsa del carnevale, espressione della cultura contadina sommersa dal consumismo, nei paesi dell'Italia meridionale; un rapporto sulla Palestina; e un dibattito sulla famiglia.

Annunciato il programma del XIX Festival



Spoletto punta a spettacoli di tipo «totale»

Pesante ma non troppo la situazione finanziaria - Apertura il 23 giugno con «La dama di picche» di Ciaikovski

Il Festival dei due mondi ha annunciato ieri il definitivo programma della sua XIX edizione. C'è stata una conferenza stampa nella Sala Casella, messa a disposizione dall'Accademia filarmónica romana, una volta tanto meno pacifista del solito per quanto riguarda l'aspetto finanziario della manifestazione.

Bando alle speranze, ha detto Valli, sul Festival incombano crisi, i costi si sono raddoppiati, i biglietti non si vendono, le produzioni, facendo registrare un deficit complessivo di soltanto centomila lire.

A poco a poco, però, Romolo Valli ha tessuto le lodi del Festival che in diciannove anni ha prodotto ben quattrocentoquindici produzioni, facendo registrare un deficit complessivo di soltanto centomila lire.

Romolo Valli ha fatto ribaltare il 20 del prossimo Festival sul prossimo 20 di giugno, spingendosi a condizioni di un Festival di qualità, dalla salvezza del Paese, quale appunto dovrà scaturire dalle imminenti elezioni.

Respinge le proposte di rinviare il Festival, il Festival di quest'anno (23 giugno - 10 luglio) un comune denominatore sarà il Festival di quest'anno (23 giugno - 10 luglio) un comune denominatore sarà il Festival di quest'anno.

Si è cercato, poi, di dare una più vasta risonanza ai concerti, e per questo che il Teatro Romano (capace di contenere duecento spettatori) sarà per tre giorni il più grande spazio principale del festival.

«I danzatori scalzi all'Aventino» Da stasera al 13 giugno, il Teatro all'aperto dell'Accademia filarmónica romana (Largo Arrio VII, n. 5) ospiterà una serie di spettacoli di danza moderna, interpretati dai gruppi romano I danzatori scalzi, fondato dalla coreografa e ballerina Patrizia Cerioni.

«Nuova edizione del «Sogno» di Shakespeare a Spazio» Da questa sera Spazio, una delle sale più note del circuito alternativo romano, ospita Shakespeare con il Sogno di una notte di mezza estate.

Totale lo sciopero dei lavoratori del cinema Oggi riprendono le trattative per il contratto Pienamente riuscito ieri, in tutta Italia, lo sciopero dei lavoratori del cinema. Ogni attività è stata bloccata nei teatri di posa, nelle aziende di sviluppo e stampa, nei noleggi e negli impianti per il doppiaggio.

U.I.L.S. nel corso della quale sono state ribadite le richieste avanzate alle associazioni di padronati per il rinnovo del contratto di lavoro. Come primo successo dello sciopero si da registrare la ripresa delle trattative che si svolgono a Roma, nella Sala Bessarione, indetta dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo P.I.S.T., F.U.I.S. e dell'ANICA.

Per la prossima stagione lirica

La Biennale collaborerà con il Teatro La Fenice

La ricerca di un effettivo coordinamento tra i vari enti culturali cittadini è stata al centro di un convegno sulle strutture teatrali a Venezia

Dalla nostra redazione

VENEZIA 8. Per la prima volta nella lunga storia del Teatro La Fenice a Venezia, il cartellone della prossima stagione musicale accoppierà alla firma dell'ente lirico quella della Biennale.

Nina Kurgankina ai corsi di danza

VENEZIA 8. Nina Kurgankina, prestigiosa danzatrice del Bolscioi formata al teatro Kirov di Leningrado, si reca a Venezia, dove darà lezioni agli allievi dell'Accademia della danza, organizzata dalla Biennale e Venezia, in collaborazione con il Teatro La Fenice e la Fondazione Cini.

Al Pier Lombardo di Milano

Novità solitaria di Bob Wilson

«Reconfirmation of reservations» rappresentata in prima mondiale

Nostro servizio

MILANO 8. Milano al Salone Pier Lombardo, di fronte ad un pubblico numerosissimo e d'occasione, della «performance» Reconfirmation of reservations di uno dei più osannati maestri dell'avanguardia, l'americano Robert (Bob) Wilson.

Il pubblico si è chiaramente diviso in due fazioni durante l'esibizione di Wilson: una che commentava con ironia le sue azioni sceniche e un'altra che, invece, vi partecipava zittendo i dissensi.

Toni Job

Torna a Milano «Il Cortilone» da Paolo Valera

MILANO 8. Il Cortilone, azione scenica in due tempi che Sergio Marzari ha tratto dal romanzo La botte di Paolo Valera (lo scrittore socialista comasco di cui ricorre il cinquantenario della scomparsa), va in scena fino al 13 giugno al Teatro Gerolamo di Milano.

Emorroidi con la Criochirurgia

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen Of Angeles Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Criochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi, ragadi, polipi, condilomi, e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli USA, in Svizzera ed in Francia.

«Il cinema e la città» a Ferrara

«Il cinema e la città» a Ferrara. Avevamo già dato notizia fin nei dettagli, meno d'un mese fa, della «Rassegna referendario» indetta a Ferrara dall'Amministrazione provinciale, dal Comune e dall'Ente turistico della città emiliana.

Un'altra interessante indicazione, raccolta nel corso del convegno di Venezia, riguarda la necessità di aprire un dibattito più ampio su quelle «parole», che più di altre hanno colpito sino ad ora l'attenzione dell'intellettuale e dell'operatore culturale; vale a dire decenze, corruzione, interdisciplinarietà, che sono in fondo i termini attorno ai quali si è mosso gran parte del dibattito.

Morta la cantante Elisabeth Rethberg

NEW YORK 8. La soprano Elisabeth Rethberg, che per un ventennio di anni, dal 1922 al 1942, fu una delle più grandi cantanti del Metropolitan di New York, è morta domenica scorsa nella sua casa di Yorktown Heights nello stato di New York.

Radio 1°

GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6. Mattino musicale: 6.30; L'altro suono: 7.15; Lavoro Iasi: 7.23; Secondo me: 8.30; Le canzoni del mattino: 9.30; Voci di 10; Speciale: 8.11; Tribuna elettorale: 12.10; Quarto programma: 13.30; Cronaca elettorale: 13.40; Asili al pianoforte: 14.05; Orazio: 15.15; Giro d'Italia: 15.30; Il cavalletto nuovo: 15.45; I leoni: 16.25; Forza ragazzi: 17.05; Filarissimo: 17.35; Il tagliando: 18.10; Rosti e libbra: 18.20; Musica in 19.30; La bottega del disco: 20.20; Andate e ritornate: 21.15; Conoscere Simone: 22.35; Paul Mauriat: 23.10.

Radio 3°

GIORNALI RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 21, 23.15; 7. Quotidiano: 8.30; Concerto di apertura: 9.40; Due voci, due epoche: 10.10; La settimana di Zelenka Kodaly: 11.10; Se ne parla oggi: 11.15; Tribuna elettorale: 12.15; Le cantate di Bach: 13; Polifonia: 13.55; Speciale Ieri: 16.45; Come e perché: 17.10; Classe unica: 17.25; Musica fuori schema: 17.50; Ping pong: 18.10; E via discorrendo: 19.30; Cardipatia: congenita nell'infanzia: 19.45; Concerto della sera: 20.20; Il sassofono di Jerry Mulligan: 20.45; Fede di album: 21.15; Suoi arti: 21.30; Giovanni Pierluigi da Palestrina: 22.25; Concerto jazz: 22.50.

Radio 2°

GIORNALI RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6. Mattino: 6.45; Galéria del melodramma: 9.35; Il cavalletto nuovo: 9.55; Tutti in Mulligan: 20.45; Fede di album: 21.15; Suoi arti: 21.30; Giovanni Pierluigi da Palestrina: 22.25; Concerto jazz: 22.50.

«Il cinema e la città» a Ferrara

«Il cinema e la città» a Ferrara. Avevamo già dato notizia fin nei dettagli, meno d'un mese fa, della «Rassegna referendario» indetta a Ferrara dall'Amministrazione provinciale, dal Comune e dall'Ente turistico della città emiliana.

«Il cinema e la città» a Ferrara

«Il cinema e la città» a Ferrara. Avevamo già dato notizia fin nei dettagli, meno d'un mese fa, della «Rassegna referendario» indetta a Ferrara dall'Amministrazione provinciale, dal Comune e dall'Ente turistico della città emiliana.

«Il cinema e la città» a Ferrara

«Il cinema e la città» a Ferrara. Avevamo già dato notizia fin nei dettagli, meno d'un mese fa, della «Rassegna referendario» indetta a Ferrara dall'Amministrazione provinciale, dal Comune e dall'Ente turistico della città emiliana.

«Il cinema e la città» a Ferrara

RAI oggi vedremo

LE MONTAGNE DELLA LUCE (1°, ore 21,40)

Dopo un'interruzione non breve e certo non facile da spiegare, ricominciano i reportages di Giorgio Moser e Cesare Mieseri intitolati alle Montagne della luce. Quella odierna, è la terza puntata di questo singolare documentario, che vede i due autori alla ricerca di un amico misteriosamente scomparso in Africa. In questa trasmissione, come del resto nelle due che l'hanno preceduta, Moser e Mieseri vengono letteralmente travolti dalle realtà con le quali via via si imbattono nella ricerca solo apparentemente vista come «fatto personale». I pascoli del sole è il titolo del servizio di questa sera ed è il programma che qualcuno anticamente e affibbiò alla terra dei Masai, una tribù che vive nei territori tra il Kenya e la Tanzania rifiutando qualsiasi rapporto con la civiltà occidentale.

LA BALLATA DEL BOIA (2°, ore 21,40)

Interpretato da Nino Manfredi, Emma Penella, José Isbert e Guido Alberti, La ballata del boia (1964) è forse il film migliore del cinema spagnolo Luis Garcia Berlanga, senz'altro quello che gli ha dato una certa notorietà. Si tratta di una «commedia nera», il cui umorismo è da sempre, per molti «grandi di Spagna» (leggi Buñuel, e anche Pizasso) veicolo per mettere a nudo i vizi e i difetti. Del resto, come ha scritto il grande critico e attore spagnolo, «La ballata del boia è un quadro della Spagna contemporanea, ritmato dal rumore sinistro del collare di ferro col quale si strangolano i condannati», ovvero la «garrota» che Franco ha sempre preteso per tentare di far tacere le voci dei democratici e degli antifascisti.

programmi

TV nazionale 10.15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO (Per la sola zona di Palermo) 12.30 SAPERE 12.55 STORIA DI UNA TESTA DI LEGNO 13.30 TELEGIORNALE 16.45 PROGRAMMA PER I RAGAZZI 17.15 LA TV DEI RAGAZZI

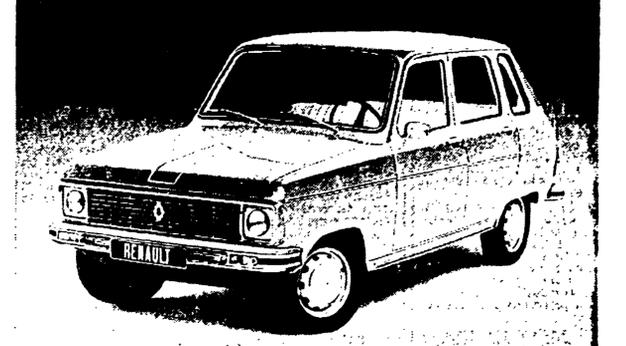
TV secondo 15.00 SPORT 18.00 VI PIACE L'ITALIA? 18.30 TELEGIORNALE 18.50 AVVENTURA 19.15 I SEGRETI DEL MARE 19.45 CRONACA ELETTORALE 20.00 TELEGIORNALE 20.45 TRIBUNA ELETTORALE 21.40 LA BALLATA DEL BOIA 23.00 TELEGIORNALE

Radio 1° GIORNALI RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6. Mattino musicale: 6.30; L'altro suono: 7.15; Lavoro Iasi: 7.23; Secondo me: 8.30; Le canzoni del mattino: 9.30; Voci di 10; Speciale: 8.11; Tribuna elettorale: 12.10; Quarto programma: 13.30; Cronaca elettorale: 13.40; Asili al pianoforte: 14.05; Orazio: 15.15; Giro d'Italia: 15.30; Il cavalletto nuovo: 15.45; I leoni: 16.25; Forza ragazzi: 17.05; Filarissimo: 17.35; Il tagliando: 18.10; Rosti e libbra: 18.20; Musica in 19.30; La bottega del disco: 20.20; Andate e ritornate: 21.15; Conoscere Simone: 22.35; Paul Mauriat: 23.10.

Radio 3° GIORNALI RADIO - Ore: 7.30, 14, 19, 21, 23.15; 7. Quotidiano: 8.30; Concerto di apertura: 9.40; Due voci, due epoche: 10.10; La settimana di Zelenka Kodaly: 11.10; Se ne parla oggi: 11.15; Tribuna elettorale: 12.15; Le cantate di Bach: 13; Polifonia: 13.55; Speciale Ieri: 16.45; Come e perché: 17.10; Classe unica: 17.25; Musica fuori schema: 17.50; Ping pong: 18.10; E via discorrendo: 19.30; Cardipatia: congenita nell'infanzia: 19.45; Concerto della sera: 20.20; Il sassofono di Jerry Mulligan: 20.45; Fede di album: 21.15; Suoi arti: 21.30; Giovanni Pierluigi da Palestrina: 22.25; Concerto jazz: 22.50.

Radio 2° GIORNALI RADIO - Ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6. Mattino: 6.45; Galéria del melodramma: 9.35; Il cavalletto nuovo: 9.55; Tutti in Mulligan: 20.45; Fede di album: 21.15; Suoi arti: 21.30; Giovanni Pierluigi da Palestrina: 22.25; Concerto jazz: 22.50.

QUALE LA 850 PIU SPAZIOSA D'EUROPA?



Renault 6 è la migliore dimostrazione che un'automobile di piccola cilindrata può essere una vera automobile: 5 porte, bagagliaio a volume variabile (fino a oltre 1 metro cubo), abitabilità eccezionale. E' la berlina 850 più spaziosa d'Europa. Renault 6 è grande per altre caratteristiche: confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, motore robusto, consumi sempre limitati, minima manutenzione, sospensioni a grande assorbimento. E un prezzo competitivo. Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h). Provatala alla Concessionaria più vicina. Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf. Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

I fermenti e le idee che accompagnano il mutamento del tessuto produttivo e sociale

Il cammino comune alla Selenia di tute blu e «colletti bianchi»

Una manodopera «speciale» di ingegneri e operai altamente qualificati Nell'impegno sindacale e politico i tecnici hanno superato il trauma del crollo dei vecchi miti «Dalla cacciotta al missile», un gruppo di giovani compagni ragionato su tutto l'arco degli argomenti sui quali si misurano quotidianamente

Un po' di Singapore e un po' di California: sono i due poli, secondo l'immagine di un compagno, tra i quali si muove l'industria a Roma, con i suoi piccoli stabilimenti perfino clandestini e insieme le sue fabbriche ad altissima tecnologia, in particolare nel settore elettronico. La Selenia è una di queste. Azienda delle Partecipazioni statali (IRISTET, il gruppo per altro «più privatizzato»); la maggior parte della produzione è militare (missili, radar ecc.); un nucleo di circa cinquemila unità lavorative tra Roma, Pomezia e il Napoletano; una manodopera «speciale», nel senso che è composta soprattutto da ingegneri (800), tecnici e operai specializzati.

Parlano i lavoratori

E' qui dunque che possiamo verificare, meglio che altrove, quanto c'è di nuovo nel modo di pensare, di collocarsi, di prendere posizione di una gamma di lavoratori che va dall'aristocrazia, diciamo così, delle tute blu ai «colletti bianchi». Lasciamo la parola a un gruppo di loro, tutti giovani: Paolo De Vincenti, ingegnere; Giovanni Toffoli, software (intende dire, occorre l'inglese; traducendo, è ingegnere ad detto ai programmi per l'utilizzazione dei calcolatori); Angelo Balistreri, tecnico («lavoro nei missili, niente di cruento, speriamo per sempre»); Adolfo Spaziani, tecnico alle ricerche («magari i complessi sul serio»); Luigi Sarri, tecnico (radar per navi militari); Walter Toci, tecnico; Claudio Conti, disegnatore.

Di che cosa si parla? Di temi accessibili e di temi complicati, in una ricerca a più voci per dare il senso di quello che si muove e vive in fabbrica. Nella conversazione si va — sintetizza con spirito uno di loro — «dalla

cacciotta al missile», in quarto si percorre tutto l'arco degli argomenti sui quali si misurano quotidianamente i lavoratori, dalla lotta per lo spazio aziendale, un ricordo nel '74 il direttore «si assomigliava proprio a Selenia» (che alla Selenia si facevano missili, non spacci) alle lotte sindacali più recenti, fino a prendere in esame la politica interna ed estera dell'Italia. «Tanti fermenti, tante idee e tante proposte non si impongono che il travaglio c'è stato in una fabbrica fino a pochi anni fa, senza storia» dal punto di vista sindacale e politico? E che cosa ha portato, dai tre compagni che costituivano alla nascita, nel '72, la cellula del Pci, a un nucleo di cinquantotto? E per che si è manifestata la «reazione a catena», per cui dopo la cellula comunista è venuto il Nas socialista, e ora il Gip, e il gruppo di democrazia proletaria e i più diversi gruppi cattolici (Opus dei, focalizzati, Comunione e liberazione)? E qual è il senso della conferenza di produzione, avvenuta da qualche settimana?

L'aziendalismo dell'inizio, lo sforzo della direzione di integrare i dipendenti ottenendo il consenso e decentrando all'esterno le lavorazioni dequalificanti; l'immagine della fabbrica «sola felice» tagliata fuori dal complesso del movimento; niente scioperi e niente picchetti; questo il punto di partenza. Parlano allora delle illusioni del centro sinistra e del «boom» economico (De Vincenti, con la sua laurea presa quando si vendeva un galoppante sviluppo dell'elettronica), poi del salto di qualità «sull'onda del '68-69», con il consiglio di fabbrica (vi sono anche due preti operai), l'entrata nella Cgil alla Selenia, la prima vertenza nel '71. Comincia in quegli anni la sindacalizzazione, anche per molti dei nostri interlocutori ma il dibattito politico è ancora lontano. Si aprirà — di-

sono — con l'impostazione della strategia più vasta dell'Flm, che «ci poneva delle domande politiche». Negli ultimi tre anni si moltiplicano così «il desiderio di militare politicamente» e «se ne assume l'impegno». Giovanni Toffoli, per esempio, dall'esperienza sindacale ha tratto l'altro anno la convinzione di iscriversi al Pci, mentre altri — come Paolo De Vincenti, di matrice cattolica, gli inizi schierato nella sinistra — hanno colto il momento di campo nel fuoco del dibattito e delle scadenze di questi ultimi anni nel Paese.

Conoscenze tecniche

Adesso c'è dunque una storia anche per la Selenia: un darne più a fondo significa tra l'altro vedere come i protagonisti definiscono con chiarezza il ruolo diverso del sindacato e del partito (a volte il gioco dei nostri avversari nel manipolare la «disinformazione» è proprio meschino), partendo dalle proprie esperienze e dalle esigenze stesse del loro lavoro. All'inizio le difficoltà sono state notevoli — ricordano — perché non si era preparati all'entrata in campo dei partiti e ne veniva impoverito l'autonomo dibattito sindacale. Poi abbiamo capito.

Entriamo così nel merito dei problemi della Selenia, discussi anche alla conferenza di produzione, Know-how, cioè l'acquisizione delle conoscenze tecniche, era in un certo senso la parola d'ordine ai tempi del centro sinistra, con il piano dichiarato di rivendere nel settore civile, e potenziare lo sviluppo rispetto a quello militare, sempre preponderante. Ma era sbagliato pensare — affermano i nostri interlocutori — che fosse sufficiente acquisire le conoscenze tecniche per potenziare il mercato civile, per correre invece scelte precise di politica economica, cioè una programmazione che offrisse alle aziende del settore un quadro di riferimento, e quindi una certa garanzia di mercato e di investimenti.

La produzione civile della Selenia (calcolatori, ponti radio, dispositivi per conversazioni su uno stesso canale telefonico, i multiflex) ha incontrato ostacoli — continuano a ragionare — sia per la mancanza di investimenti sufficienti, sia per la concorrenza delle multinazionali Usa. Un circolo vizioso, perché la concorrenza impedisce all'azienda di avere la sicurezza del mercato; senza questa sicurezza l'azienda non fa forti investimenti; e senza investimenti non concorre. Ecco che torna il discorso della programmazione — dicono i compagni — ecco che il problema della produzione militare e di quella civile viene ad investire non tanto l'azienda quanto l'Iri e le Partecipazioni statali; ecco che si va al cuore di tutta la politica nazionale.

Le idee di questi tecnici e di questi operai, mentre fabbricano missili, vanno in vece in tante direzioni pacifiche, alla ricerca di soluzioni per l'organizzazione della vita collettiva. Perfino la pubblica amministrazione viene passata in rassegna. Si parte da un esempio: pare che ad Alcamo, paese siciliano, sia stato comprato un calcolatore della IBM, quindi un colosso, quindi l'equivalente — dicono da esperti — o di uno spreco o di una centralizzazione burocratica. Spiegatevi meglio. Cominciano da un po' più lontano, dal valore strategico del settore dei calcolatori: è in gioco la gestione dell'informazione di un Paese. Senza scelte politiche ci si può trovare con una rete di calcolatori stranieri, strumenti tutt'altro che «neutri», affidando così all'estero appunto l'informazione e permettendo infiltrazioni di uomini delle multinazionali in centri di potere. I calcolatori possono inoltre essere introdotti con l'apparenza del progresso, ma con il sostanziale scopo di mantenere l'apparato accentratore e il potere burocratico.

Si dovrebbe pensare (e c'è già qualcosa in questo senso) a una pubblica amministrazione molto decentrata, con piccoli calcolatori nelle province, nei comuni, ospedali, ecc., collegati a un nesso per il controllo centrale (si chiama sistema a stella). Oppure — discutono ora tra loro — forse è preferibile il sistema circolare, come una rete a maglia, senza gerarchia, con l'utilizzazione in ogni punto delle informazioni

e delle cognizioni degli altri, quindi con una autonomia di ciascuno. Certo, il sistema a stella rischia di riprodurre i difetti di sempre, a un livello tecnologico più alto: i terminali usati per raccogliere dati che parlano pur sempre di Roma. La centralizzazione che resta, in tutti i casi, i vari sistemi sono in discussione e l'importante è non perpetuare quella scarsa competenza e quella incapacità di scelte a largo respiro che fino ad oggi hanno dato un bel vantaggio ai venditori, (leggere multinazionali) con enormi sprechi pubblici (ricordare Alcamo).

Su questi e altri elementi si basa la richiesta di un controllo politico delle multinazionali e di un controllo pubblico delle partecipazioni statali e degli enti in cui si usano i calcolatori (Cnr, INPS, ecc.), proprio perché a seconda di come scegli, programmi, indirizzi i cervelli elettronici, organizzati per l'efficienza o per lo spreco. Lo stesso. Ora, i nostri interlocutori parlano degli investimenti come garanzia dell'occupazione, contro la disoccupazione intellettuale; dello sviluppo industriale qualificato, con la progettazione e la ricerca (non lavoro esclusivamente sui brevetti) e il superamento della parcellizzazione (oggi De Vincenti, che progetta, non sa quello che fa Toffoli, che programma). Sottolineano che si entra così nel campo dell'organizzazione del lavoro, in quanto le scelte possono essere fra una via di sviluppo che crea nuovi posti di lavoro, qualificati, e una che invece li riduce.

Preparazione scolastica

Ci si addentra in questa ricca conversazione nel settore della preparazione scolastica. Anche qui hanno qualcosa da dire. Le Regioni potrebbero sottrarre il monopolio dei corsi professionali all'Ibm; l'università a sua volta dovrebbe fornire una preparazione non parcellizzata come quella attuale (che si traduce nella parcellizzazione dell'organizzazione aziendale e anche della pubblica amministrazione, «rendendo l'utente schiavo del venditore»), il ruolo del Parlamento, delle Regioni, delle Partecipazioni statali, del primo piano e proprio sulla commissione Chiarrelli per le Partecipazioni statali — dicono i compagni — abbiamo a suo tempo preso posizione in base alla nostra elaborazione, che è stata anche un contributo per il partito.

Le iniziative politiche in questi giorni si moltiplicano: un prossimo dibattito sull'industria militare, diffusione dell'Unità e di Rinascita (e del loro giornale che non a caso si chiama Confronto), un comizio con Scervo De Franceschi, operaio della Selenia, candidato del Pci; la polemica con radio, Tg e stampa un compagno segue i programmi radiofonici, un altro quelli televisivi, un terzo «compra il Popolo»; e poi contatti e dibattiti quotidiani in un movimento adeguato all'importanza dei temi sul tappeto. L'avvicinamento verso il partito — dicono i compagni — dipende del resto dalla sua capacità di avanzare una proposta politica generale e insieme quelle specifiche.

«Siamo cresciuti noi, ma anche la fabbrica», così commentano il tipo nuovo di attività e di partecipazione, che si accompagna nelle nostre file a un superamento del concetto di delega e ad una «omogeneità nella disponibilità».

E' su questo terreno di pluralismo effettivo e di confronto (anche se i compagni si dicono «ancora più ambiziosi», qui come nell'attività di partito, che ha potuto essere improvvisata, con uno straordinario slancio, la «notata di vigilanza» in fabbrica il primo maggio. Ed è in questo clima che può esprimersi anche la solidarietà civile, quella che il giorno dopo il terremoto ha consentito la partenza per il Friuli di due squadre di soccorso di lavoratori della Selenia. Un clima e una presenza nuova che si dilata ad altre fabbriche, alla Elettronica, alla Contraves, in questa Roma così cambiata, dove si va colmando il fossato tra tute blu e colletti bianchi, perché gli uni e gli altri hanno camminato insieme. E se il tecnico un tempo si sentiva privilegiato, a poco a poco ha vissuto le contraddizioni sociali, ha subito la dequalifi-

cazione, ha visto crollare i miti; ma nell'impegno sindacale e politico ha superato il trauma della caduta di prestigio. Adesso — concludono i compagni — egli si muove in orizzonti molto più vasti. Il tecnico e l'operaio avvertono la possibilità di intervenire con le idee sulle scelte di fondo dell'azienda come su quelle nazionali, ed è da questa coscienza che nasce una nuova fiducia.

Luisa Melograni



Gruppi di passeggeri affollano una sala d'aspetto dell'aeroporto «Leonardo Da Vinci»

Un primo bilancio della situazione a due anni dal varo della nuova gestione

Aeroporti tra inefficienza e interessi speculativi

La mancata presenza degli enti locali nella direzione nella società «AR» ha impedito un serio rinnovamento Un panorama segnato da molti guasti e dall'inefficienza - Confrontarsi sul terreno dei problemi concreti

Sono appena trascorsi due anni da quando, il 1. luglio del 1974, una nuova società del gruppo IRI, l'Aeroporti di Roma, ha assunto la gestione del sistema aeroportuale della capitale, secondo quanto previsto dalla legge. Un biennio è sufficiente per compiere un primo bilancio delle cose fatte, per esprimere un primo giudizio sulla qualità di quel che è stato realizzato e sulla rispondenza del risultato complessivo rispetto alle attese ed agli obiettivi.

D'altro canto è appena dietro alle nostre spalle lo scenario nel quale maturò, sull'onda di un v. v.ace dibattito politico e sindacale, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle infrastrutture, dei servizi e della complessiva realtà aeroportuale romana. Uno sfasciamento di squallide consorzio, di appalti e concessioni, di impianti fatiscenti, l'esigenza di un profondo rinnovamento e di una radicale svolta: degradazione e dequalificazione delle

Tappa con brivido: cade Gimondi, resta a terra per 3' ma nessuno l'attacca, poi a Longarone contropiede vincente di Fraccaro

Nel « triangolare » all'Arena di Milano

Il « Giro » sulle Torri del Vajolet: tappa decisiva?

Bergamo record ma la serata è festival polacco

L'atleta mestrino ha eguagliato Del Forno: m. 2,22 Da Ronconi (110 h) l'unico successo azzurro

Dalla nostra redazione

MILANO. 8. Italia-Polonia Romania. In una polacca ed è subito delusione. L'atletico di Edouard Podbersek va ad inscacciare quattro volte nella rete mentre Orlandi Bianchini per un punto non sfiora la gabbia. Il migliore dei nostri è Urdano (69,74, ma fuori classifica). Vince il polacco Gijbejski (70,32) davanti al connazionale Juginski (69,36).

Dopo la prima gara 3-8 col polacco e 8-3 con romeni. Mentre i saltatori in alto si cimentano su basse quote prendono il via i fatturatori del salto in alto. Sulla sua abitudine, conduce a lungo un breve cambio ricevuto dal rumeno Floroiu che ha tentato di tagliare la curva in un salto di 2,10 m. Il 4. km. è anche quello del crollo di Pippo Cindolo e così il cuneo si è trovato stretto nel muro dei polacchi e di Floroiu A 300 metri dal termine Franco — che non ha mai avuto nelle gambe ritmi da un altro due quando riesce a saltare in lungo ha proposto un eccellente Carlo Arli gli, autore di una serie notevoli di 7,77 m. Il primo salto che gli fa guadagnare il secondo posto alle spalle — tanto per cambiare — del polacco Keneski (7,65).

La serata era pesante per noi nonostante il bravissimo Bergamo, è giustata da un inenorme cambio nella staffetta polacca che trova un ottimo 39". Salto 41,3 per i tran silvani, staccatissimi.

Molta delusione anche per il nostro campione di 110 metri, sbalestrato dal cambio di fuso orario e dall'emozione di indossare la maglia azzurra. Non sa ripetere le buone cose fatte a Filadelfia. Vince il rumeno Nagy (21,14) mentre De Vincentis si deve accontentare di un terzo posto. Il 110 metri è l'ultimo con 56,80.

La prima giornata si chiude con questi piazzamenti: Polonia 69,37, Italia-Romania 69,45. Tutto come previsto: la nostra prevalenza sui rumeni e lo strapotere polacco. Ma poteva, francamente, andar meglio. Un disavanzo di 29 punti con Werner e compagni è davvero troppo.

Remo Musumeci



FRACCARO

Il ringraziamento della maglia rosa agli avversari-amici — Oltre alle Torri nella terribile tappa odierna anche la Forcella Staulanza, il Colle di Santa Lucia, il Falzarego, il Gardena e il Sella (cima Coppi a metri 2214)

Dal nostro inviato

LONGARONE. 8. La carovana del Giro ha conosciuto l'ospitalità franca e sincera di Teofilo Sansoni: ieri sera a Verona, e stamane presso lo stabilimento di Colognola ai Colli dove è iniziato la diciottesima giornata. Dove abbiamo contato feriti e contusi. Riassumendo, restano al palo, dando un addio alla corsa, il vicino che pare una mummia tanto è fasciato, e Parsani. Continua Bellini, il quale ha superato lo stato di choc, il leggero trauma, e pure il malandato Salm è nella fila dei concorrenti in cui notiamo De Vlaeminck con un ematoma alla gamba destra, e sono almeno una trentina gli inceduti, i segnati, i « tinturati ».

All'ospedale di Manerbio, ha subito un intervento chirurgico (operazione al setto nasale) Dorino Vanzo, e, a proposito delle frequenti cadute, il dott. Bertini condive i rilievi apparsi sull'Unità in riferimento alla superficie dei ciclisti che appaiono i riflessi, nonché all'eccessiva severità alle incongruenze dell'antidoping che proibisce farmaci adatti alla bisogna, medicine prescritte ai figli dei corridori e negati ai padri soggetti ad un lavoro pesante, pericoloso. E in aggiunta chiediamo: esiste la commissione nata con lo scopo di umanizzare questa professione? Presidente Ferri: è la seconda volta che la invitiamo ad un cenno di presenza, e si faccia vivo, perbacco, altrimenti crediamo alle voci dei suoi nemici, dei conservatori e dei superficiali. Dicono: « Non rompete le rotelle e l'abbiamo pressoché eliminato ».

Manca poco al tocco dei mezzidiano quando s'affacciano Chinetti, Rottiers e Grande. Roberta, l'inchella sfreccia a Venezia, quindi è una serie di permessi, di concessioni per andare avanti a salutare mogli, fidanzate, parenti amici. Lo spettacolo della gente, di due al di pubblico che ci accompagnano dal primo all'ultimo chilometro è ormai un consuetudine, e la rampa di Prokofiev è una tribolazione per Bellini e Salm. Ma attenzione alla voce concitata di Guglielmo Fantacchi nelle vicinanze di Santa Giustina: « Caduta! Caduta! Caduta! Sono a terra Gimondi e Van Linden... ».

Gimondi si rialza dopo circa tre minuti e rientra con la collaborazione dei compagni di squadra. Sotto il berretto e una benda elastica il medico di gara ha sistemato cubetti di ghiaccio, il bergamasco ha un taglio al cuoio capelluto e abrasioni alla coscia destra. Appare intontito, scioccato, ma rientra atteso dall'intero gruppo che ha rallentato al punto di partenza, l'ideale solidario. Henry Van Linden viene trasportato all'ospedale di Belluno. Il socio di Gimondi perde sangue dalla fronte, e la meccanica dell'incidente è la seguente: Van Linden stava sistemando il bloccaggio della ruota anteriore dopo una foratura; nella manovra ha incontrato una buca, e mentre cadeva, Gimondi gli è finito addosso. Nessuna conseguenza, invece, per gli altri: una decina di chilometri nel contumelioso resto della cronaca è dato dalla sofferenza di Merck sulle ondulations che pre-



GIMONDI, subito dopo la caduta, viene soccorso dal medico del Giro

Cinzia
VI PRESENTA

L'ordine d'arrivo

- 1) Fraccaro (Jollycamica) in 4 ore 59'08", media km. 24,000;
- 2) Lusa (Sic) a 13";
- 3) Basso (Furti);
- 4) De Vlaeminck (Brooklyn);
- 5) Gavazzi (Jollycamica);
- 6) Paolini (Sic);
- 7) A. Van Linden (Bianchi);
- 8) Antonini (Jollycamica);
- 9) Tinchella (Magnifico);
- 10) Polidori (GBC);
- 11) Algeri (Lora);
- 12) Moser; 14) Mendes; 15) Francioni; 16) Tassin; 17) Rossignoli; 18) Vandi; 19) G.B. Baronzelli; 20) Ricci; 21) Merck; 22) Delcroix; 23) De Geest.

La classifica generale

- 1) Gimondi in 99 ore 33'51";
- 2) De Vlaeminck a 16";
- 3) G.B. Baronzelli a 54";
- 5) Moser; 6) Gavazzi; 7) Bertoglio a 1'05";
- 8) De Witto a 1'16";
- 9) Merck a 1'23";
- 10) Bellini a 2'45";
- 11) Mazzali; 12) Vandi; 13) Bujoi a 3'21";
- 14) Borlotolo a 6'03";
- 15) Aja a 6'07";
- 16) Andiano a 6'31";
- 17) Ricci a 7'11";
- 18) Mendes a 8'17";
- 19) Salm a 9'37";
- 20) Marcussen a 9'59".

MENTRE PER IL GIRONE B SI GIOCANO SAMPDORIA-FIORENTINA E MILAN NAPOLI

Questa sera all'Olimpico Lazio-Inter di Coppa Italia

Saranno presentate alla VII legislatura

Le proposte dell'U.I.S.P. per la riforma dello sport

Illustrate ieri dal presidente Ugo Ristori in una conferenza stampa tenuta a Roma

Via libera alla Coppa Italia. Poi, fra una ventina di giorni, non di più la chiusa ufficiale della stagione: il mare, le battaglie.

Tanto per puntualizzare la situazione ricordiamo che gli incontri in programma stasera, appartenono alla seconda giornata del torneo. L'Inter (2 punti) e il Lazio (0-2) giocano a Roma, il Lazio (0-2) e il Genoa (0-2) a Genova.

«B», la situazione è invece, dal punto di vista atletico, più limpida. Tutte e quattro le squadre sono in un certo senso, inattende. Ad ogni buon conto è il Verona a guidare la classifica con 3 punti. Incontro, lo Lazio-Inter (2 punti, una partita in meno). Il Lazio (2 punti) e il Genoa (0-2) giocano a Roma, il Lazio (0-2) e il Genoa (0-2) a Genova.

«B», la situazione è invece, dal punto di vista atletico, più limpida. Tutte e quattro le squadre sono in un certo senso, inattende. Ad ogni buon conto è il Verona a guidare la classifica con 3 punti. Incontro, lo Lazio-Inter (2 punti, una partita in meno). Il Lazio (2 punti) e il Genoa (0-2) giocano a Roma, il Lazio (0-2) e il Genoa (0-2) a Genova.

«B», la situazione è invece, dal punto di vista atletico, più limpida. Tutte e quattro le squadre sono in un certo senso, inattende. Ad ogni buon conto è il Verona a guidare la classifica con 3 punti. Incontro, lo Lazio-Inter (2 punti, una partita in meno). Il Lazio (2 punti) e il Genoa (0-2) giocano a Roma, il Lazio (0-2) e il Genoa (0-2) a Genova.

Il giro è giunto ad una svolta, alla vigilia del tappone dolomito. La diciannovesima pagina dell'avventura di Roso libro di Torriani annuncia per domani sei montagne nell'arco di 132 chilometri. Si parte da Longarone e si va verso Forcella Staulanza (1.773 metri), quindi il Colle di Santa Lucia (1.443), il Falzarego (2.058), il Gardena (2.212), il Sella (2.214, massima quota e cima Coppi) e infine le torri del Vajolet (1.004).

Di fronte, una Lazio indecifrabile, che in molti vorrebbero frastornata nel minuzioso processo, a tutti i costi, di una vittoria, un nerazzurri, non è un mistero, dopo il più che dignitoso fine di campionato di calcio. Certo che, se si sono assicurati un posto in Coppa Italia, si sono assicurati un posto in Coppa Italia.

Secondo raggruppamento, Milan-Poli preferisce l'apertura. Ci troviamo di fronte a due formazioni che aspirano al successo finale come tonico per una stagione dopo tutto insignificante. Grandi rivoluzioni su entrambe le panchine. Trapattoni e Viniolo ormai appartengono ai ricordi. Marchionni e Pizzoli per ora, vivono sulla tribuna. Toca quindi a Barison nonché al duo « Delfrati-Ruffino » il compito di ciclodire i nodi inerenti la formazione.

Rimane a complemento della giornata il match di Genova-Sampdoria. Mancini è aperta a qualsiasi soluzione. A rischiare maggiormente non è il viola cui la coppa notoriamente interessa parecchio.

In seguito ad alcune notizie apparse su alcuni giornali in merito a presunte cessioni nel club viola si è registrata una vivace discussione fra l'allenatore Mazzoni e il giocatore Bezzina, il quale è stato invitato a rientrare subito in sede. Sulla scorta delle notizie la discussione fra tecnico e il giocatore sarebbe da riferirsi in un titolo apparso su un quotidiano sportivo che diceva « Bezzina e 300 milioni al Cesna ».

Da ciò la discussione. Se la vendita di Bezzina si fa, il Cesna, avrebbe detto il giocatore rivolgendosi a Mazzoni e il tecnico avrebbe detto il giocatore rivolgendosi a Mazzoni. Per quanto riguarda l'interessamento della Fiorentina a Mazzoni e il tecnico avrebbe detto il giocatore rivolgendosi a Mazzoni. Per quanto riguarda l'interessamento della Fiorentina a Mazzoni e il tecnico avrebbe detto il giocatore rivolgendosi a Mazzoni.

g. s.

In otto tappe il Giro-baby

Dal nostro inviato

OTTO tappe, di cui una con due semitappe per complessivi 153 chilometri attraverso sette regioni (Toscana, Umbria, Molise, Campania, Abruzzo, Lazio e Campania), cinque salite di prima categoria, altrettante di seconda, sedici squadre regionali, una nazionale, otto stranieri (Polonia, Ussr, Cecoslovacchia, Iran, Spagna, Messico, Francia, Svizzera); questo in sintesi il VII Giro d'Italia dilettanti che prenderà il via martedì 22 giugno con la tappa a cronometro, per squadre Soviatica-Spagnola.

Le caratteristiche di questo « Giro baby » sono state illustrate dall'organizzatore Franco Mancini in una conferenza stampa svolta nel suggestivo castello dei conti Guidi che ospita il museo di Casole di Valpiana. Il giro di casa di sindaco, il compagno Liliano Bartolesi.

Dopo la tappa a cronometro, il giorno seguente i « giri » saranno impegnati nella prima tappa di 113 chilometri, il 28 giugno, e di 113 chilometri, il 29 giugno, e di 113 chilometri, il 30 giugno, e di 113 chilometri, il 1° luglio, e di 113 chilometri, il 2° luglio, e di 113 chilometri, il 3° luglio, e di 113 chilometri, il 4° luglio, e di 113 chilometri, il 5° luglio, e di 113 chilometri, il 6° luglio, e di 113 chilometri, il 7° luglio, e di 113 chilometri, il 8° luglio, e di 113 chilometri, il 9° luglio, e di 113 chilometri, il 10° luglio, e di 113 chilometri, il 11° luglio, e di 113 chilometri, il 12° luglio, e di 113 chilometri, il 13° luglio, e di 113 chilometri, il 14° luglio, e di 113 chilometri, il 15° luglio, e di 113 chilometri, il 16° luglio, e di 113 chilometri, il 17° luglio, e di 113 chilometri, il 18° luglio, e di 113 chilometri, il 19° luglio, e di 113 chilometri, il 20° luglio, e di 113 chilometri, il 21° luglio, e di 113 chilometri, il 22° luglio, e di 113 chilometri, il 23° luglio, e di 113 chilometri, il 24° luglio, e di 113 chilometri, il 25° luglio, e di 113 chilometri, il 26° luglio, e di 113 chilometri, il 27° luglio, e di 113 chilometri, il 28° luglio, e di 113 chilometri, il 29° luglio, e di 113 chilometri, il 30° luglio, e di 113 chilometri, il 31° luglio, e di 113 chilometri, il 1° agosto, e di 113 chilometri, il 2° agosto, e di 113 chilometri, il 3° agosto, e di 113 chilometri, il 4° agosto, e di 113 chilometri, il 5° agosto, e di 113 chilometri, il 6° agosto, e di 113 chilometri, il 7° agosto, e di 113 chilometri, il 8° agosto, e di 113 chilometri, il 9° agosto, e di 113 chilometri, il 10° agosto, e di 113 chilometri, il 11° agosto, e di 113 chilometri, il 12° agosto, e di 113 chilometri, il 13° agosto, e di 113 chilometri, il 14° agosto, e di 113 chilometri, il 15° agosto, e di 113 chilometri, il 16° agosto, e di 113 chilometri, il 17° agosto, e di 113 chilometri, il 18° agosto, e di 113 chilometri, il 19° agosto, e di 113 chilometri, il 20° agosto, e di 113 chilometri, il 21° agosto, e di 113 chilometri, il 22° agosto, e di 113 chilometri, il 23° agosto, e di 113 chilometri, il 24° agosto, e di 113 chilometri, il 25° agosto, e di 113 chilometri, il 26° agosto, e di 113 chilometri, il 27° agosto, e di 113 chilometri, il 28° agosto, e di 113 chilometri, il 29° agosto, e di 113 chilometri, il 30° agosto, e di 113 chilometri, il 31° agosto, e di 113 chilometri, il 1° settembre, e di 113 chilometri, il 2° settembre, e di 113 chilometri, il 3° settembre, e di 113 chilometri, il 4° settembre, e di 113 chilometri, il 5° settembre, e di 113 chilometri, il 6° settembre, e di 113 chilometri, il 7° settembre, e di 113 chilometri, il 8° settembre, e di 113 chilometri, il 9° settembre, e di 113 chilometri, il 10° settembre, e di 113 chilometri, il 11° settembre, e di 113 chilometri, il 12° settembre, e di 113 chilometri, il 13° settembre, e di 113 chilometri, il 14° settembre, e di 113 chilometri, il 15° settembre, e di 113 chilometri, il 16° settembre, e di 113 chilometri, il 17° settembre, e di 113 chilometri, il 18° settembre, e di 113 chilometri, il 19° settembre, e di 113 chilometri, il 20° settembre, e di 113 chilometri, il 21° settembre, e di 113 chilometri, il 22° settembre, e di 113 chilometri, il 23° settembre, e di 113 chilometri, il 24° settembre, e di 113 chilometri, il 25° settembre, e di 113 chilometri, il 26° settembre, e di 113 chilometri, il 27° settembre, e di 113 chilometri, il 28° settembre, e di 113 chilometri, il 29° settembre, e di 113 chilometri, il 30° settembre, e di 113 chilometri, il 1° ottobre, e di 113 chilometri, il 2° ottobre, e di 113 chilometri, il 3° ottobre, e di 113 chilometri, il 4° ottobre, e di 113 chilometri, il 5° ottobre, e di 113 chilometri, il 6° ottobre, e di 113 chilometri, il 7° ottobre, e di 113 chilometri, il 8° ottobre, e di 113 chilometri, il 9° ottobre, e di 113 chilometri, il 10° ottobre, e di 113 chilometri, il 11° ottobre, e di 113 chilometri, il 12° ottobre, e di 113 chilometri, il 13° ottobre, e di 113 chilometri, il 14° ottobre, e di 113 chilometri, il 15° ottobre, e di 113 chilometri, il 16° ottobre, e di 113 chilometri, il 17° ottobre, e di 113 chilometri, il 18° ottobre, e di 113 chilometri, il 19° ottobre, e di 113 chilometri, il 20° ottobre, e di 113 chilometri, il 21° ottobre, e di 113 chilometri, il 22° ottobre, e di 113 chilometri, il 23° ottobre, e di 113 chilometri, il 24° ottobre, e di 113 chilometri, il 25° ottobre, e di 113 chilometri, il 26° ottobre, e di 113 chilometri, il 27° ottobre, e di 113 chilometri, il 28° ottobre, e di 113 chilometri, il 29° ottobre, e di 113 chilometri, il 30° ottobre, e di 113 chilometri, il 31° ottobre, e di 113 chilometri, il 1° novembre, e di 113 chilometri, il 2° novembre, e di 113 chilometri, il 3° novembre, e di 113 chilometri, il 4° novembre, e di 113 chilometri, il 5° novembre, e di 113 chilometri, il 6° novembre, e di 113 chilometri, il 7° novembre, e di 113 chilometri, il 8° novembre, e di 113 chilometri, il 9° novembre, e di 113 chilometri, il 10° novembre, e di 113 chilometri, il 11° novembre, e di 113 chilometri, il 12° novembre, e di 113 chilometri, il 13° novembre, e di 113 chilometri, il 14° novembre, e di 113 chilometri, il 15° novembre, e di 113 chilometri, il 16° novembre, e di 113 chilometri, il 17° novembre, e di 113 chilometri, il 18° novembre, e di 113 chilometri, il 19° novembre, e di 113 chilometri, il 20° novembre, e di 113 chilometri, il 21° novembre, e di 113 chilometri, il 22° novembre, e di 113 chilometri, il 23° novembre, e di 113 chilometri, il 24° novembre, e di 113 chilometri, il 25° novembre, e di 113 chilometri, il 26° novembre, e di 113 chilometri, il 27° novembre, e di 113 chilometri, il 28° novembre, e di 113 chilometri, il 29° novembre, e di 113 chilometri, il 30° novembre, e di 113 chilometri, il 1° dicembre, e di 113 chilometri, il 2° dicembre, e di 113 chilometri, il 3° dicembre, e di 113 chilometri, il 4° dicembre, e di 113 chilometri, il 5° dicembre, e di 113 chilometri, il 6° dicembre, e di 113 chilometri, il 7° dicembre, e di 113 chilometri, il 8° dicembre, e di 113 chilometri, il 9° dicembre, e di 113 chilometri, il 10° dicembre, e di 113 chilometri, il 11° dicembre, e di 113 chilometri, il 12° dicembre, e di 113 chilometri, il 13° dicembre, e di 113 chilometri, il 14° dicembre, e di 113 chilometri, il 15° dicembre, e di 113 chilometri, il 16° dicembre, e di 113 chilometri, il 17° dicembre, e di 113 chilometri, il 18° dicembre, e di 113 chilometri, il 19° dicembre, e di 113 chilometri, il 20° dicembre, e di 113 chilometri, il 21° dicembre, e di 113 chilometri, il 22° dicembre, e di 113 chilometri, il 23° dicembre, e di 113 chilometri, il 24° dicembre, e di 113 chilometri, il 25° dicembre, e di 113 chilometri, il 26° dicembre, e di 113 chilometri, il 27° dicembre, e di 113 chilometri, il 28° dicembre, e di 113 chilometri, il 29° dicembre, e di 113 chilometri, il 30° dicembre, e di 113 chilometri, il 31° dicembre, e di 113 chilometri, il 1° gennaio, e di 113 chilometri, il 2° gennaio, e di 113 chilometri, il 3° gennaio, e di 113 chilometri, il 4° gennaio, e di 113 chilometri, il 5° gennaio, e di 113 chilometri, il 6° gennaio, e di 113 chilometri, il 7° gennaio, e di 113 chilometri, il 8° gennaio, e di 113 chilometri, il 9° gennaio, e di 113 chilometri, il 10° gennaio, e di 113 chilometri, il 11° gennaio, e di 113 chilometri, il 12° gennaio, e di 113 chilometri, il 13° gennaio, e di 113 chilometri, il 14° gennaio, e di 113 chilometri, il 15° gennaio, e di 113 chilometri, il 16° gennaio, e di 113 chilometri, il 17° gennaio, e di 113 chilometri, il 18° gennaio, e di 113 chilometri, il 19° gennaio, e di 113 chilometri, il 20° gennaio, e di 113 chilometri, il 21° gennaio, e di 113 chilometri, il 22° gennaio, e di 113 chilometri, il 23° gennaio, e di 113 chilometri, il 24° gennaio, e di 113 chilometri, il 25° gennaio, e di 113 chilometri, il 26° gennaio, e di 113 chilometri, il 27° gennaio, e di 113 chilometri, il 28° gennaio, e di 113 chilometri, il 29° gennaio, e di 113 chilometri, il 30° gennaio, e di 113 chilometri, il 31° gennaio, e di 113 chilometri, il 1° febbraio, e di 113 chilometri, il 2° febbraio, e di 113 chilometri, il 3° febbraio, e di 113 chilometri, il 4° febbraio, e di 113 chilometri, il 5° febbraio, e di 113 chilometri, il 6° febbraio, e di 113 chilometri, il 7° febbraio, e di 113 chilometri, il 8° febbraio, e di 113 chilometri, il 9° febbraio, e di 113 chilometri, il 10° febbraio, e di 113 chilometri, il 11° febbraio, e di 113 chilometri, il 12° febbraio, e di 113 chilometri, il 13° febbraio, e di 113 chilometri, il 14° febbraio, e di 113 chilometri, il 15° febbraio, e di 113 chilometri, il 16° febbraio, e di 113 chilometri, il 17° febbraio, e di 113 chilometri, il 18° febbraio, e di 113 chilometri, il 19° febbraio, e di 113 chilometri, il 20° febbraio, e di 113 chilometri, il 21° febbraio, e di 113 chilometri, il 22° febbraio, e di 113 chilometri, il 23° febbraio, e di 113 chilometri, il 24° febbraio, e di 113 chilometri, il 25° febbraio, e di 113 chilometri, il 26° febbraio, e di 113 chilometri, il 27° febbraio, e di 113 chilometri, il 28° febbraio, e di 113 chilometri, il 29° febbraio, e di 113 chilometri, il 30° febbraio, e di 113 chilometri, il 1° marzo, e di 113 chilometri, il 2° marzo, e di 113 chilometri, il 3° marzo, e di 113 chilometri, il 4° marzo, e di 113 chilometri, il 5° marzo, e di 113 chilometri, il 6° marzo, e di 113 chilometri, il 7° marzo, e di 113 chilometri, il 8° marzo, e di 113 chilometri, il 9° marzo, e di 113 chilometri, il 10° marzo, e di 113 chilometri, il 11° marzo, e di 113 chilometri, il 12° marzo, e di 113 chilometri, il 13° marzo, e di 113 chilometri, il 14° marzo, e di 113 chilometri, il 15° marzo, e di 113 chilometri, il 16° marzo, e di 113 chilometri, il 17° marzo, e di 113 chilometri, il 18° marzo, e di 113 chilometri, il 19° marzo, e di 113 chilometri, il 20° marzo, e di 113 chilometri, il 21° marzo, e di 113 chilometri, il 22° marzo, e di 113 chilometri, il 23° marzo, e di 113 chilometri, il 24° marzo, e di 113 chilometri, il 25° marzo, e di 113 chilometri, il 26° marzo, e di 113 chilometri, il 27° marzo, e di 113 chilometri, il 28° marzo, e di 113 chilometri, il 29° marzo, e di 113 chilometri, il 30° marzo, e di 113 chilometri, il 31° marzo, e di 113 chilometri, il 1° aprile, e di 113 chilometri, il 2° aprile, e di 113 chilometri, il 3° aprile, e di 113 chilometri, il 4° aprile, e di 113 chilometri, il 5° aprile, e di 113 chilometri, il 6° aprile, e di 113 chilometri, il 7° aprile, e di 113 chilometri, il 8° aprile, e di 113 chilometri, il 9° aprile, e di 113 chilometri, il 10° aprile, e di 113 chilometri, il 11° aprile, e di 113 chilometri, il 12° aprile, e di 113 chilometri, il 13° aprile, e di 113 chilometri, il 14° aprile, e di 113 chilometri, il 15° aprile, e di 113 chilometri, il 16° aprile, e di 113 chilometri, il 17° aprile, e di 113 chilometri, il 18° aprile, e di 113 chilometri, il 19° aprile, e di 113 chilometri, il 20° aprile, e di 113 chilometri, il 21° aprile, e di 113 chilometri, il 22° aprile, e di 113 chilometri, il 23° aprile, e di 113 chilometri, il 24° aprile, e di 113 chilometri, il 25° aprile, e di 113 chilometri, il 26° aprile, e di 113 chilometri, il 27° aprile, e di 113 chilometri, il 28° aprile, e di 113 chilometri, il 29° aprile, e di 113 chilometri, il 30° aprile, e di 113 chilometri, il 1° maggio, e di 113 chilometri, il 2° maggio, e di 113 chilometri, il 3° maggio, e di 113 chilometri, il 4° maggio, e di 113 chilometri, il 5° maggio, e di 113 chilometri, il 6° maggio, e di 113 chilometri, il 7° maggio, e di 113 chilometri, il 8° maggio, e di 113 chilometri, il 9° maggio, e di 113 chilometri, il 10° maggio, e di 113 chilometri, il 11° maggio, e di 113 chilometri, il 12° maggio, e di 113 chilometri, il 13° maggio, e di 113 chilometri, il 14° maggio, e di 113 chilometri, il 15° maggio, e di 113 chilometri, il 16° maggio, e di 113 chilometri, il 17° maggio, e di 113 chilometri, il 18° maggio, e di 113 chilometri, il 19° maggio, e di 113 chilometri, il 20° maggio, e di 113 chilometri, il 21° maggio, e di 113 chilometri, il 22° maggio, e di 113 chilometri, il 23° maggio, e di 113 chilometri, il 24° maggio, e di 113 chilometri, il 25° maggio, e di 113 chilometri, il 26° maggio, e di 113 chilometri, il 27° maggio, e di 113 chilometri, il 28° maggio, e di 113 chilometri, il 29° maggio, e di 113 chilometri, il 30° maggio, e di 113 chilometri, il 31° maggio, e di 113 chilometri, il 1° giugno, e di 113 chilometri, il 2° giugno, e di 113 chilometri, il 3° giugno, e di 113 chilometri, il 4° giugno, e di 113 chilometri, il 5° giugno, e di 113 chilometri, il 6° giugno, e di 113 chilometri, il 7° giugno, e di 113 chilometri, il 8° giugno, e di 113 chilometri, il 9° giugno, e di 113 chilometri, il 10° giugno, e di 113 chilometri, il 11° giugno, e di 113 chilometri, il 12° giugno, e di 113 chilometri, il 13° giugno, e di 113 chilometri, il 14° giugno, e di 113 chilometri, il 15° giugno, e di 113 chilometri, il 16° giugno, e di 113 chilometri, il 17° giugno, e di 113 chilometri, il 18° giugno, e di 113 chilometri, il 19° giugno, e di 113 chilometri, il 20° giugno, e di 113 chilometri, il 21° giugno, e di 113 chilometri, il 22° giugno, e di 113 chilometri, il 23° giugno, e di 113 chilometri, il 24° giugno, e di 113 chilometri, il 25° giugno, e di 113 chilometri, il 26° giugno, e di 113 chilometri, il 27° giugno, e di 113 chilometri, il 28° giugno, e di 113 chilometri, il 29° giugno, e di 113 chilometri, il 30° giugno, e di 113 chilometri, il 1° luglio, e di 113 chilometri, il 2° luglio, e di 113 chilometri, il 3° luglio, e di 113 chilometri, il 4° luglio, e di 113 chilometri, il 5° luglio, e di 113 chilometri, il 6° luglio, e di 113 chilometri, il 7° luglio, e di 113 chilometri, il 8° luglio, e di 113 chilometri, il 9° luglio, e di 113 chilometri, il 10° luglio, e di 113 chilometri, il 11° luglio, e di 113 chilometri, il 12° luglio, e di 113 chilometri, il 13° luglio, e di 113 chilometri, il 14° luglio, e di 113 chilometri, il 15° luglio, e di 113 chilometri, il 16° luglio, e di 113 chilometri, il 17° luglio, e di 113 chilometri, il 18° luglio, e di 113 chilometri, il 19° luglio, e di 113 chilometri, il 20° luglio, e di 113 chilometri, il 21° luglio, e di 113 chilometri, il 22° luglio, e di 113 chilometri, il 23° luglio, e di 113 chilometri, il 24° luglio, e di 113 chilometri, il 25° luglio, e di 113 chilometri, il 26° luglio, e di 113 chilometri, il 27° luglio, e di 113 chilometri, il 28° luglio, e di 113 chilometri, il 29° luglio, e di 113 chilometri, il 30° luglio, e di 113 chilometri, il 31° luglio, e di 113 chilometri, il 1° agosto, e di 113 chilometri, il 2° agosto, e di 113 chilometri, il 3° agosto, e di 113 chilometri, il 4° agosto, e di 113 chilometri, il 5° agosto, e di 113 chilometri, il 6° agosto, e di 113 chilometri, il 7° agosto, e di 113 chilometri, il 8° agosto, e di 113 chilometri, il 9° agosto, e di 113 chilometri, il 10° agosto, e di 113 chilometri, il 11° agosto, e di 113 chilometri, il 12° agosto, e di 113 chilometri, il 13° agosto, e di 113 chilometri, il 14° agosto, e di 113 chilometri, il 15° agosto, e di 113 chilometri, il 16° agosto, e di 113 chilometri, il 17° agosto, e di 113 chilometri, il 18° agosto, e di 113 chilometri, il 19° agosto, e di 113 chilometri, il 20° agosto, e di 113 chilometri, il 21° agosto, e di 113 chilometri, il 22° agosto, e di 113 chilometri, il 23° agosto, e di 113 chilometri, il 24° agosto, e di 113 chilometri, il 25° agosto, e di 113 chilometri, il 26° agosto, e di 113 chilometri, il 27° agosto, e di 113 chilometri, il 28° agosto, e di 113 chilometri, il 29° agosto, e di 113 chilometri, il 30° agosto, e di 113 chilometri, il 31° agosto, e di 113 chilometri, il 1° settembre, e di 113 chilometri, il 2° settembre, e di 113 chilometri, il 3° settembre, e di 113 chilometri, il 4° settembre, e di 113 chilometri, il 5° settembre, e di 113 chilometri, il 6° settembre, e di 113 chilometri, il 7° settembre, e di 113 chilometri, il 8° settembre, e di 113 chilometri, il 9° settembre, e di 113 chilometri, il 10° settembre, e di 113 chilometri, il 11° settembre, e di 113 chilometri, il 12° settembre, e di 113 chilometri, il 13° settembre, e di 113 chilometri, il 14° settembre, e di 113 chilometri, il 15° settembre, e di 113 chilometri, il 16° settembre, e di 113 chilometri, il 17° settembre, e di 113 chilometri, il 18° settembre, e di 113 chilometri, il 19° settembre, e di 113 chilometri, il 20° settembre, e di 113 chilometri, il 21° settembre, e di 113 chilometri, il 22° settembre, e di 113 chilometri, il 23° settembre, e di 113 chilometri, il 24° settembre, e di 113 chilometri, il 25° settembre, e di 113 chilometri, il 26° settembre, e di 113 chilometri, il 27° settembre, e di 113 chilometri, il 28° settembre, e di 113 chilometri, il 29° settembre, e di 113 chilometri, il 30° settembre, e di 113 chilometri, il 1° ottobre, e di 113 chilometri, il 2° ottobre, e di 113 chilometri, il 3° ottobre, e di 113 chilometri, il 4° ottobre, e di 113 chilometri, il 5° ottobre, e di 113 chilometri, il 6° ottobre, e di 113 chilometri, il 7° ottobre, e di 113 chilometri, il 8° ottobre, e di 113 chilometri, il 9° ottobre, e di 113 chilometri, il 10° ottobre, e di 113 chilometri, il 11° ottobre, e di 113 chilometri, il 12° ottobre, e di 113 chilometri, il 13° ottobre, e di 113 chilometri, il 14° ottobre, e di 113 chilometri, il 15° ottobre, e di 113 chilometri, il 16° ottobre, e di 113 chilometri, il 17° ottobre, e di 113 chilometri, il 18° ottobre, e di 113 chilometri, il 19° ottobre, e di 113 chilometri, il 20° ottobre, e di 113 chilometri, il 21° ottobre, e di 113 chilometri, il 22° ottobre, e di 113 chilometri, il 23° ottobre, e di 113 chilometri, il 24° ottobre, e di 113 chilometri, il 25° ottobre, e di 113 chilometri, il 26° ottobre, e di 113 chilometri, il 27° ottobre, e di 113 chilometri, il 28° ottobre, e di 113 chilometri, il 29° ottobre, e di 113 chilometri, il 30° ottobre, e di 113 chilometri, il 31° ottobre, e di 113 chilometri, il 1° novembre, e di 113 chilometri, il 2° novembre, e di 113 chilometri, il 3° novembre, e di 113 chilometri, il 4° novembre, e di 113 chilometri, il 5° novembre, e di 113 chilometri, il 6° novembre, e di 113 chilometri, il 7° novembre, e di 113 chilometri, il 8° novembre, e di 113 chilometri, il 9° novembre, e di 113 chilometri, il 10° novembre, e di 113 chilometri, il 11° novembre, e di 113 chilometri, il 12° novembre, e di 113 chilometri, il 13° novembre, e di 113 chilometri, il 14° novembre, e di 113 chilometri, il 15° novembre, e di 113 chilometri, il 16° novembre, e di 113 chilometri, il 17° novembre, e di 113 chilometri, il 18° novembre, e di 113 chilometri, il 19° novembre, e di 113 chilometri, il 20° novembre, e di 113 chilometri, il 21° novembre, e di 113 chilometri, il 22° novembre, e di 113 chilometri, il 23° novembre, e di 113 chilometri, il 24° novembre, e di 113 chilometri, il 25° novembre, e di 113 chilometri, il 26° novembre, e di 113 chilometri, il 27° novembre, e di 113 chilometri, il 28° novembre, e di 113 chilometri, il 29° novembre, e

Mentre si riunisce al Cairo il Consiglio ministeriale della Lega araba

Dramata dopo l'incontro di Dolanc con i dirigenti comunisti italiani

Ancora aspri scontri in Libano malgrado gli annunci di tregua

Arafat denuncia il bombardamento da parte dell'aviazione siriana dei campi profughi palestinesi intorno a Beirut - Le truppe di Damasco impegnate da una dura resistenza davanti alla capitale e a Sidone - Interrotte le comunicazioni con l'esterno - Reparti dell'Alp si schierano contro i siriani

IL CAIRO, 8. I ministri degli esteri arabi affrontano stasera la drammatica crisi libanese: la riunione, convocata su richiesta dell'Olp e prevista originariamente per domani, è stata anticipata a stasera — come ha specificato il segretario generale della Lega araba Riad — a causa del continuo deterioramento della situazione e dell'aumentata violenza dei combattimenti. Alla riunione parteciperà anche la Siria: la presenza di Damasco era subordinata alla presenza del ministro degli esteri libanese Takla; tuttavia nel pomeriggio, prima che si avesse conferma dell'arrivo o meno di Takla, la Lega ha avuto una comunicazione preannunciante l'arrivo di una delegazione siriana «ad alto livello».

Per la drammatica situazione libanese

Appelli di re Khaled e di Sadat a tutti i capi di Stato arabi

Dichiarazioni del delegato dell'Olp a Vancouver Manifestazioni davanti a sedi diplomatiche siriane

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Anche re Khaled d'Arabia Saudita ha rivolto un appello a tutti i leaders arabi perché pongano fine allo spargimento di sangue in Libano e facciano cessare la guerra propagandistica in corso fra gli Stati arabi. Se gli arabi non seguono la via della ragione — ha detto il sovrano saudita — «le fiamme di questo travolgimento razionalizzano tutti i Paesi arabi». Fra le reazioni ai drammatici sviluppi della situazione in Libano c'è da registrare anche un comunicato fra palestinesi ed israeliani «volto a Vancouver (Canada) dove è in corso la conferenza dell'Olp». Shafiq Al-Hout, nel corso di una conferenza stampa ha accusato Israele di aver violato una congiura internazionale ordita dagli Stati Uniti e che ha portato all'intervento militare siriano. Al-Hout ha detto che se gli Usa hanno dato la loro approvazione all'intervento delle truppe siriane è perché esse sono state utilizzate per la riduzione dell'efficienza delle formazioni guerrigliere dell'Olp che hanno nel Libano il loro quartier generale. «L'Israele», ha detto ancora l'esponente palestinese — «il fatto che Israele, che in passato aveva avvertito che questo «intervento» siriano in Libano, ora sta a guardare e tollera l'intervento armato».

Riunita a Tel Aviv la 7ª convenzione

Israele: la maggioranza del Mapam vuole staccarsi dal governo

Nostro servizio

TEL AVIV, 8. Il Pci di Israele ha invitato il Mapam a unirsi al fronte delle forze antifasciste e pacifiste. La settimana scorsa il partito di sinistra (il Partito unito dei lavoratori) si aprì stasera a Tel Aviv e segnò un avvenimento importante, poiché deve decidere se questo partito socialista di sinistra, di tendenza socialdemocratica, che fa parte della coalizione di governo (due ministri, nove deputati al Knesset) sciolglierà i suoi legami «etorici» con il principale partito di governo, il laburista, nelle consultazioni per il Knesset, i sindacati e le municipalità. Il Mapam e il partito laburista si sono presentati, a partire dal 1969, non indipendentemente ma in una lista di «allineamento» (Ma'arakha). In seno al Mapam (che tra gran parte dei suoi aderenti dai suoi propri kibbutz, con una popolazione di circa trentamila individui) vi è sempre stata una certa opposizione alla formula dello «allineamento», che comporta importanti rinunce sul terreno della autonomia del partito.

Ora, questa opposizione sembra aver preso il sopravvento a causa di una serie di importanti questioni politiche riguardanti la linea del governo. Sono tra queste la richiesta che il governo si astenga dal creare ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che sia proporzionata la pace con qualsiasi rappresentanza palestinese, compresa l'Olp, sulla base di un riconoscimento reciproco della sovranità di Israele e dei diritti nazionali del popolo palestinese, che accetti la risoluzione «242» del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che accetti altresì di ritirarsi dalla maggior parte dei territori occupati, secondo le prescrizioni di un eventuale trattato di pace.

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Per la drammatica situazione libanese

Appelli di re Khaled e di Sadat a tutti i capi di Stato arabi

Dichiarazioni del delegato dell'Olp a Vancouver Manifestazioni davanti a sedi diplomatiche siriane

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Anche re Khaled d'Arabia Saudita ha rivolto un appello a tutti i leaders arabi perché pongano fine allo spargimento di sangue in Libano e facciano cessare la guerra propagandistica in corso fra gli Stati arabi. Se gli arabi non seguono la via della ragione — ha detto il sovrano saudita — «le fiamme di questo travolgimento razionalizzano tutti i Paesi arabi». Fra le reazioni ai drammatici sviluppi della situazione in Libano c'è da registrare anche un comunicato fra palestinesi ed israeliani «volto a Vancouver (Canada) dove è in corso la conferenza dell'Olp». Shafiq Al-Hout, nel corso di una conferenza stampa ha accusato Israele di aver violato una congiura internazionale ordita dagli Stati Uniti e che ha portato all'intervento militare siriano. Al-Hout ha detto che se gli Usa hanno dato la loro approvazione all'intervento delle truppe siriane è perché esse sono state utilizzate per la riduzione dell'efficienza delle formazioni guerrigliere dell'Olp che hanno nel Libano il loro quartier generale. «L'Israele», ha detto ancora l'esponente palestinese — «il fatto che Israele, che in passato aveva avvertito che questo «intervento» siriano in Libano, ora sta a guardare e tollera l'intervento armato».

Riunita a Tel Aviv la 7ª convenzione

Israele: la maggioranza del Mapam vuole staccarsi dal governo

Nostro servizio

TEL AVIV, 8. Il Pci di Israele ha invitato il Mapam a unirsi al fronte delle forze antifasciste e pacifiste. La settimana scorsa il partito di sinistra (il Partito unito dei lavoratori) si aprì stasera a Tel Aviv e segnò un avvenimento importante, poiché deve decidere se questo partito socialista di sinistra, di tendenza socialdemocratica, che fa parte della coalizione di governo (due ministri, nove deputati al Knesset) sciolglierà i suoi legami «etorici» con il principale partito di governo, il laburista, nelle consultazioni per il Knesset, i sindacati e le municipalità. Il Mapam e il partito laburista si sono presentati, a partire dal 1969, non indipendentemente ma in una lista di «allineamento» (Ma'arakha). In seno al Mapam (che tra gran parte dei suoi aderenti dai suoi propri kibbutz, con una popolazione di circa trentamila individui) vi è sempre stata una certa opposizione alla formula dello «allineamento», che comporta importanti rinunce sul terreno della autonomia del partito.

Ora, questa opposizione sembra aver preso il sopravvento a causa di una serie di importanti questioni politiche riguardanti la linea del governo. Sono tra queste la richiesta che il governo si astenga dal creare ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che sia proporzionata la pace con qualsiasi rappresentanza palestinese, compresa l'Olp, sulla base di un riconoscimento reciproco della sovranità di Israele e dei diritti nazionali del popolo palestinese, che accetti la risoluzione «242» del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che accetti altresì di ritirarsi dalla maggior parte dei territori occupati, secondo le prescrizioni di un eventuale trattato di pace.

IL CAIRO, 8. I ministri degli esteri arabi affrontano stasera la drammatica crisi libanese: la riunione, convocata su richiesta dell'Olp e prevista originariamente per domani, è stata anticipata a stasera — come ha specificato il segretario generale della Lega araba Riad — a causa del continuo deterioramento della situazione e dell'aumentata violenza dei combattimenti. Alla riunione parteciperà anche la Siria: la presenza di Damasco era subordinata alla presenza del ministro degli esteri libanese Takla; tuttavia nel pomeriggio, prima che si avesse conferma dell'arrivo o meno di Takla, la Lega ha avuto una comunicazione preannunciante l'arrivo di una delegazione siriana «ad alto livello».

Per la drammatica situazione libanese

Appelli di re Khaled e di Sadat a tutti i capi di Stato arabi

Dichiarazioni del delegato dell'Olp a Vancouver Manifestazioni davanti a sedi diplomatiche siriane

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Anche re Khaled d'Arabia Saudita ha rivolto un appello a tutti i leaders arabi perché pongano fine allo spargimento di sangue in Libano e facciano cessare la guerra propagandistica in corso fra gli Stati arabi. Se gli arabi non seguono la via della ragione — ha detto il sovrano saudita — «le fiamme di questo travolgimento razionalizzano tutti i Paesi arabi». Fra le reazioni ai drammatici sviluppi della situazione in Libano c'è da registrare anche un comunicato fra palestinesi ed israeliani «volto a Vancouver (Canada) dove è in corso la conferenza dell'Olp». Shafiq Al-Hout, nel corso di una conferenza stampa ha accusato Israele di aver violato una congiura internazionale ordita dagli Stati Uniti e che ha portato all'intervento militare siriano. Al-Hout ha detto che se gli Usa hanno dato la loro approvazione all'intervento delle truppe siriane è perché esse sono state utilizzate per la riduzione dell'efficienza delle formazioni guerrigliere dell'Olp che hanno nel Libano il loro quartier generale. «L'Israele», ha detto ancora l'esponente palestinese — «il fatto che Israele, che in passato aveva avvertito che questo «intervento» siriano in Libano, ora sta a guardare e tollera l'intervento armato».

Riunita a Tel Aviv la 7ª convenzione

Israele: la maggioranza del Mapam vuole staccarsi dal governo

Nostro servizio

TEL AVIV, 8. Il Pci di Israele ha invitato il Mapam a unirsi al fronte delle forze antifasciste e pacifiste. La settimana scorsa il partito di sinistra (il Partito unito dei lavoratori) si aprì stasera a Tel Aviv e segnò un avvenimento importante, poiché deve decidere se questo partito socialista di sinistra, di tendenza socialdemocratica, che fa parte della coalizione di governo (due ministri, nove deputati al Knesset) sciolglierà i suoi legami «etorici» con il principale partito di governo, il laburista, nelle consultazioni per il Knesset, i sindacati e le municipalità. Il Mapam e il partito laburista si sono presentati, a partire dal 1969, non indipendentemente ma in una lista di «allineamento» (Ma'arakha). In seno al Mapam (che tra gran parte dei suoi aderenti dai suoi propri kibbutz, con una popolazione di circa trentamila individui) vi è sempre stata una certa opposizione alla formula dello «allineamento», che comporta importanti rinunce sul terreno della autonomia del partito.

Ora, questa opposizione sembra aver preso il sopravvento a causa di una serie di importanti questioni politiche riguardanti la linea del governo. Sono tra queste la richiesta che il governo si astenga dal creare ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che sia proporzionata la pace con qualsiasi rappresentanza palestinese, compresa l'Olp, sulla base di un riconoscimento reciproco della sovranità di Israele e dei diritti nazionali del popolo palestinese, che accetti la risoluzione «242» del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che accetti altresì di ritirarsi dalla maggior parte dei territori occupati, secondo le prescrizioni di un eventuale trattato di pace.



Un momento dell'incontro tra la delegazione della Lega dei comunisti jugoslavi e quella del Pci

Nel corso dell'assemblea dell'OSA a Santiago del Cile

Kissinger pranza con Pinochet e gli conferma l'appoggio USA

Nella riunione interministeriale primi contrasti con Washington - Voci su una prossima scarcerazione di Corvalan - Dura replica della «Tass» all'intervento del segretario di Stato americano

SANTIAGO DEL CILE, 8. Il segretario di Stato Henry Kissinger si è incontrato oggi con il dittatore Pinochet. Dopo il colloquio il rappresentante del governo americano è stato ospite del capo dei golpisti cileni in un pranzo di gala al quale hanno partecipato alcuni altri ministri degli Esteri latinoamericani a Santiago per l'assemblea dell'OSA.

Ultime elezioni primarie ieri negli USA

Ultime elezioni primarie ieri negli USA

NEW YORK, 8. Con le votazioni odierne per entrambi i partiti in California, nel New Jersey e nel Texas, si sono svolte le primarie presidenziali del 22 novembre. Nel New Hampshire il 24 febbraio. Come quasi sempre in passato, una selezione a tappeto che gli elettori americani fanno da concorrenti per la Casa Bianca ha lasciato fino a stamani poche possibilità di vittoria a rimanere libere e che gli Stati Uniti non permetteranno di intervenire cubani e sovietici «come in Angola». Nell'intervento di Kissinger, il segretario di Stato USA non poteva, ovviamente, accettare una tesi che contrasta con tutto il suo operato. L'ha però respinta, ma al tempo stesso ha promesso alle «piccole nazioni decise a rimanere libere» che gli Stati Uniti non permetteranno di intervenire cubani e sovietici «come in Angola».

A proposito delle prossime elezioni

Londra ha smentito il documento sul Pci

LONDRA, 8. Il ministro degli Esteri britannico Anthony Crosland ha personalmente smentito le notizie di un assegno rapporto governativo indicante una preoccupazione inglese circa l'eventuale ingresso dei comunisti al potere in Italia, ed ha rimproverato un mese fa sul «Financial Times» in cui si attribuiva al Foreign Office un preannunciato rapporto sull'eventuale partecipazione dei comunisti al governo di Roma, ventilando la necessità di riesaminare in tal caso la posizione italiana nella Conferenza di Helsinki.

Nella sede del CC del Pci, si è svolto ieri un incontro tra il segretario generale del Pci, compagno Enrico Berlinguer e il compagno Enrico Dolanc, segretario del Comitato esecutivo della presidenza del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi. L'incontro si è svolto nel clima di amicizia e di cooperazione internazionale che caratterizza le relazioni tra i due partiti. Hanno partecipato al colloquio i compagni Giancarlo Pajetta, membro della Direzione e del Comitato centrale, e Sergio Segre, membro del CC e responsabile della Sezione esteri e Vlado Obradovic, responsabile della Sezione per le relazioni internazionali della presidenza del CC della Lega dei comunisti jugoslavi.

Per la drammatica situazione libanese

Appelli di re Khaled e di Sadat a tutti i capi di Stato arabi

Dichiarazioni del delegato dell'Olp a Vancouver Manifestazioni davanti a sedi diplomatiche siriane

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Anche re Khaled d'Arabia Saudita ha rivolto un appello a tutti i leaders arabi perché pongano fine allo spargimento di sangue in Libano e facciano cessare la guerra propagandistica in corso fra gli Stati arabi. Se gli arabi non seguono la via della ragione — ha detto il sovrano saudita — «le fiamme di questo travolgimento razionalizzano tutti i Paesi arabi». Fra le reazioni ai drammatici sviluppi della situazione in Libano c'è da registrare anche un comunicato fra palestinesi ed israeliani «volto a Vancouver (Canada) dove è in corso la conferenza dell'Olp». Shafiq Al-Hout, nel corso di una conferenza stampa ha accusato Israele di aver violato una congiura internazionale ordita dagli Stati Uniti e che ha portato all'intervento militare siriano. Al-Hout ha detto che se gli Usa hanno dato la loro approvazione all'intervento delle truppe siriane è perché esse sono state utilizzate per la riduzione dell'efficienza delle formazioni guerrigliere dell'Olp che hanno nel Libano il loro quartier generale. «L'Israele», ha detto ancora l'esponente palestinese — «il fatto che Israele, che in passato aveva avvertito che questo «intervento» siriano in Libano, ora sta a guardare e tollera l'intervento armato».

Riunita a Tel Aviv la 7ª convenzione

Israele: la maggioranza del Mapam vuole staccarsi dal governo

Nostro servizio

TEL AVIV, 8. Il Pci di Israele ha invitato il Mapam a unirsi al fronte delle forze antifasciste e pacifiste. La settimana scorsa il partito di sinistra (il Partito unito dei lavoratori) si aprì stasera a Tel Aviv e segnò un avvenimento importante, poiché deve decidere se questo partito socialista di sinistra, di tendenza socialdemocratica, che fa parte della coalizione di governo (due ministri, nove deputati al Knesset) sciolglierà i suoi legami «etorici» con il principale partito di governo, il laburista, nelle consultazioni per il Knesset, i sindacati e le municipalità. Il Mapam e il partito laburista si sono presentati, a partire dal 1969, non indipendentemente ma in una lista di «allineamento» (Ma'arakha). In seno al Mapam (che tra gran parte dei suoi aderenti dai suoi propri kibbutz, con una popolazione di circa trentamila individui) vi è sempre stata una certa opposizione alla formula dello «allineamento», che comporta importanti rinunce sul terreno della autonomia del partito.

Ora, questa opposizione sembra aver preso il sopravvento a causa di una serie di importanti questioni politiche riguardanti la linea del governo. Sono tra queste la richiesta che il governo si astenga dal creare ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che sia proporzionata la pace con qualsiasi rappresentanza palestinese, compresa l'Olp, sulla base di un riconoscimento reciproco della sovranità di Israele e dei diritti nazionali del popolo palestinese, che accetti la risoluzione «242» del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che accetti altresì di ritirarsi dalla maggior parte dei territori occupati, secondo le prescrizioni di un eventuale trattato di pace.

Nella sede del CC del Pci, si è svolto ieri un incontro tra il segretario generale del Pci, compagno Enrico Berlinguer e il compagno Enrico Dolanc, segretario del Comitato esecutivo della presidenza del Comitato centrale della Lega dei comunisti jugoslavi. L'incontro si è svolto nel clima di amicizia e di cooperazione internazionale che caratterizza le relazioni tra i due partiti. Hanno partecipato al colloquio i compagni Giancarlo Pajetta, membro della Direzione e del Comitato centrale, e Sergio Segre, membro del CC e responsabile della Sezione esteri e Vlado Obradovic, responsabile della Sezione per le relazioni internazionali della presidenza del CC della Lega dei comunisti jugoslavi.

Per la drammatica situazione libanese

Appelli di re Khaled e di Sadat a tutti i capi di Stato arabi

Dichiarazioni del delegato dell'Olp a Vancouver Manifestazioni davanti a sedi diplomatiche siriane

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Anche re Khaled d'Arabia Saudita ha rivolto un appello a tutti i leaders arabi perché pongano fine allo spargimento di sangue in Libano e facciano cessare la guerra propagandistica in corso fra gli Stati arabi. Se gli arabi non seguono la via della ragione — ha detto il sovrano saudita — «le fiamme di questo travolgimento razionalizzano tutti i Paesi arabi». Fra le reazioni ai drammatici sviluppi della situazione in Libano c'è da registrare anche un comunicato fra palestinesi ed israeliani «volto a Vancouver (Canada) dove è in corso la conferenza dell'Olp». Shafiq Al-Hout, nel corso di una conferenza stampa ha accusato Israele di aver violato una congiura internazionale ordita dagli Stati Uniti e che ha portato all'intervento militare siriano. Al-Hout ha detto che se gli Usa hanno dato la loro approvazione all'intervento delle truppe siriane è perché esse sono state utilizzate per la riduzione dell'efficienza delle formazioni guerrigliere dell'Olp che hanno nel Libano il loro quartier generale. «L'Israele», ha detto ancora l'esponente palestinese — «il fatto che Israele, che in passato aveva avvertito che questo «intervento» siriano in Libano, ora sta a guardare e tollera l'intervento armato».

Riunita a Tel Aviv la 7ª convenzione

Israele: la maggioranza del Mapam vuole staccarsi dal governo

Nostro servizio

TEL AVIV, 8. Il Pci di Israele ha invitato il Mapam a unirsi al fronte delle forze antifasciste e pacifiste. La settimana scorsa il partito di sinistra (il Partito unito dei lavoratori) si aprì stasera a Tel Aviv e segnò un avvenimento importante, poiché deve decidere se questo partito socialista di sinistra, di tendenza socialdemocratica, che fa parte della coalizione di governo (due ministri, nove deputati al Knesset) sciolglierà i suoi legami «etorici» con il principale partito di governo, il laburista, nelle consultazioni per il Knesset, i sindacati e le municipalità. Il Mapam e il partito laburista si sono presentati, a partire dal 1969, non indipendentemente ma in una lista di «allineamento» (Ma'arakha). In seno al Mapam (che tra gran parte dei suoi aderenti dai suoi propri kibbutz, con una popolazione di circa trentamila individui) vi è sempre stata una certa opposizione alla formula dello «allineamento», che comporta importanti rinunce sul terreno della autonomia del partito.

Ora, questa opposizione sembra aver preso il sopravvento a causa di una serie di importanti questioni politiche riguardanti la linea del governo. Sono tra queste la richiesta che il governo si astenga dal creare ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che sia proporzionata la pace con qualsiasi rappresentanza palestinese, compresa l'Olp, sulla base di un riconoscimento reciproco della sovranità di Israele e dei diritti nazionali del popolo palestinese, che accetti la risoluzione «242» del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che accetti altresì di ritirarsi dalla maggior parte dei territori occupati, secondo le prescrizioni di un eventuale trattato di pace.

sulla sicurezza e la cooperazione tra i partiti, constatando l'eccellente stato delle loro relazioni e il comune intendimento di sviluppare e rafforzare l'amicizia tra l'Italia e la Jugoslavia e tra i popoli italiani e jugoslavi.

Per la drammatica situazione libanese

Appelli di re Khaled e di Sadat a tutti i capi di Stato arabi

Dichiarazioni del delegato dell'Olp a Vancouver Manifestazioni davanti a sedi diplomatiche siriane

IL CAIRO, 8. Il quotidiano Al-Ahram pubblica stamani il testo di un messaggio inviato dai re siriano e libanese, Khaled e Sadat, a tutti i capi di Stato arabi. Il messaggio — spiega il giornale — riguarda «i pericoli che corre attualmente la Resistenza palestinese in seguito all'intervento militare siriano». Al-Ahram affianca alla notizia un editoriale nel quale scrive che «il massacro compiuto dai siriani per liquidare i popoli palestinesi e libanesi non è che un'operazione di guerra civile, un'operazione di tipo palestinese, una guerra civile che si svolge in un paese arabo».

Anche re Khaled d'Arabia Saudita ha rivolto un appello a tutti i leaders arabi perché pongano fine allo spargimento di sangue in Libano e facciano cessare la guerra propagandistica in corso fra gli Stati arabi. Se gli arabi non seguono la via della ragione — ha detto il sovrano saudita — «le fiamme di questo travolgimento razionalizzano tutti i Paesi arabi». Fra le reazioni ai drammatici sviluppi della situazione in Libano c'è da registrare anche un comunicato fra palestinesi ed israeliani «volto a Vancouver (Canada) dove è in corso la conferenza dell'Olp». Shafiq Al-Hout, nel corso di una conferenza stampa ha accusato Israele di aver violato una congiura internazionale ordita dagli Stati Uniti e che ha portato all'intervento militare siriano. Al-Hout ha detto che se gli Usa hanno dato la loro approvazione all'intervento delle truppe siriane è perché esse sono state utilizzate per la riduzione dell'efficienza delle formazioni guerrigliere dell'Olp che hanno nel Libano il loro quartier generale. «L'Israele», ha detto ancora l'esponente palestinese — «il fatto che Israele, che in passato aveva avvertito che questo «intervento» siriano in Libano, ora sta a guardare e tollera l'intervento armato».

Riunita a Tel Aviv la 7ª convenzione

Israele: la maggioranza del Mapam vuole staccarsi dal governo

Nostro servizio

TEL AVIV, 8. Il Pci di Israele ha invitato il Mapam a unirsi al fronte delle forze antifasciste e pacifiste. La settimana scorsa il partito di sinistra (il Partito unito dei lavoratori) si aprì stasera a Tel Aviv e segnò un avvenimento importante, poiché deve decidere se questo partito socialista di sinistra, di tendenza socialdemocratica, che fa parte della coalizione di governo (due ministri, nove deputati al Knesset) sciolglierà i suoi legami «etorici» con il principale partito di governo, il laburista, nelle consultazioni per il Knesset, i sindacati e le municipalità. Il Mapam e il partito laburista si sono presentati, a partire dal 1969, non indipendentemente ma in una lista di «allineamento» (Ma'arakha). In seno al Mapam (che tra gran parte dei suoi aderenti dai suoi propri kibbutz, con una popolazione di circa trentamila individui) vi è sempre stata una certa opposizione alla formula dello «allineamento», che comporta importanti rinunce sul terreno della autonomia del partito.

Ora, questa opposizione sembra aver preso il sopravvento a causa di una serie di importanti questioni politiche riguardanti la linea del governo. Sono tra queste la richiesta che il governo si astenga dal creare ulteriori insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, che sia proporzionata la pace con qualsiasi rappresentanza palestinese, compresa l'Olp, sulla base di un riconoscimento reciproco della sovranità di Israele e dei diritti nazionali del popolo palestinese, che accetti la risoluzione «242» del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che accetti altresì di ritirarsi dalla maggior parte dei territori occupati, secondo le prescrizioni di un eventuale trattato di pace.

Hans Lebrecht

Luca Pavolini

Claudio Petruccioli

Indira Gandhi è giunta ieri a Mosca

Con il PCI per la difesa e lo sviluppo della legalità repubblicana e dell'ordine democratico

Le organizzazioni eversive nate e cresciute all'ombra del MSI

Finanziatori e mandanti godono di « alte » protezioni — La ferma e forte risposta dei democratici toscani alla catena di provocazioni e stragi — « Fronte nazionale », « Rosa dei venti », « Ordine nuovo », « Ordine nero », « Fronte nazionale rivoluzionario », tanti nomi, ma tutti con una stessa matrice, quella fascista



Incisa Valdarno: binari divelti per l'attentato fascista

Se le trame nere e la strategia della tensione, non hanno raggiunto i loro scopi è stato grazie alla fermezza, alla vigilanza, alla forza responsabile dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali e politiche. Ma il piano eversivo esiste tutto minaccioso e la trama nera, come risulta dagli ultimi episodi verificatisi nella nostra regione — attentati alle caserme, alle sedi dei partiti, rinvenimenti di armi, l'arresto del fascista Stefano Mingrone ha portato alla scoperta di una « organizzazione nera » che

Alcune di queste cellule nere, come quella capeggiata dal geometra ondata emiliano Mario Tuti, sono state scoperte. Rimangono però ancora nell'ombra i finanziatori ed i mandanti di questi criminali. L'unità di tutte le forze democratiche deve riuscire a smascherare questi legami ed a fare piazza pulita di coloro che vogliono affossare le istituzioni democratiche. La strategia della tensione nasce in Toscana, ed estende poi le sue ramificazioni a livello nazionale, nella notte del 12 dicembre del 1968, quando un gruppo di giovani, tra i quali si annoverano alcuni provocatori, concepì una nuova strategia di fronte alla « Bussola » del Fronte. In quell'occasione per la prima volta si sparò. Una pistola « misteriosa » fu trovata in un appartamento di viale Mazzini, appartenente a un giovane di nome Soriano Ceccanti, paralizzando il giovane Ceccanti e la prima vittima del piano eversivo. Alla manovra nera, imbastita all'ombra del MSI, i democratici toscani, i lavoratori, gli antifascisti hanno risposto sempre, anche di fronte alle provocazioni più smaccate, con fermezza e con marcia, isolando le forze reazionarie.

La Toscana ha risposto «no» all'eversione nera

- Se le trame nere, se la strategia della tensione non hanno raggiunto i loro scopi è stato grazie alla fermezza, alla vigilanza, alla forza responsabile dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali e politiche.
● Ma se il piano eversivo esiste tuttora minaccioso, ciò è dipeso essenzialmente dalla incapacità del governo, dagli organi di Stato, dalla magistratura e dalle complicità di importanti settori dell'apparato statale con i terroristi fascisti.
● La Democrazia Cristiana che per anni ha avuto in mano le leve del potere ha una grande parte della responsabilità politica e morale dei pericoli che turbano il paese.
● E' necessario un nuovo governo di unità democratica, che sia forte e rispettato per il consenso che gli viene da grandi masse di lavoratori e di popolo.

LA DIFESA E LO SVILUPPO DELLA LEGALITA' REPUBBLICANA, DELL'ORDINE DEMOCRATICO, DEI VALORI SOCIALI NUOVI ESPRESSI DALLE MASSE LAVORATRICI COSTITUISCONO UNO DEI FONDAMENTI DELLA POLITICA UNITARIA DEI COMUNISTI.

PER L'ORDINE DEMOCRATICO E ANTIFASCISTA, PER IL RISANAMENTO CIVILE E MORALE DEL PAESE LA SCELTA DI OGGI E' PCI

La lunga strada della strategia della tensione in Toscana

Gli attentati dal '68 ad oggi

- 31 dicembre '68: Quel capodanno alla Bussola gli extraparlamentari di sinistra inscenano una dimostrazione contro il fatto e la vita spendereccia del ricco mondo borghese.
3 agosto '73: In un incontro a Firenze tra esponenti del Fronte Nazionale e del militare vengono gettate le basi del golpe di Edgardo Sogno.
15 aprile '75: Attentato alla Freccia dei treni di Pisa.
24 gennaio '75: A Empoli, Mario Tuti, geo metra, uccide con freddezza un agente di polizia.
15 aprile '75: Una briglia incendiaria viene lanciata contro il Tribunale di Lucca.
26 luglio '74: Nei pressi della ferrovia Firenze-Bologna viene rinvenuto un ordigno esplosivo.
4 agosto '74: Strage dell'Italicus. Una bomba collocata alla stazione di Firenze provoca dodici morti e 48 feriti.
3 settembre '74: A San Andrea a Rovereto, alla periferia di Firenze, nei pressi della linea Firenze-Roma vengono rinvenuti 90 sandoletti di dinamite.
22 gennaio '75: A Pistoia alcune cariche di tritolo esplodono alla base di un traffico dell'alta tensione.
6 gennaio '75: Nei pressi della stazione di Terontola una carica esplosiva trancia di netto trenta centimetri di binario.
10 gennaio '75: A Lucca vengono compiuti una serie di attentati contro edifici pubblici, la sede della DC, una sezione delle Acli e contro il Consorzio agrario.
22 gennaio '75: L'antiterrorismo e l'ufficio politico di Arezzo scoprono la cellula nera del Fronte Na-

La pubblicistica fascista degli ultimi anni

Molta boria « combattentistica » e un desolante vuoto culturale

Si presentano come giornali « d'arma », indipendenti dal MSI, o di una « destra non parlamentare », ma hanno tutti un contenuto inequivocabilmente fascista - Un'analisi delle pubblicazioni uscite

La pubblicistica fascista in Toscana negli ultimi anni si è prodotta in numerosi fogli e giornali nello squallido tentativo di minare con farfuglianti teorie la coscienza democratica del nostro paese. Accanto alle pubblicazioni mensili, sono apparsi diversi giornali che senza presentarsi direttamente come filiazioni della destra eversiva, operano in un'ottica del fascismo, usando toni volgari, rabbiosi, nostalgici dei tempi mussoliniani. In questi fogli si scrive di un'Europa fascista in cui l'uomo sia soldato, e si offendono e calpestanto gli ideali democratici nati dalla Resistenza. I più squallidi sono forse, in questo marasma di pubblicazioni indegne, i giornali che si presentano come « d'arma », indirizzati cioè a paracadutisti, fanli, militari in genere, e che operano invece una pura propaganda fascista. Altri sono poi pubblicazioni di una destra « extraparlamentare » o « antiparlamentare », fogli ciclostilati indirizzati ai giovani, giornali che si autodefiniscono « apolitici » ma che vengono di fatto scritti da esponenti della destra e con un contenuto inequivocabilmente fascista. Qualcuna di queste pubblicazioni ha iniziato a uscire negli ultimi anni del '50, ma la maggior parte è uscita tra il '69 e il '70, mentre in Italia e in Toscana non si erano ancora spenti i fermenti del '68 e nel '72 durante il periodo elettorale. Livorno, la lucchesia, Arezzo, Pisa e Firenze sono i luoghi dove più « sorgono » queste pubblicazioni. Se non sono numeri unici sono sostenuti con abbonamenti elargiti e pubblicità di alcune banche e pubblicazioni. Ma vediamo più da vicino questi pseudo giornali, spettri del passato, che con inaudita sfrontatezza oltre a fare apologia di fascismo, esaltano la « Carta di Verona », con i principi della Repubblica Sociale Italiana. Le pubblicazioni d'arma, in cui le forze armate vengono elogiata come unica forza sana e pura della Nazione, e in cui si condanna aspramente ogni fermento tendente al nuovo, riescono ad entrare liberamente nelle case e nelle caserme, per quell'etichetta di cui si sono appropriati, di rappresentatività di associazioni militari. « Il Nuovo pensiero militare » quindicinale « indipendente » diretto da Mariano Dominici e da Oscar e Brun; « Flogore », organo ufficiale mensile dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia, diretto da Mario Fazzantoni Parenti; « Vette di luce », organo dell'associazione caduti senza croce, diretto da Vincenzo Palmieri; « Primolinea », organo della gioventù italiana per la ricostruzione della patria, diretto da Pietro Sangiorgi. « Il Nuovo Pensiero Militare » che ha un'ampia diffusione negli ambienti delle forze armate e delle associazioni combattentistiche, è impostato su una linea di destra reazionaria: anticommunismo, e

questo gruppo debba mantenere l'incognito nei suoi fini e nelle persone che lo dirigono. Il responsabile del gruppo sarebbe Guido Panzani. A questo giornale collaborano noti personaggi dell'eversione nera: Saccucci, implicato nel golpe Borghese; Spiazzi e Portacacusi della « Rosa dei venti ». Questo foglio nonostante le numerose denunce, continue ad uscire. Risulta da « Primolinea », inoltre, che in Toscana è in funzione un movimento giovanile, « Tradizione culturale », che insegna ai giovani l'ideologia fascista, e che opera principalmente a Firenze e ad Arezzo. Altri pseudo-giornali rivolti ad un pubblico diverso, sono « L'eco della Versilia », che esce a Viareggio ogni mese dal 1972, diretto da Oscar Ciulli, e il bollettino del MSI-DN, riporta notizie nazionali e locali. E' un foglio ciclostilato, che ripropone le teorie fasciste del corporativismo, che dovrebbe essere presente nei consigli comunali. « Firenze - Europa », « Studi internazionali di economia finanziaria », esce per un anno, dal marzo '67 al maggio '68 diretto da Alessandro Lesona. Si calpestanto gli ideali della democrazia, della resistenza, si inneggia ai colonnelli greci, si disprezza il pacifismo dei giovani. « L'alternativa italiana », è il direttore di questo foglio è un nome noto: Mauro Tomei, di Ordine Nero a Lucca, che aiuta Mario Tuti, il geometra assassino empolese, nella fuga. Questo foglio si è prefigge di condurre nell'ambito studentesco un'azione rivoluzionaria al fuori degli schemi imposti dai partiti che strumentalizzano tutti i fermenti del mondo giovanile per le loro contrattazioni di potere. « Contro il regime democratico e materialista in tutte le sue componenti in cui si esprime il dissenso della sinistra », è un giornale di destra, rivolto agli studenti per spingerli verso una « Rivoluzione Nazionale ». A Montecatini esce, dal '69 al '72, il « Contestatore », periodico della sezione del MSI-DN. Montecatini è diretto da Giancarlo Rovai. E' un mensile che si occupa di problemi politici generali, e che in campo economico ripropone un regime di tipo corporativo. Si prendono apertamente le difese del regime fascista e della repubblica di Salò. I neofascisti di Montecatini esprimono con il loro giornale anche tutto il loro qualunquismo e la loro volgarità. Ci si rivolge soprattutto ai ceti medi e impiegatizi. La produzione livornese di questi fogli è assai vasta: « Genio '70 » e « Europa Civiltà » del '70, e « L'alternativa italiana » e « Contropotere » del '72, tutti numeri unici. « Genio '70 » diretto da Enrico Bracci, è di ispirazione neofascista, propone la costituzione di un fronte unitario che contrasti l'avanzata del marxismo e la disgregazione dello Stato, essendo ormai impossibile riproporre vecchi schemi come il fascismo. Anche « Europa Civiltà », diretta da Fabrizio Tattanello, dimostra il suo neofascismo, dagli articoli sull'esercito, la scuola, l'Europa. « L'alternativa italiana », diretto da Altero Matteoli, è stampato dal MSI e ha carattere propagandistico, in

Advertisement for 'il machiavelli' magazine. It features the title 'il machiavelli' in a stylized font, followed by 'FARE ATTENZIONE' and 'LA TEMPESTA sta per scoppiare'. Below this, there are several small images of magazine covers with dates like 'del 19/10/1968' and 'del 27/11/1968'. At the bottom, it says 'La testata del foglio diretto dal missino Giuseppe Nicolai' and 'il Machiavelli'.

quanto esce alla vigilia delle elezioni politiche del '72. Si chiede il voto in quanto partito d'ordine democratico che si opponga alla democrazia parlamentare. Anche « Contropotere » è del MSI-DN. A Montecatini esce invece « Europa Nazionale », che per disassuefazione al partito non combatte il comunismo non è utile alla libertà. Diretto da Mario Basi, è il bollettino interno del « Fronte della Gioventù » di Valdarno. Vi scrive anche Pino Rauti. Questo foglio indica come luogo di ritrovo per i giovani il « Nuovo Umanesimo », in funzione nel Valdarno. A Pisa viene pubblicato « Il Machiavelli », del deputato missino Nicolai. A Firenze escono numerose pubblicazioni di destra. Dal '63 viene pubblicato « Nuovo Stato », periodico della corrente « Riforma » di Valdarno. « Nuovo Stato » è diretto da Giancarlo Rovai. Si condannano gli scioperi, si chiede ordine, si offende il nome storico della Resistenza, spacciandola per nefanda guerra civile. « Firenze - Europa », « Studi internazionali di economia finanziaria », esce per un anno, dal marzo '67 al maggio '68 diretto da Alessandro Lesona. Si calpestanto gli ideali della democrazia, della resistenza, si inneggia ai colonnelli greci, si disprezza il pacifismo dei giovani. « L'alternativa italiana », è il direttore di questo foglio è un nome noto: Mauro Tomei, di Ordine Nero a Lucca, che aiuta Mario Tuti, il geometra assassino empolese, nella fuga. Questo foglio si è prefigge di condurre nell'ambito studentesco un'azione rivoluzionaria al fuori degli schemi imposti dai partiti che strumentalizzano tutti i fermenti del mondo giovanile per le loro contrattazioni di potere. « Contro il regime democratico e materialista in tutte le sue componenti in cui si esprime il dissenso della sinistra », è un giornale di destra, rivolto agli studenti per spingerli verso una « Rivoluzione Nazionale ». A Montecatini esce, dal '69 al '72, il « Contestatore », periodico della sezione del MSI-DN. Montecatini è diretto da Giancarlo Rovai. E' un mensile che si occupa di problemi politici generali, e che in campo economico ripropone un regime di tipo corporativo. Si prendono apertamente le difese del regime fascista e della repubblica di Salò. I neofascisti di Montecatini esprimono con il loro giornale anche tutto il loro qualunquismo e la loro volgarità. Ci si rivolge soprattutto ai ceti medi e impiegatizi. La produzione livornese di questi fogli è assai vasta: « Genio '70 » e « Europa Civiltà » del '70, e « L'alternativa italiana » e « Contropotere » del '72, tutti numeri unici. « Genio '70 » diretto da Enrico Bracci, è di ispirazione neofascista, propone la costituzione di un fronte unitario che contrasti l'avanzata del marxismo e la disgregazione dello Stato, essendo ormai impossibile riproporre vecchi schemi come il fascismo. Anche « Europa Civiltà », diretta da Fabrizio Tattanello, dimostra il suo neofascismo, dagli articoli sull'esercito, la scuola, l'Europa. « L'alternativa italiana », diretto da Altero Matteoli, è stampato dal MSI e ha carattere propagandistico, in

In difficoltà le società dilettantistiche fiorentine

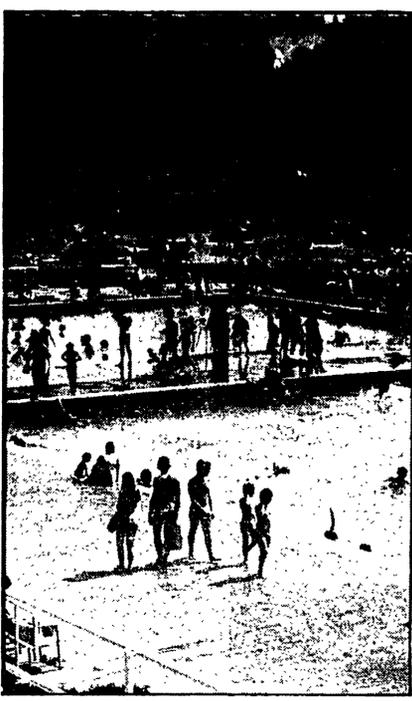
700 MILA LIRE AL MESE PER POTERSI ALLENARE

Questa la cifra che dovrebbe pagare la Rari Nantes Fiorentina al «Centro per lo sviluppo turistico e sportivo» per usufruire della piscina di Campo di Marte - Il ruolo che deve assumere il «Centro»

Se da oggi in avanti vogliamo fare allenare i nostri pallanuotatori ed allenatori...

«Se da oggi in avanti vogliamo fare allenare i nostri pallanuotatori ed allenatori...

stica mentre invece tutti sappiamo che gli amministratori di Palazzo Vecchio...



Una delle vasche di Campo di Marte nel periodo estivo

Questa sera

A Livorno concerto dell'istituto «Mascagni»

Questa sera alle ore 21 con il concerto dell'orchestra dell'istituto al teatro «I Quattro Mori»...

Questa sera diretta da Massimo De Bernart, saranno eseguite musiche di Vivaldi, Mozart, Wagner, Bartok, Stravinsky...

I saggi di studio sono stati quest'anno articolati in più cicli, ospitati verso varie sedi.

L'originale esperienza della struttura viareggina

Hop Frog: dalla sala da ballo alla cultura

Come si discute e si lavora insieme in alternativa al divertimento di consumo - Il centro sperimentale

La centesima serata di spettacolo all'Hop Frog di Viareggio ha offerto l'occasione per un bilancio di questa originale struttura culturale in Versilia...

Le tradizionali sale da ballo e dal mercato del film di Viareggio...

Si è iniziato con il cabaret che costituisce ancora oggi la parte più consistente dei programmi...

Luciano Imbasciat'

Appunti

IL PCI E LA RIFORMA DEL SETTORE CINEMATOGRAFICO

Oggi alle ore 21, nell'ambito della campagna elettorale, la sezione di Castello a Firenze...

LA SINTESI FORMALE E CROMATICA DI BENUCCI

(m.m.) Il pittore Dino Benucci ci ha dato modo di apprezzare la sua recente produzione...

«Non vi è frattura tra i termini figurativi della ricerca precedente e quella che va maturando attualmente»...

Non vi è frattura tra i termini figurativi della ricerca precedente e quella che va maturando attualmente...

Un convegno dedicato al soggetto di centralizzazione, decentramento, non decentramento...

Un convegno dedicato al soggetto di centralizzazione, decentramento, non decentramento...

MUSEOLOGICI PARTECIPERANNO AL CONGRESSO CHE SI SVOLGERA' A FIRENZE

Il comitato di zona ARCI-UISP Firenze-Est ha promosso un ciclo di proiezioni cinematografiche...

Il comitato di zona ARCI-UISP Firenze-Est ha promosso un ciclo di proiezioni cinematografiche...

Il comitato di zona ARCI-UISP Firenze-Est ha promosso un ciclo di proiezioni cinematografiche...

Il comitato di zona ARCI-UISP Firenze-Est ha promosso un ciclo di proiezioni cinematografiche...

Il comitato di zona ARCI-UISP Firenze-Est ha promosso un ciclo di proiezioni cinematografiche...

Il comitato di zona ARCI-UISP Firenze-Est ha promosso un ciclo di proiezioni cinematografiche...

MILIONI SUBITO

Dot. Tricoli

Dot. Tricoli

Dot. Tricoli

Dot. Tricoli

Dot. Tricoli

Dot. Tricoli

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12-23. Tel. 282.690

TEATRO DELLA PERGOLA Via della Pergola, 12-23. Tel. 282.690

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.834

VI SEGNALIAMO

TEATRO Domani sera ore 21 «Bussotti Opera Ballet» (Pergola)

CINEMA «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Excelsior)

CINEMA «L'arancia meccanica» (Andromeda)

CINEMA «Questo è la mia vita» (Castello)

CINEMA «Toto cerca moglie» (Florida)

FLORA SALA

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101

IL PORTICO

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930

ARCUBALENO

ARCUBALENO (Riposo)

ARCUBALENO

ARCUBALENO (Riposo)

Rubrica a cura della SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Firenze - Via Martelli, 8

Tel. 287.171 - 211.449

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO

PRIME VISIONI GOLDONI: Pier Accarri e Billy Kid (VM 14)

AREZZO

CORSO: Possesso di Aurora (Riposo)

PRATO

BORSI: Romano popolare GARBALDI: Emanuele nera - Orient reportage (VM 18)

AREZZO

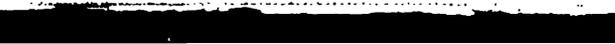
CORSO: Possesso di Aurora (Riposo)

AREZZO

CORSO: Possesso di Aurora (Riposo)

AREZZO

CORSO: Possesso di Aurora (Riposo)



Aggiornata a domani la seduta del Consiglio regionale

A TRE ANNI DAL COLERA

LA DC CHIEDE ANCORA TEMPO PER NOMINARE IL PRESIDENTE

E' sempre lo stesso mare

Incalzata dalle altre forze democratiche non potrà sottrarsi alle sue responsabilità - Una riunione del gruppo durata fino a notte inoltrata - Condannati i recenti episodi di violenza politica - Ricordata la figura di Vincenzo Russo - Commemorale le tre giovani operaie morte a Casavatore

Le condizioni dell'inquinamento non consentono la balneazione a S. Giovanni, lungo il litorale fino a Margellina e a Nisida Corgoglio e Bagnoli - Il professor Ortolani afferma che forse i bagni saranno possibili solo a Posillipo

L'aria fresca della notte ha sciolto, in piazza Plebiscito, gli assommati consiglieri regionali democristiani, lunedì al termine di una estenuante quanto improduttiva riunione che avrebbe dovuto esprimere il nuovo presidente della giunta. E, ieri mattina, quando s'è riunita l'assemblea, gli assenti erano numerosi. E' stata una seduta brevissima che è servita a registrare l'imbarazzo e l'isolamento in cui s'è venuta a trovare la DC dopo l'incanto che, tra le forze dell'intesa, s'è tenuto, per iniziativa del PSI, lunedì mattina di cui i quotidiani ieri ampiamente riferirono.

Numerose manifestazioni del PCI

Si estende il dialogo

Geremica a Pozzuoli, Valenzi a Stadera e Valenza all'Univèrsità - A Sarno comizio di Cossutta - Alinovi a Marcanise

Decine sono le manifestazioni del PCI previste per oggi: a Pozzuoli ore 19, comizio con Izzo Daniele e Geremica; a Stadera ore 19, manifestazione con Valenzi e Sodano; all'Univèrsità centrale ore 16.30, incontro dibattito con De Giovanni, De Masi e Pietro Valenzi; Calivizza, ore 20, comizio con Valenzi e Petrella; S. Giuseppe Vesuviano (zona), ore 20, incontro dibattito con Masullo e Bracciolini; Torre del Greco (Circolo dei professionisti), ore 19.30, manifestazione sulla scuola e sull'ordine pubblico con Guadagno, Rionapoli e Ferraroli; Poggio (Piazza Mercato), ore 19.30, incontro sul problema dell'ordine pubblico con Pica, Scipia, Guano e Mola; Capri, ore 19, attivo sulle elezioni con Salvo; Paesano, ore 20, comizio con Sbrizzolo e Alinovi; S. Marco, ore 20.30, comizio di Abdou Alinovi, segretario regionale del PCI e membro della Direzione.

Nei reparti acciaieria e laminazione

SOSPESI 640 LAVORATORI ALL'ITALSIDER DI BAGNOLI

Il provvedimento adottato in seguito alla protesta dei dipendenti di una ditta appaltatrice che hanno bloccato i binari di transito dei carrelli del reparto - Giusti i motivi della lotta ma non può essere condivisa la forma esasperata della protesta

Seicentotrenta lavoratori dell'Italsider sono stati sospesi tra lunedì sera e la giornata di ieri nei reparti acciaieria e laminazione. La sospensione è venuta in seguito alla protesta esasperata dei dipendenti di una ditta appaltatrice, la Tursi, che da lunedì bloccano i carrelli sui quali transitano i binari della ditta. Questi lavoratori, per cercare di superare la situazione di stallo e, nello stesso tempo, decidere insieme forme di lotta incisive per portare a conclusione positiva la giusta rivendicazione dei dipendenti della ditta appaltatrice.

Anche quest'anno la balneazione sarà vietata lungo tutto il litorale di S. Giovanni, lungo il litorale fino a Margellina e a Nisida Corgoglio e Bagnoli. Il professor Ortolani, che ha effettuato le analisi batteriologiche scritte dall'Istituto di Igiene della seconda facoltà di medicina. Fino a questo momento, dunque, l'unico specchio d'acqua in cui è possibile fare il bagno senza correre il rischio di prendere una malattia infettiva è quello compreso tra il litorale di Margellina e la Gaia di Posillipo. Anche in questa zona, però, sono ancora in corso accertamenti.

Per il momento, dunque, ci si può solamente preoccupare di fare inquinare quanto meno il mare. Ed è per questo che l'ufficio d'igiene ha chiesto che vengano effettuati i controlli degli impianti di fognatura; che venga istituito un servizio di recupero dei liquami nei pozzi neri nella zona di Margellina, che si provveda a istituire un servizio di sorveglianza lungo la costa che permetta di individuare da mare tutti gli scoli abusivi.

Ancora un appello di insegnanti

«Il voto al PCI per una scuola rinnovata»

Il documento sottoscritto da numerosi docenti della zona di Portici-Ercolano

Un fatto gruppo di insegnanti della zona di Ercolano e Portici ci ha scritto: «Caro direttore, le chiediamo un poco di spazio per intervenire, sia pure brevemente, sulla situazione della scuola che è in corso in tutto il Paese e, con tanto successo, sulla proposta politica comunista per la scuola, ponendo al contributo critico degli italiani per fare uscire il Paese dalla notte profonda della crisi».

«E si tratta, certo, di una crisi senza precedenti che investe la politica, l'economia, la cultura, l'etica: la società in tutte le sue espressioni. «Del resto trent'anni di malgoverno, di degenerazione politica del potere, di arro-

ganza non potevano non lasciare il segno. «E che segno! «Si guardi per esempio alla scuola. Nessuno potrà mai dire che, in senso storico, non ci sia stata in tutti questi trent'anni una politica delusa e, in senso politico, una politica di rottura con il passato. Si è trattato però di una politica antiriformista che ha mantenuto inalterata quasi la scuola così come era stata ereditata dal fascismo; che ha esasperato la contraddizione tra bisogni reali del Paese e lo stato presente del nostro sistema educativo e formativo».

«Ben può dirsi, allora, che la scuola costituisce, oggi, una grande e irrisolta "questione" nazionale e solo un profondo cambiamento della direzione politica del Paese potrà avviare il rinnovamento della scuola. «D'altra parte noi ben cogliamo l'ultimo rapporto che sussiste tra crisi della scuola e crisi della società, per questo pensiamo che non si potrà avere un nuovo sviluppo senza un avanzamento culturale della scuola. La stessa riqualificazione della funzione docente, gli stessi problemi che riguardano il ruolo e l'attività del docente, potranno avere una risposta positiva se non nell'ambito di una scuola pienamente democratica aperta al confronto tra diverse posizioni culturali e ideali».

La nuova segreteria regionale edili CGIL

Il comitato direttivo provinciale della FILLEA di Napoli, con la partecipazione del segretario provinciale, ha discusso la proposta di rendere disponibili i compagni Angelo Di Roberto ed Eugenio Pappalardo per altri incarichi di lavoro.

In giudizio la ragazza accusata di aver ucciso il fidanzato poliziotto

Udienza movimentata, ieri al tribunale dei minori, dove è comparso Caterina Musella, la ragazza accusata di aver ucciso il suo fidanzato, il poliziotto Antonio Silvestri.

Una situazione assurda, contraddittoria - segnalava la difesa - che il tribunale non doveva accettare. Il collegio giudicante ha aderito alla richiesta di rinvio, inviando libera l'imputata ed il processo a nuovo rinvio.

Occupanti della casa di Casavatore

Gli occupanti della casa di Casavatore, che sono stati condannati a sei mesi di carcere, hanno presentato un ricorso per la revoca della sentenza.

Piccola cronaca

Chiala 77, via Margellina 148, via Tasso 109; Avvocata: 714, Museo 45; Mercato Pendino: via D'Amico 37, piazza Garibaldi 13; S. Lorenzo Vicaria: via S. Giovanni e Carbonara 81, Stazione Centrale corso A. Lucio 5, Steia 301 S. Carlo 133; S. Ottaviano: via Terzi 72; Colli Aminei: viale S. Giovanni e Carbonara 81, Stazione Centrale corso A. Lucio 5, Steia 301 S. Carlo 133, piazza Leonardo 28, via L. Giordano 144, via Merlino 33, via Simone Martini 80, via D. Fontana 37, Fuorigrotta: piazza Marconi 122, S. Siro: via S. Siro 122, S. Siro: via S. Siro 122, S. Siro: via S. Siro 122.

Chiromente a Economia e commercio

Domeni, nell'aula magna della Camera di Economia e commercio, ha svolto una tavola rotonda dal tema «Graf del capitalismo contemporaneo».

Presentato agli aggiunti del sindaco

Primo incontro ieri fra gli assessori del dipartimento urbanistico e gli aggiunti del sindaco sul piano quadro per il centro storico di Casoria.

Presentato agli aggiunti del sindaco

Va nei quartieri il «piano-quadro»

Primo incontro ieri fra gli assessori del dipartimento urbanistico e gli aggiunti del sindaco sul piano quadro per il centro storico di Casoria.

Nuovi elementi nelle indagini sul delitto di Casoria

Si contraddice troppe volte la moglie del giovane ucciso

Teresa Russone è stata interrogata per 14 ore ed ha fornito 10 versioni diverse

Le indagini sul ferreo delitto di Casoria potranno forse riservare nei prossimi giorni un clamoroso sviluppo.

Secondo l'ultima versione della giovane Russone, infatti, i due, che lei aveva intravisto vicino all'auto nella penombra, non hanno chiesto nulla, ma lei ha visto un biglietto da visita e ha notato che la carta d'identità, perfino il portafoglio che conteneva una copia del documento, erano stati lasciati in terra.

Anton Silvestri si era arruolato nella guardia di finanza, dove la ferma, si sa, è triennale. Nel giugno del '75 aveva ottenuto un posto di impiegato nel Tercio. Per non essere costretto a rifiutare si era sposato con Teresa Russone nel luglio del '75 ed era stato quindi dichiarato automaticamente decaduto dal suo impiego. I due giovani non vivevano insieme perché le loro condizioni economiche non lo permettevano.

In serata si è azzionato anche un altro elemento che contribuisce a rendere più intricata la vicenda. Si è saputo infatti che al primo di giugno un giovane si presentò alla porta della casa della Teresa Russone e la invitò ad uscire con lui. Il marito di Teresa, che era presente, si ribellò facendo notare al nuovo venuto che quella ragazza era sua moglie. A questo punto la madre della giovane redarguì duramente il genero affermando che finché la figlia viveva presso la sua casa era libera di fare ciò che voleva, e lui non si doveva impicciare. Questo episodio era stato scritto dal Silvestri in una lettera, senza testata in tasca della giacca.

Presentato agli aggiunti del sindaco

Va nei quartieri il «piano-quadro»

Primo incontro ieri fra gli assessori del dipartimento urbanistico e gli aggiunti del sindaco sul piano quadro per il centro storico di Casoria.

Chiromente a Economia e commercio

Domeni, nell'aula magna della Camera di Economia e commercio, ha svolto una tavola rotonda dal tema «Graf del capitalismo contemporaneo».

Presentato agli aggiunti del sindaco

Va nei quartieri il «piano-quadro»

Primo incontro ieri fra gli assessori del dipartimento urbanistico e gli aggiunti del sindaco sul piano quadro per il centro storico di Casoria.

Chiromente a Economia e commercio

Domeni, nell'aula magna della Camera di Economia e commercio, ha svolto una tavola rotonda dal tema «Graf del capitalismo contemporaneo».

Presentato agli aggiunti del sindaco

Va nei quartieri il «piano-quadro»

Primo incontro ieri fra gli assessori del dipartimento urbanistico e gli aggiunti del sindaco sul piano quadro per il centro storico di Casoria.

COME È SFRUTTATA LA MANODOPERA FEMMINILE

Un'industria in ogni casa

A colloquio con alcune ragazze che lavorano a domicilio a Boscotrecase e a Boscoreale — Come confezionano per poche lire prodotti venduti in tutto il mondo — L'avvio di una nuova presa di coscienza

A Boscotrecase fin dalla prima guerra mondiale esiste una triste tradizione di sfruttamento del lavoro a domicilio. Allora si lavorava per l'abbigliamento militare e adesso si producono jeans, giacconi e gonne di varia qualità e destinazione, dai mercati locali alle boutiques, alla esportazione in Germania, Jugoslavia e altri Paesi. In questi tutti le case di Boscotrecase e Boscoreale sono donne e ragazze che cuciono, su macchine di loro proprietà, i pezzi di tessuti...

«Forse, mettendosi tutte insieme, potremmo ottenere condizioni di lavoro migliori ma molte non sono d'accordo», aggiunge una ragazza che ha paura di perdere il lavoro, ma questo è l'unico modo di guadagnare qualcosa. Rosa e Annamaria abitano nella zona di Casavertelli, un rione di Boscotrecase dove tutti gli uomini fanno il bracciantino agricolo e le donne stanno in casa a cucire e a mandare avanti nello stesso tempo la casa. Molto spesso l'unico modo per ottenere una certa indipendenza economica è l'unica forma di liberazione e il marionismo.

Chiara Formisano fa invece questo lavoro clandestino e non riconosciuto da circa 20 anni per mantenere i suoi tre figli a scuola. Mio marito fa il manovale e io, confezionando 45 giacconi al giorno, non molti perché sono malata e non vedo più tanto bene, posso comprare biancheria e vestiti per le ragazze. Certo che meriterò almeno una pensione per tutte le notti che ho passato a lavorare.

«Il padrone dice che non ha una vera e propria fabbrica e per questo non può farci nessuna assicurazione», racconta Anna, a cui una cugina ha insegnato a cucire i tredici anni, quando ha lasciato la scuola. «Se ci lamentiamo perché siamo sfruttate o diciamo qualcosa al padrone, ci risponde di trovare altri e basta di più». Giovanna e Maria lavorano da trent'anni a fare cappotti e guadagnano, confezionando 4, circa 2.000 al giorno. La nuova legge per il lavoro a domicilio non le conosce nessuno.

«Le uniche forme di contribuzione della pensione», dicono, «è un fatto vecchio, ma ormai noi ci crediamo più: lavoriamo ogni giorno a mezzanotte e speriamo



Due lavoranti a domicilio in una abitazione di Boscotrecase

Chiesto nel corso di una conferenza dell'UDI

NECESSARIO UN CENSIMENTO DEL LAVORO NERO A NAPOLI

La tragedia della «Carmen Jeans» ha riproposto con forza questa piaga - La lotta va inserita nel quadro del piano regionale di sviluppo

Si è svolta ieri mattina a Napoli una conferenza stampa organizzata dall'UDI per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del lavoro femminile, della sottoccupazione e della perdita del lavoro. Ramelli, per la FILTEA Baiano nonché l'ispettore provinciale del lavoro dott. Anzilotti.

Le condizioni socio-economiche della città non permettono un intervento, se non si riesce a qualificare il lavoro, se non si colpiscono i grandi nuclei di sfruttamento del lavoro minorile e femminile tra i più alti d'Italia. Vi sono zone, in cui in ogni buco, in ogni buco vi è un lavoro nero, vi si svolge una attività. Sono quasi 2 mila le

aziende a carattere artigianale che operano a Napoli ed è quasi impossibile farne un censimento se non vi sarà la collaborazione reciproca di tutti gli organi preposti al controllo del lavoro. Il sindacato — come è facile immaginare — incontra fortissimi ostacoli in una realtà che evita i contatti con le organizzazioni sindacali, perché vi è ancora un retaggio di paura nei lavoratori ad esprimersi e perché permanentemente si assiste alla perdita del lavoro e precario.

L'occupazione, sempre decrescente a Napoli, porta però sempre più persone a svolgere lavori superfruttati, che molte volte diventano l'unico reddito stabile di un intero nucleo familiare. Le condizioni socio-economiche della città non permettono un intervento, se non si riesce a qualificare il lavoro, se non si colpiscono i grandi nuclei di sfruttamento del lavoro minorile e femminile tra i più alti d'Italia. Vi sono zone, in cui in ogni buco, in ogni buco vi è un lavoro nero, vi si svolge una attività. Sono quasi 2 mila le

voro a queste lavoratrici a cottimo, che sono sottoposte a ritmi incredibili per poter guadagnare qualcosa in più. La compagna Wanda Monaco, consigliere regionale del PCI, ha precisato che la lotta non è solo per una conquista di posizioni più vantaggiose del lavoro femminile, ma che va vista nel contesto del piano regionale di sviluppo, ancora non operante per responsabilità della DC.

Napoli necessita di un lavoro che non sia solo stabile e sicuro, ma che sia anche qualificato in modo che la stabilità sia data non dalla sicurezza di parte dello Stato, ma dal lavoro stesso. Per la crisi della giunta sono bloccati circa 128 miliardi di stanziamenti. Circa 20 mila, viene a dire, a Nocera, capitale dell'agro Nocero, della disoccupazione, che la crisi economica e che le intersezioni di parte dello Stato, ma dal lavoro stesso.

E' formata dal PCI, dal PSI e dal PSDI

Eletta la giunta di sinistra a Casal di Principe

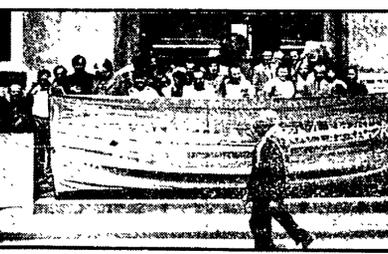
Si conclude così la crisi dell'amministrazione comunale — Astenuta la Democrazia cristiana

Una giunta formata dal PCI-PSI-PSDI è stata eletta nella seduta tenutasi l'altra sera al Consiglio comunale di Casal di Principe, dopo che nella precedente seduta era stato eletto sindaco il comunista Antonio Fontana. Hanno votato a favore i consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici più un indipendente di sinistra. Contro i mussini e un indipendente di destra. Va, invece, sottolineato l'astensione democristiana che, come ha affermato il capogruppo di sinistra, è stata una scelta di principio per proseguire sulla linea dell'intera programmazione sottoscritta dai partiti dell'arco costituzionale all'indomani del 25 giugno.

Si conclude così la crisi dell'amministrazione comunale di Casal di Principe che si era aperta con le dimissioni, richieste dal gruppo comunista della giunta DC-PSI per aver disatteso gli impegni assunti e i punti scritti nel programma.

Occupato il Comune dai lavoratori della «Gabardella»

Vasta solidarietà della cittadinanza A colloquio con gli operai in lotta



La pazienza ha un limite soprattutto quando un mi- gliorista democristiano, Circeo De Mita, viene a dire a Nocera, capitale dell'agro Nocero, della disoccupazione, che la crisi economica e che le intersezioni di parte dello Stato, ma dal lavoro stesso. Per la crisi della giunta sono bloccati circa 128 miliardi di stanziamenti. Circa 20 mila, viene a dire, a Nocera, capitale dell'agro Nocero, della disoccupazione, che la crisi economica e che le intersezioni di parte dello Stato, ma dal lavoro stesso.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO CINEMA TEATRI SANNAZZARO (Tel. 411.732) Quest'ora alle 21, recital di Aneta Luca. L'incasso sarà interamente devoluto ai terremotati del Friuli.

PRIME VISIONI ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. G. A. 18) Battute macabre con K. Black DR (VM 18)

ALTR E VISIONI ANEDEL (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266) La terra dimenticata dal tempo, con McClure - A

Per gli «esclusi» di Secondigliano ricorso al Ministero

E' stato presentato il ricorso contro i risultati degli esami di 3a media dei ragazzi della Pascoli di Secondigliano. Il ricorso è stato fatto per far controllare la posizione di alcuni degli organi competenti in modo da far effettuare, eventualmente, una prova suppletiva agli esclusi.

taccuino culturale

PER UN MUSEO CONTADINO - Il terzo numero popolare vesuviano è caratterizzato quest'anno da una nuova iniziativa: sotto lo scoppio di raccogliere le testimonianze della vita e del lavoro contadino, per lo scendere i cuori della vita agricola in un museo contadino.

DOMANI «GRANDE» METROPOLITAN PRIMA IL PIU' GRANDE «WESTERN» DI TUTTI I TEMPI CLINT EASTWOOD SERGIO LEONE per un Pugno di Dollari

giorno per giorno

Il patrimonio «diverso» di Greci

I compagni di Greci (un piccolo centro della Comunità Montana del Cilento) hanno mosso un'azione di sensibilizzazione verso una compagnia elettrica di tipo diverso. Poco ricordano, infatti, che Greci è un Comune di lingua albanese e che vive quindi il dramma delle minoranze linguistiche non tutelate come i greci della Calabria, di cui sono stati cancellati i toponimi, i nomi, gli altri albanesi del Molise, del Lazio, della Calabria, della Basilicata, della Sicilia, i catalani di Alghero e altri ancora, per limitarci al Mezzogiorno e alle isole, e in particolare alla Campania, dove l'esistenza e alle quali nega di fatto il diritto, sancito dalla Costituzione, di essere «diversi».

Per ordine del procuratore della Repubblica di Cagliari

La polizia sgombera l'Antonella Calze presidiata dalle lavoratrici in lotta

Una dissennata gestione ha condotto la fabbrica sull'orlo del fallimento - Condannato dal PCI il grave gesto della Procura - La Federazione unitaria denuncia le manovre dei padroni - Indetto lo sciopero fino a conclusione della vertenza



CAGLIARI — Le operaie della «Antonella Calze» nella fabbrica occupata

Un anno perduto per la città di Cagliari

E' trascorso ormai un anno intero dal responso popolare del 15 giugno, che anche a Cagliari ha espresso in modo chiaro e inequivocabile l'esigenza di profondo rinnovamento nei metodi e negli indirizzi del governo cittadino.

La composizione del Consiglio comunale vede la DC ridimensionata rispetto alla straripante preponderanza del partito socialista, che ha ottenuto il 50 per cento delle suffraganeie.

Non mancano d'altronde uomini e competenze all'interno della rappresentanza democristiana, il cui coesistente impegno politico e amministrativo estraniato ai metodi del sottogoverno e della protezione degli interessi clientelari, può essere da alcuno di essi ma non perentoriamente negato.

Esistono quindi le condizioni perché il Consiglio comunale di Cagliari esprima un governo cittadino di segno democratico, a larghe basi politiche, che poggi su una vasta e ampia maggioranza.

In questo modo gli stabilimenti vengono formalmente restituiti ai padroni, signori Cagliari, che hanno condotto, malgrado i cospicui finanziamenti pubblici, sull'orlo del fallimento. Un fallimento al quale sembrano ora puntare, per liberarsi di un fardello ormai ingombrante. Riconsegnare la fabbrica significa, per i padroni, un'operazione che non è affatto semplice, e che non è affatto redditizia.

Alcuna volta si è fatto uso distorto degli strumenti legali. Le ragazze della «Antonella Calze», ormai da molti mesi in lotta, sanzionano bene la risposta data dalla politica. Già un anno fa, quando ancora non erano evidenti i segni della

La Federazione comunista di Cagliari ha indetto una settimana della elettrica comunista a Cagliari e in numerosi altri centri. Domenica 13 nel cinema Adriano di Cagliari manifestazione provinciale con la partecipazione della compagnia Gigli Tedesco.

Mercoledì a Serramanna parleranno Nadia Spano e la candidata del PCI alla Camera dei deputati Maria Cocco; a Sardaia parleranno con la compagnia La Moneta.

Giovedì il compagno Nadia Spano e Maria Cocco parleranno a Sestri e Sestu, e sabato parteciperanno ad una tavola rotonda sul diritto allo studio e al lavoro e sulle conquiste civili con le donne di Guspini e del bacino minerario.

Il fatto è, purtroppo, che nella direzione amministrativa nulla si è fatto, che la maggioranza, proprio per questa ragione, profonda e sostanziale, è in crisi.

Ancora una volta il motto dire ha costituito l'ali di non fare.

Un anno intero è andato perduto per l'Amministrazione: il conto delle urgenze e delle situazioni drammatiche è salito paurosamente fin quasi al limite dell'irrimediabile.

Il tentativo arduo di ripartire, almeno in parte, dai mali e dai guasti causati dalla DC cagliaritano e da quanti ne hanno accettato il ruolo condizionante, può essere ancora operato. A due condizioni: 1) che tutte le forze democratiche e ampiamente progressiste accettino il metodo, proposto dal PCI, della intesa e del comune impegno per l'azione immediata delle misure più urgenti di cui necessita la città; 2) che le stesse forze sane e capaci di reagire positivamente all'interno della DC, esercitino il proprio ruolo svincolandosi dalla morsa condizionante della componente interna legata agli interessi della grande speculazione, del clientelismo e del parassitismo.

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Alle 6 di questa mattina una quarantina di carabinieri guidati da un capitano eseguendo un ordine del procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Villasanta, hanno sgomberato la fabbrica «Antonella Calze», per riconsegnarla ai proprietari.

L'edificio dal 14 marzo scorso è stato occupato dalle lavoratrici, per la difesa del salario e dell'occupazione.

L'operazione — come hanno riconosciuto gli stessi ufficiali di polizia giudiziaria nel loro verbale — si è svolta nel più completo ordine e la fabbrica è stata lasciata in perfette condizioni.

In questo modo gli stabilimenti vengono formalmente restituiti ai padroni, signori Cagliari, che hanno condotto, malgrado i cospicui finanziamenti pubblici, sull'orlo del fallimento.

Un fallimento al quale sembrano ora puntare, per liberarsi di un fardello ormai ingombrante. Riconsegnare la fabbrica significa, per i padroni, un'operazione che non è affatto semplice, e che non è affatto redditizia.

Alcuna volta si è fatto uso distorto degli strumenti legali. Le ragazze della «Antonella Calze», ormai da molti mesi in lotta, sanzionano bene la risposta data dalla politica. Già un anno fa, quando ancora non erano evidenti i segni della

La Federazione comunista di Cagliari ha indetto una settimana della elettrica comunista a Cagliari e in numerosi altri centri. Domenica 13 nel cinema Adriano di Cagliari manifestazione provinciale con la partecipazione della compagnia Gigli Tedesco.

Mercoledì a Serramanna parleranno Nadia Spano e la candidata del PCI alla Camera dei deputati Maria Cocco; a Sardaia parleranno con la compagnia La Moneta.

Giovedì il compagno Nadia Spano e Maria Cocco parleranno a Sestri e Sestu, e sabato parteciperanno ad una tavola rotonda sul diritto allo studio e al lavoro e sulle conquiste civili con le donne di Guspini e del bacino minerario.

Il fatto è, purtroppo, che nella direzione amministrativa nulla si è fatto, che la maggioranza, proprio per questa ragione, profonda e sostanziale, è in crisi.

Ancora una volta il motto dire ha costituito l'ali di non fare.

Un anno intero è andato perduto per l'Amministrazione: il conto delle urgenze e delle situazioni drammatiche è salito paurosamente fin quasi al limite dell'irrimediabile.

Il tentativo arduo di ripartire, almeno in parte, dai mali e dai guasti causati dalla DC cagliaritano e da quanti ne hanno accettato il ruolo condizionante, può essere ancora operato. A due condizioni: 1) che tutte le forze democratiche e ampiamente progressiste accettino il metodo, proposto dal PCI, della intesa e del comune impegno per l'azione immediata delle misure più urgenti di cui necessita la città; 2) che le stesse forze sane e capaci di reagire positivamente all'interno della DC, esercitino il proprio ruolo svincolandosi dalla morsa condizionante della componente interna legata agli interessi della grande speculazione, del clientelismo e del parassitismo.

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

Domenica manifestazione all'Adriano

CAGLIARI, 8. La Federazione comunista di Cagliari ha indetto una settimana della elettrica comunista a Cagliari e in numerosi altri centri.

Mercoledì a Serramanna parleranno Nadia Spano e la candidata del PCI alla Camera dei deputati Maria Cocco; a Sardaia parleranno con la compagnia La Moneta.

Giovedì il compagno Nadia Spano e Maria Cocco parleranno a Sestri e Sestu, e sabato parteciperanno ad una tavola rotonda sul diritto allo studio e al lavoro e sulle conquiste civili con le donne di Guspini e del bacino minerario.

Il fatto è, purtroppo, che nella direzione amministrativa nulla si è fatto, che la maggioranza, proprio per questa ragione, profonda e sostanziale, è in crisi.

Ancora una volta il motto dire ha costituito l'ali di non fare.

Un anno intero è andato perduto per l'Amministrazione: il conto delle urgenze e delle situazioni drammatiche è salito paurosamente fin quasi al limite dell'irrimediabile.

Il tentativo arduo di ripartire, almeno in parte, dai mali e dai guasti causati dalla DC cagliaritano e da quanti ne hanno accettato il ruolo condizionante, può essere ancora operato. A due condizioni: 1) che tutte le forze democratiche e ampiamente progressiste accettino il metodo, proposto dal PCI, della intesa e del comune impegno per l'azione immediata delle misure più urgenti di cui necessita la città; 2) che le stesse forze sane e capaci di reagire positivamente all'interno della DC, esercitino il proprio ruolo svincolandosi dalla morsa condizionante della componente interna legata agli interessi della grande speculazione, del clientelismo e del parassitismo.

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

Settimana dell'elettrica in provincia di Cagliari

CAGLIARI, 8. La Federazione comunista di Cagliari ha indetto una settimana della elettrica comunista a Cagliari e in numerosi altri centri.

Mercoledì a Serramanna parleranno Nadia Spano e la candidata del PCI alla Camera dei deputati Maria Cocco; a Sardaia parleranno con la compagnia La Moneta.

Giovedì il compagno Nadia Spano e Maria Cocco parleranno a Sestri e Sestu, e sabato parteciperanno ad una tavola rotonda sul diritto allo studio e al lavoro e sulle conquiste civili con le donne di Guspini e del bacino minerario.

Il fatto è, purtroppo, che nella direzione amministrativa nulla si è fatto, che la maggioranza, proprio per questa ragione, profonda e sostanziale, è in crisi.

Ancora una volta il motto dire ha costituito l'ali di non fare.

Un anno intero è andato perduto per l'Amministrazione: il conto delle urgenze e delle situazioni drammatiche è salito paurosamente fin quasi al limite dell'irrimediabile.

Il tentativo arduo di ripartire, almeno in parte, dai mali e dai guasti causati dalla DC cagliaritano e da quanti ne hanno accettato il ruolo condizionante, può essere ancora operato. A due condizioni: 1) che tutte le forze democratiche e ampiamente progressiste accettino il metodo, proposto dal PCI, della intesa e del comune impegno per l'azione immediata delle misure più urgenti di cui necessita la città; 2) che le stesse forze sane e capaci di reagire positivamente all'interno della DC, esercitino il proprio ruolo svincolandosi dalla morsa condizionante della componente interna legata agli interessi della grande speculazione, del clientelismo e del parassitismo.

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La azienda tenta di vanificare le conquiste dei lavoratori

CAGLIARI, 8. La Federazione comunista di Cagliari ha indetto una settimana della elettrica comunista a Cagliari e in numerosi altri centri.

Mercoledì a Serramanna parleranno Nadia Spano e la candidata del PCI alla Camera dei deputati Maria Cocco; a Sardaia parleranno con la compagnia La Moneta.

Giovedì il compagno Nadia Spano e Maria Cocco parleranno a Sestri e Sestu, e sabato parteciperanno ad una tavola rotonda sul diritto allo studio e al lavoro e sulle conquiste civili con le donne di Guspini e del bacino minerario.

Il fatto è, purtroppo, che nella direzione amministrativa nulla si è fatto, che la maggioranza, proprio per questa ragione, profonda e sostanziale, è in crisi.

Ancora una volta il motto dire ha costituito l'ali di non fare.

Un anno intero è andato perduto per l'Amministrazione: il conto delle urgenze e delle situazioni drammatiche è salito paurosamente fin quasi al limite dell'irrimediabile.

Il tentativo arduo di ripartire, almeno in parte, dai mali e dai guasti causati dalla DC cagliaritano e da quanti ne hanno accettato il ruolo condizionante, può essere ancora operato. A due condizioni: 1) che tutte le forze democratiche e ampiamente progressiste accettino il metodo, proposto dal PCI, della intesa e del comune impegno per l'azione immediata delle misure più urgenti di cui necessita la città; 2) che le stesse forze sane e capaci di reagire positivamente all'interno della DC, esercitino il proprio ruolo svincolandosi dalla morsa condizionante della componente interna legata agli interessi della grande speculazione, del clientelismo e del parassitismo.

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

La città non sarà il coraggio e la forza di queste questi passi, la crisi sostanziale dell'amministrazione comunale di Cagliari non potrà essere altro sbocco positivo.

Potrà ancora cambiare il colore di facciata, come è avvenuto in altri sindaci, ma con l'elezione del sindaco laico, ma continuerà a deperire e a degradare l'intera compagine amministrativa. La città non può permettersi e non tollera di pagare, per colpa altrui, un conto così disastroso.

Luigi Cogodi

«Botta e risposta» tra elettori e PCI

Al centro del confronto il problema della riforma dello Stato — Alle domande dei cittadini hanno risposto Francesco Macis, Salvatore Mannuzzu, Michelangelo Pira, Giorgio Macciotta

CAGLIARI, 8. Un ampio e appassionato dibattito sui temi della riforma dello Stato si è svolto, a iniziativa della Federazione comunista di Cagliari, alla presenza di un folto pubblico composto da giovani studenti lavoratori e operatori del diritto (magistrati e avvocati). Il tema della riforma dello Stato — ha sottolineato il vicepresidente del gruppo del PCI al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis in apertura dei lavori — oggi è uno dei temi centrali per le forze politiche che vogliono contribuire a togliere il paese dall'attuale grave crisi. L'urgenza di un governo che governi e che valorizzi nello stesso tempo il tessuto delle autonomie locali, appare come un bisogno degli elementi non marginali della campagna elettorale in corso.

Come collegare il superamento della grave crisi morale e politica del paese alla ricostruzione dello Stato? E' quanto si è domandato il primo relatore, il magistrato dott. Salvatore Mannuzzu, candidato indipendente dal PCI per la Camera dei deputati.

Non si può risolvere questo problema, ha detto il dottor Mannuzzu — senza indicare la natura politica e non tecnica della crisi, e senza un intervento tra crisi delle istituzioni e crisi economica. Una nuova guida politica è necessaria, per il rilancio del risanamento dell'amministrazione dello Stato in quanto condizione l'organizzazione degli uffici, gli indirizzi e il rendimento del lavoro, l'instaurazione di un clima favorevole alla corretta gestione dei servizi.

Occorre puntare sulle esigenze di molti appartenenti al pubblico impiego, alle forze dell'ordine, e a coloro che si trovano impegnati sul fronte comune del movimento di massa, ma anche di altri capaci di contribuire allo Stato, di onestà professionale, di serietà e di valore — ha concluso il dottor Mannuzzu — che finora è stato disprezzato, e invece vanno utilizzati sul fronte della lotta alla burocrazia e clientelare che li imprigiona.

Cosa impedisce che dal compromesso politico della politica realizzata con l'unità antifascista della Resistenza e della Costituzione, si passi ad un compromesso sulla sostanza della lotta che è oggi imposto dalle esigenze stesse di risanamento economico, sociale, morale del Paese?

A questo domanda il prof. Michelangelo Pira, scrittore, docente di Antropologia culturale alla facoltà di Giurisprudenza, ha risposto che il compromesso politico non è un compromesso di natura politica, ma un compromesso di natura economica. Il compromesso politico è un compromesso di natura politica, ma un compromesso di natura economica.

Quando sono diventati inadeguati gli schemi economici del capitalismo, la mancanza di una concreta alternativa politica e sindacale ha determinato una grave crisi di carattere generale e sociale. La riconquista del significato democratico dell'alternativa costituita dai partiti di sinistra, e dal movimento dell'attuale regime di potere non significa rottura traumatica degli equilibri, ma un processo di trasformazione degli equilibri. Non è casuale — ha sottolineato infine il dottor Pira — che si interpreti il compromesso politico come un compromesso di natura politica, ma un compromesso di natura economica.

Il Comitato regionale della CGIL ha fatto il punto sulla situazione politica e sindacale alla luce delle recenti conquiste contrattuali che hanno interessato nella nostra regione 30.000 lavoratori edili, chimici, metalmeccanici.

Pur in condizioni economiche, sociali e politiche gravi — si rileva in un documento emesso a conclusione dei lavori nella regione — per l'applicazione organica degli accordi e l'attuazione delle conquiste raggiunte. Un punto importante del documento del Comitato regionale della CGIL è costituito dall'esigenza che il movimento sindacale elabori un progetto speciale per la Basilicata, con richieste specifiche di finanziamenti in agricoltura, applicazione della nuova legge per il Mezzogiorno.

Dopo aver detto che, per assolvere ai nuovi compiti del sindacato, è indispensabile rafforzare l'azione per la costruzione dei consigli di zona, il Comitato regionale ha ribadito la validità delle decisioni della Federazione CGIL, CISL, UIL in merito alle elezioni politiche anticipate.

Francesco Turro

Voto unanime del Consiglio comunale

CAGLIARI, 8. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il piano commerciale della città.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di Cagliari. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Approvato a L'Aquila il piano commerciale

L'AQUILA, 8. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il piano commerciale della città.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Il piano commerciale della città è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale di L'Aquila. Il piano prevede la creazione di nuove zone residenziali e commerciali, e la riqualificazione delle aree degradate.

Eccezionale ondata di maltempo sulla regione

Numerose abitazioni allagate - Lo straripamento del Pescara danneggia le colture - Numerosi i crolli - Neve oltre i 2000 metri - Centinaia gli interventi dei VV.FF.

L'AQUILA, 8. Tende a migliorare il tempo in Abruzzo, dove la pioggia è caduta ininterrottamente per ore.

Ingeniti i danni, specie lungo la fascia adriatica della regione. A Teramo è crollato un vecchio edificio, per fortuna disabitato. Nel paese di S. Maria di Castellana Grotte, un incendio di fuoco e i carabinieri hanno dovuto effettuare innumerevoli interventi, specie a Montorio al Vomano, dove si è verificato un crollo di un edificio a Francavilla, dove il viale Alcione è sommerso dall'acqua e numerosi edifici sono allagati nei piani terra. A Chieti, una scuola media è rimasta gravemente danneggiata. Tre palazzine sono state sgomberate ad Alano sul Tevere, dove si è verificato un crollo di un edificio, e un ponte è crollato. A Popoli si sono avuti allagamenti presso lo stabilimento di S. Maria di Castellana Grotte.

A Bugnara, presso Sulmona, sono crollati i tetti di alcuni vecchi edifici ed è rimasto danneggiato l'antico castello ducale del paesino. Danni ingenti anche in provincia di Chieti, nella zona della Matella. La neve è caduta su tutte le cime montuose al di sopra dei 2000 metri di altitudine, fenomeno quest'ultimo abbastanza insolito nel mese di giugno in Abruzzo. Sulle montagne più alte in questo periodo i manti nevosi sono persistenti, ma si tratta delle precipitazioni invernali sopravvissute ai primi caldi e non di neve fresca.

In tutto il basso Abruzzo, sono particolarmente gravi i danni alle colture, al grano soprattutto. In tutta Pescara, straripamento lungo diversi chilometri del corso di valle, ha allagato ettari di campagna coltivata.

Francesco Turro

La CGIL: necessario un progetto speciale per l'agricoltura

Il Comitato regionale della CGIL ha fatto il punto sulla situazione politica e sindacale alla luce delle recenti conquiste contrattuali che hanno interessato nella nostra regione 30.000 lavoratori edili, chimici, metalmeccanici.

Pur in condizioni economiche, sociali e politiche gravi — si rileva in un documento emesso a conclusione dei lavori nella regione — per l'applicazione organica degli accordi e l'attuazione delle conquiste raggiunte. Un punto importante del documento del Comitato regionale della CGIL è costituito dall'esigenza che il movimento sindacale elabori un progetto speciale per la Basilicata, con richieste specifiche di finanziamenti in agricoltura, applicazione della nuova legge per il Mezzogiorno.

Dopo aver detto che, per assolvere ai nuovi compiti del sindacato, è indispensabile rafforzare l'azione per la costruzione dei consigli di zona, il Comitato regionale ha ribadito la validità delle decisioni della Federazione CGIL, CISL, UIL in merito alle elezioni politiche anticipate.

Francesco Turro